QUINTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	130 —	76 —	39 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	35 —	18 —	—	85 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18.—	—	—	34 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12.—	6 —	—	26 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30,50	—	—

Un numero centesimi **25** — arretrato centesimi **35** in tutta Italia

C. C. POSTALE

ROMA — Venerdì 16 Dicembre 1927, Anno VI

C. C. POSTALE

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUINTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA .... L. 8—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .... » 8—
COMMERCIALE .... » 3—
NECROLOGIE .... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) - ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ | N. 300

Pace adriatica

La discussione in Senato sui nostri trattati con l'Albania ha dimostrato, se pur ve n'era bisogno, che i trattati stessi non appartengono alla contingenza diplomatica del dopoguerra e tanto meno al gioco delle contrapposizioni balcaniche, mutevoli e avventurose. Appartengono ad una politica fondamentale, essenziale, storica dell'Italia: la politica adriatica. Perfino le opache sottomissioni e le traditrici aberrazioni del vecchio regime non hanno potuto sopprimere questa necessità adriatica della politica italiana, che l'Italia fascista ha definita tranquillamente, senza provocazioni, ma contro ogni possibile insidia altrui, con l'annessione di Fiume e il patto di amicizia con la Jugoslavia; con i due trattati di Tirana; con la decisa azione di Corfù, in risposta all'eccidio di Janina. Questa politica di Mussolini, non è dunque una improvvisazione senza precedenti; non è una imbastitura diplomatica vecchio stile fuori di necessità geografiche e storiche; non è un'impennacchiatura bellicosa ricercatrice di *casus belli* nell'inquieto Oriente; ma è invece una impostazione di rapporti che si vogliono stabili, compiuta con chiarezza fascista.

L'azione di Corfù fu massimamente pacifica. Avvertì che era finita l'Italia disposta a subire gli assassinii, come era stato subito l'assassinio a Spalato del comandante Gulli e del motorista Rossi. Avvertimenti del genere sono salutari, perchè benefici agli stessi paesi, nei quali si può altrimenti imaginare lecita la più aperta e grave e barbarica provocazione. Avvertì che l'Italia, sola grande potenza in Adriatico, offesa in Adriatico, si fa giustizia da sè, senza dover attendere la Società delle Nazioni. Anche questo, avvertimento salutare, chè altrimenti la Società delle Nazioni diventa l'« alibi » di qualsiasi violenza premeditata da parte di Stati minori.

L'annessione di Fiume e il patto di amicizia con la Jugoslavia sanzionarono la volontà di troncare le residue vertenze adriatiche, le quali, comunque generate e avvelenate, dovevano una buona volta essere sottratte a qualsiasi illecito e interessato intervento di altre potenze, assolutamente estranee all'Adriatico, e definite in una trattazione diretta tra Italia e Jugoslavia. Azione di Mussolini massimamente pacifica e benefica alla stessa Jugoslavia, condotta, senza bisogno di tutele, a stabilire le basi delle sue relazioni con la sola grande potenza confinante, che è l'Italia, per un assetto adriatico, che soltanto la più folle mania balcanica e avventuriera può imaginare di far mutare a danno dell'Italia. Annullare queste folli manie, ritornate proprio dopo la firma del trattato franco-jugoslavo; definire l'assetto adriatico: ecco l'azione italiana. Non è responsabilità dell'Italia se la Jugoslavia non ha ratificato le convenzioni di Nettuno, connesse al patto di amicizia; e se ha cercato nell'alleanza con la Francia non confinante, la possibilità di eludere le relazioni con l'Italia confinante, per la confessata mira di inammissibili mutamenti adriatici.

I trattati di Tirana sono anche essi massimamente pacifici, per quella buona pace, che non si predica nelle vaghe e menzognere perorazioni oratorie, ma si garantisce con rapporti chiari, definiti, antivenuti e corrispondenti alle necessità geografiche e storiche dei vari paesi. I trattati di Tirana mirano esclusivamente a stabilire come elemento di equilibrio adriatico il rispetto assoluto della indipendenza dell'Albania. L'Albania è caposaldo della nostra indipendenza adriatica. E' stato tale nelle difficili relazioni fra l'Italia e la Monarchia austro-ungarica durante la Triplice; è stato tale nella guerra con la Monarchia; rimane tale nell'assetto del dopoguerra. L'Italia fascista non pensa affatto che l'Albania debba essere una base d'operazione per l'Oriente balcanico; ma deve risolutamente affermare che l'Albania non deve essere un territorio di esperimento per avventure balcaniche, sboccanti nell'Adriatico. Nessuno può contestare questo diritto e questo dovere dell'Italia, grande potenza adriatica, tanto vero che sono stati, l'uno e l'altro, implicitamente riconosciuti negli atti internazionali riferentisi alla Albania. L'Italia fascista ha voluto soltanto che questo diritto e questo dovere non fossero platonici, vaghi e discutibili, e cioè lasciati alla mercè di avventure bellicose.

Scontata tutta la ingombrante chiacchiera diplomatico-giornalistica delle scorse settimane, ecco che la discussione in Senato ha ritrovato le linee logiche, storiche di una politica italiana, che deve essere esclusivamente italiana, e non a mezzadria con altre grandi potenze, perchè è adriatica, e in Adriatico l'Italia è sola grande potenza, che deve regolare i suoi rapporti con i vicini. Come ha fatto.

Solo chi non vuole riconoscere questa continuità, questa necessità, che Mussolini ha messe in chiaro, in primo piano, fuori di ogni intrigo e di ogni ipocrisia, assume gravi responsabilità di minacciare o lasciar minacciare quella pace adriatica, che è stata conquistata con l'ultima guerra.

Se in Francia, lasciando, come pare, da parte le chiacchiere false e dispettose delle scorse settimane, si accontenteranno di aprire una modesta carta geografica, per richiamarsi alla mente dov'è l'Adriatico, che fortunatamente non li riguarda affatto, e in cui l'Italia fascista sa di poter mantenere la pace da sè; per poi guardare alla frontiera renana, dove l'Italia si è impegnata ad esser garante di pace, continuando nello spirito di solidarietà che fu affermato nel '14 e nel '15; allora capiranno come il problema delle relazioni franco-italiane possa essere ricondotto, oltre tutto, su una base geografico-storica. Si tratta di una cosa semplice e forse, per questo, difficile.

Ma noi l'abbiamo capita.

R. FORGES DAVANZATI

Il debito pubblico italiano

e quello inglese, francese ed americano

Alcuni raffronti fra il debito pubblico inglese e quello di altri Paesi sono stati fatti dal Cancelliere dello Scacchiere sig. Winston Churchill, nel rispondere alcuni giorni or sono, ad una interrogazione alla Camera dei Comuni.

Il debito pubblico inglese ammonta a 7.623 milioni di sterline, il debito pubblico francese a 294 miliardi di franchi; il debito pubblico degli Stati Uniti a 18.763 milioni di dollari.

Le quote di debito pubblico sono calcolate in lire italiane: 686 miliardi per l'Inghilterra, 211 miliardi per la Francia, 340 miliardi per gli Stati Uniti.

La quota per abitante ammonta a 168 sterline, cioè a circa 15.120 lire per l'Inghilterra; a 7.287 franchi, cioè circa 5.100 lire per la Francia; a 160 dollari, cioè a circa 3.100 lire per gli Stati Uniti.

Il sig. Winston Churchill non ha accennato al debito pubblico italiano, che ammonta a circa 91.400 milioni con una quota per abitante di 2.276 lire.

Importazioni ed esportazioni

Il "deficit„ della bilancia diminuisce

L'« Agenzia Stefani » comunica che le importazioni nel Regno durante il mese di novembre scorso ebbero il valore di L. 1.446.716.702, le esportazioni quello di L. 1.308.669.720.

Nell'ottobre scorso, invece, la riduzione nel valore delle importazioni, in confronto dell'ottobre 1926, era stata di 372 milioni di lire e quella delle esportazioni era stata di 445 milioni.

Quanto ai valori complessivi delle importazioni e delle esportazioni nei primi 11 mesi del 1927, essi ascendono, rispettivamente, a L. 18.510.732.091 e a L. 14.086.782.204. **Il deficit della bilancia in detto periodo è stato, dunque, di L. 4.423.949.887, e poichè nel periodo corrispondente del 1926 era salito, invece, a L. 6.937.318.876, devesi in esso notare una diminuzione del 36,2 per cento.**

L'istruttoria per l'assassinio

del conte Nardini

PARIGI, 15.

Ieri il giudice istruttore Bacquart ha interrogato il comunista Di Modugno che il 10 settembre uccise a colpi di rivoltella nella sede del Consolato italiano di Parigi il vice-console conte Nardini.

La questione militare

innanzi al gabinetto belga

PARIGI, 15.

(Scardaoni). *Si ha da Bruxelles: Ieri sera ha avuto luogo un importante consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Re. Tale consiglio aveva all'ordine del giorno la questione militare.*

Contrariamente all'abitudine nessun comunicato è stato diramato alla stampa. Il Governo ha deciso di proporre al Parlamento di fissare il contingente dell'esercito per il 1928 a 61.000 uomini. D'altra parte il Consiglio Generale del partito socialista riunitosi ieri sera alla Casa del Popolo ha deciso a grande maggioranza che i parlamentari socialisti non dovranno partecipare ai lavori della Commissione mista la quale deve studiare il problema militare. Il Consiglio ha incaricato i suoi amici al Parlamento di insistere presso il Governo perchè la Commissione parlamentare dell'esercito resti incaricata del problema militare. I tecnici dovranno essere chiamati dinanzi a questa Commissione a titolo puramente consultivo.

I problemi dell'Italia nei riconoscimenti stranieri

LONDRA, 15.

La « Morning Post », comincia la pubblicazione di una serie di articoli dal suo corrispondente romano sui rapporti franco-italiani.

Il corrispondente esprime la speranza che una esposizione franca e documentata sulle vere cause della tensione italo-francese condurrà a trattative fruttuose più sollecitamente che i metodi della diplomazia segreta dimostrando come occorra anzitutto da ambo le parti creare un'atmosfera propizia ai necessari sacrifici per la causa della pace, non bastando semplici gesti spettacolosi che non toccano la radice delle questioni da risolvere.

Il corrispondente rileva, a proposito della questione di Tangeri come lo atteggiamento della Francia, fondato su una interpretazione evidentemente erronea degli accordi preesistenti per il Marocco, costituisca un legittimo motivo di risentimento dell'Italia, in quanto che disconosce la posizione storica e geografica dell'Italia nel suo mare e disconosce ugualmente la radicale trasformazione del cosiddetto problema mediterraneo, dovuta al crollo dell'impero ottomano e alla sostituzione di nuovi Stati europei al posto della Turchia. Una analoga incomprensione delle legittime esigenze dell'Italia è a Tunisi, per la questione dei nazionali italiani circa la quale il corrispondente rileva che in nessun caso la sorte dei nazionali emigrati potrà essere oggetto di una qualsiasi transazione da parte italiana.

Una identica incomprensione caratterizza l'atteggiamento francese nella questione delle frontiere della Libia, atteggiamento fondato sull'assurda pretesa di anteporre la Convenzione franco-inglese nel 1919, alla precedente dichiarazione del 1899 che delimita i confini dell'« Hinterland » del deserto libico.

Ma il punto dove meglio risaltano le incongruenze della politica francese è l'Adriatico, dove l'Italia vuole soltanto la garanzia del libero accesso e del libero sbocco e la libertà dell'espansione economica nei Balcani, mentre non si comprende che cosa voglia la Francia, che non possiede nell'Adriatico interessi diretti o indiretti a meno che non si supponga che essa miri soltanto a una specie di accerchiamento per ostacolare lo sviluppo della politica estera italiana entro il raggio assegnatole dalla natura e dalla storia.

Inoltre il trattato franco-jugoslavo è evidentemente pericoloso per la pace, potendo trascinare la Francia in una guerra contro l'Italia, mentre il trattato italo-albanese, puramente difensivo, non può spingere l'Italia a una guerra contro la Francia. Esso riguarda problemi locali dei due paesi vicini, mentre il trattato franco-jugoslavo vincola i due paesi, uno dei quali non ha interessi visibili nello Adriatico e nei Balcani.

Il corrispondente conclude che se si avrà uno scambio di vedute, una delle prime cose che Roma chiederà sarà l'aperto riconoscimento francese della speciale posizione dell'Italia nell'Adriatico in rapporto con la situazione Balcanica.

Le responsabilità degli ex alleati

LONDRA, 15.

Il maggiore E. W. Polson Newman pubblicista che conosce il medio oriente e il Mediterraneo come pochi pubblicisti conoscono, ha dato alla stampa un volume intitolato « The Mediterranean and its problems » nel quale, occupandosi del problema demografico italiano e delle relazioni franco-italiane, fra l'altro è detto:

« Data la inadempienza delle promesse fatte all'Italia in linea di principio dal trattato di Londra e particolarmente nell'accordo di San Giovanni di Moriana, io sostengo che quali che siano i cavilli legali coi quali si può giustificare la mancata esecuzione delle promesse, le potenze alleate hanno l'obbligo morale di compensare l'Italia della parte di territorio dell'Asia Minore che le era dovuto e che le è mancato. La Gran Bretagna, buona amica così della Francia come dell'Italia, ha la responsabilità di prendere l'iniziativa in questa questione. Tanto più che il risultato sfavorevole all'Italia è opera principalmente di un primo Ministro britannico, Lloyd George ».

Preciso invito agli antifascisti

PARIGI, 15.

I giornali francesi continuano ad occuparsi dei rapporti franco-italiani, mostrando soddisfazione per la nuova fase in cui essi stanno per entrare.

Oltre ad un articolo de *L'Intransigeant*, in cui si rileva che Mussolini non è stato mai ostile alla Francia, vi è da segnalare un commento della *Liberté* in cui fra l'altro è detto:

« Noi applaudiamo con tutto il cuore alle misure prese dal governo francese, che proibisce la circolazione, e la messa in vendita in Francia del *Corriere degli Italiani*, stampato a Parigi.

Noi siamo, come qualsiasi persona, partigiani della libertà di discussione delle idee e delle dottrine. Che i giornalisti francesi della nostra stampa espongano i loro punti di vista, le loro opinioni ed i loro argomenti, ciò è normale; ma che degli stranieri, usciti dalla loro patria e rifugiati in Francia, *vengano a mischiarci nelle loro querele interne e abusino della nostra ospitalità per offendere ogni giorno impunemente il Capo di un paese amico della Francia, e che fu nostro alleato durante la guerra, per cercare di suscitare in qualche cervello debole l'idea di attentati criminali*, a rischio di sollevare contro di noi l'odio di un popolo esasperato da questi appelli all'assassinio, ecco fatti che il nostro Governo non potrebbe permettere senza rendersi complice « per mancanza di sorveglianza » come dice la legge.

« Noi preghiamo perciò gli italiani in lotta politica col Capo del loro Governo, di portare altrove il loro terreno di offensiva, e non mantenerlo in casa nostra ».

ITALIA E FRANCIA NELLE DICHIARAZIONI DEL DUCE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI D'OGGI

Su quali basi potrebbe durevolmente fondarsi una larga e cordiale intesa tra le due Nazioni latine

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane a Palazzo Viminale alle ore 10 sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri. Segretario l'on. Suardo.

Politica interna

Il Capo del Governo ha fatto al Consiglio la seguente relazione:

Dall'ultima sessione del Consiglio dei Ministri a quella odierna, non v'è nulla di notevole da segnalare in fatto di politica interna. La Nazione ha continuato — come sempre da cinque anni a questa parte — nella sua disciplinata silenziosa attività. La celebrazione del V Annuale della Rivoluzione si è svolta dovunque con imponente solennità, senza il minimo incidente. Anche le dimostrazioni studentesche svoltesi nelle città universitarie, nella prima decade di novembre, non hanno dato luogo a turbamenti dell'ordine pubblico. Si può constatare con soddisfazione che nelle folle studentesche italiane dell'èra fascista il più ardente entusiasmo si accompagna alla più severa consapevole disciplina. Mentre nei mesi di ottobre e novembre si è notato una ripresa generale dell'economia italiana, il Governo fascista ha predisposto tutte le misure atte ad attenuare il fenomeno della disoccupazione. In sede di Parlamento sarà convenientemente ed ampiamente documentato lo sforzo che il Governo fascista ha fatto — provincia per provincia — onde fronteggiare energicamente il fenomeno della disoccupazione. Altre misure in corso permettono di ragionevolmente credere che la disoccupazione, che non ha mai raggiunto cifre catastrofiche, entrerà prossimamente nella fase di decrescenza. Data la perfetta tranquillità del popolo e la palese assoluta innocuità dei tentativi superstiti di anti-fascismo, ho pensato che il Regime può dare una ulteriore prova della sua forza mostrandosi generoso con i suoi avversari, che di tale generosità si stano rivelati meritevoli o degni. Saranno posti in libertà nei prossimi giorni oltre 250 confinati, sui 800 circa che si trovano ancora alle isole. Ho anche disposto che entro il mese siano condizionalmente liberati tutti i condannati per offese al Primo Ministro. Il loro numero è irrilevante dacchè la legge è entrata in vigore, cioè dal 1925.

Queste misure devono mostrare al mondo che la Rivoluzione fascista, certa del suo avvenire, si difende colle sue leggi e col suo spirito, ma non infierisce — come forse avviene altrove — sugli avversari.

Necessità di un preliminare lavoro diplomatico

per un incontro Mussolini-Briand

Questi ultimi due mesi sono stati abbastanza movimentati in fatto di avvenimenti internazionali. L'11 novembre veniva firmato in Parigi il patto d'amicizia franco-jugoslavo, già parafato sin dal marzo 1926, epoca nella quale veniva, dopo la parafatura, proposto all'Italia un accordo a tre che per ragioni evidenti non poteva essere accolto. Il patto franco-jugoslavo è perfettamente corretto dal punto di vista internazionale e societario, ma la interpretazione che di tale patto fu data a Belgrado — da circoli responsabili e irresponsabili — sollevò una certa impressione nel mondo esclusa l'Italia che non perdette il suo sangue freddo e la sua disciplina. Undici giorni dopo veniva firmato a Tirana il patto di alleanza difensiva fra Italia e Albania, del quale ho già avuto occasione di intrattenere il Consiglio dei Ministri in precedente seduta. I due patti non sono in relazione di causa ed effetto, come è parso a taluno, giudicante gli avvenimenti dal punto di vista della mera cronologia. Il patto franco-jugoslavo era vecchio di sedici mesi, nè il patto italo-albanese fu imbastito fra l'11 e il 22 novembre!

Ho già nel preambolo stesso del Trattato e nelle relazioni con le quali lo ho accompagnato dinanzi alla Camera e al Senato, illustrato e precisato il carattere assolutamente pacifico del Trattato stesso, il quale concilia e armonizza, le esigenze e gli interessi fondamentali di due popoli affacciati sullo stesso mare. In relazione coi due Trattati, è stata posta in discussione la situazione fra Francia e Italia. Astraendo dalle invenzioni, precipitazioni e fantasie di molti giornali, restano due fatti che permettono di credere a una chiarificazione dei rapporti fra i due Paesi: il discorso molto amichevole del Ministro degli Esteri, Briand, e la firma del "modus vivendi„. Io credo che sia possibile, utile e vorrei aggiungere necessaria una larga, cordiale, duratura intesa tra Francia e Italia; ma tale intesa per essere solida non può basarsi su motivi esclusivamente letterari o puramente sentimentali, bensì sulla eliminazione di quelli che possono costituire punti concreti di frizione fra i due Paesi. Le normali rappresentanze diplomatiche affronteranno nel periodo di tempo imminente questi problemi che non sono nè gravi, nè insolubili, ma soltanto delicati, come del resto tutti i problemi della vita e dei rapporti fra i popoli. Quando le diplomazie avranno compiuto il loro preliminare e necessario lavoro, sarà logico un incontro fra i Ministri responsabili, i quali, nel breve tempo di una conversazione, non dovranno cercare affrettatamente un accordo, ma soltanto e solennemente consacrarlo.

Gli avvenimenti di queste ultime settimane hanno mostrato che l'Italia non è rimorchiata da nessuno quando sono in gioco i suoi vitali interessi e che dall'Italia non partiranno iniziative che possano in qualche modo turbare la pace del mondo.

Presidenza

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1) Uno schema di R. Decreto che regola l'Ordine delle Precedenze tra le varie cariche e dignità a Corte e nelle funzioni pubbliche.

L'Ordine delle Precedenze, tra le varie cariche e dignità a Corte e nelle pubbliche funzioni, tuttora regolato, in massima, dal R. Decreto 19 aprile 1868, N. 4349, più non corrispondeva alle esigenze attuali in seguito alla creazione di nuovi uffici, alla trasformazione di quelli esistenti nel 1868 ed alla istituzione di nuovi organismi che hanno assunto considerevole importanza nella vita nazionale. Nè i provvedimenti di modifica al R. Decreto predetto, sin qui emanati e limitati a poche dignità od a qualche amministrazione, erano riusciti a fronteggiare completamente le nuove necessità.

Alla revisione generale dell'Ordine delle Precedenze si è provveduto con lo schema di Decreto Reale che riordina e disciplina in modo esauriente l'importante materia.

2) Uno schema di R. Decreto che sottopone alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri l'Ente Nazionale « L'Italica » per la tutela e la diffusione della cultura italiana all'estero.

Esteri

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, ha approvato:

a) Uno schema di R. Decreto che approva il regolamento per l'uso degli immobili e dei mobili patrimoniali dello Stato adibiti ad uso delle R. Rappresentanze all'estero.

b) Uno schema di R. Decreto per la esecuzione del Protocollo, firmato in Ginevra fra l'Italia ed altri Stati il 17 giugno 1925, concernente la proibizione dell'impiego in guerra dei gas asfissianti, tossici o simili e dei mezzi batteriologici.

Interno

Dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, sono stati deliberati:

a) Uno schema di R. Decreto concernente il coordinamento della legge sugli ordini sanitari con la legge 3 aprile 1926 n. 563, per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro (Testo Unico).

b) Uno schema di R. Decreto concernente la fissazione delle proporzioni per le promozioni degli agenti di polizia dell'ex regime austro-ungarico, assimilati a quelli del Regno.

c). — Uno schema di R. Decreto concernente la pubblicazione nel territorio fiumano della legislazione sulla pubblica beneficenza.

d). — Uno schema di R. Decreto con cui viene approvato il regolamento per l'esecuzione del R. Decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, sul servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi, abbandonati o esposti all'abbandono.

Guerra

Su proposta del Capo del Governo Ministro per la Guerra, vengono poi approvati dal Consiglio:

a). — Uno schema di R. Decreto per l'approvazione del testo unico delle disposizioni riflettenti l'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa ed il servizio degli Osservatori industriali.

b). — Uno schema di R. Decreto che approva il Testo Unico delle disposizioni riguardanti la costituzione dell'Unione Militare in Ente Autonomo avente personalità giuridica propria.

c). — Uno schema di R. Decreto che approva il Testo Unico delle disposizioni per l'amministrazione e la contabilità dei Corpi, Istituti e Stabilimenti militari.

d) Uno schema di R. Decreto che estende ai Sottufficiali aventi famiglia a carico destinati a frequentare corsi di istruzione fuori della loro residenza, l'indennità di cui all'articolo 11 del Decreto Ministeriale 14 agosto 1925.

e) Uno schema di R. Decreto riguardante l'indennità di viaggio agli ufficiali richiamati alla sede di servizio mentre fruiscono della licenza.

f) Uno schema di R. Decreto che approva il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento dell'Amministrazione Centrale della Guerra e del personali civili dipendenti.

Marina

Il Capo del Governo, Ministro per la Marina, nel porre in rilievo con elevate parole l'opera svolta dall'Ammiraglio di Armata barone Alfredo Acton, sottopone al Consiglio, per le sue deliberazioni, la proposta di accettare le dimissioni, che l'Ammiraglio ha presentate, dalla carica di Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il Consiglio, nel deliberare l'accettazione, si associa alle espressioni del Capo del Governo e rivolge un particolare ringraziamento all'illustre Ammiraglio per i servigi prestati nell'alta carica.

Sempre su proposta del Capo del Governo Ministro per la Marina il Consiglio delibera il seguente movimento:

Nomina a Capo di Stato Maggiore della Marina dell'ammiraglio di Divisione Ernesto Burzagli.

Nomina a Sottocapo di Stato Maggiore della Marina del contr'ammiraglio Romeo Bernotti, in sostituzione dell'ammiraglio di Divisione Giuseppe Cantù.

Aeronautica

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri approva, fra l'altro uno schema di R. Decreto inteso a modificare il R. Decreto 8 marzo 1927, n. 887, riguardante la concessione al personale di ruolo dell'arma Aeronautica di una indennità di equipaggiamento.

Faticoso processo di chiarificazione

in Francia

PARIGI, 15.

(Scardaoni.) — *Si è cominciata oggi a delineare una certa tendenza a criticare, a soppesare e ad analizzare in modo effettivo i recenti avvenimenti che hanno così felicemente ristabilito una intonazione tranquilla e serena nei rapporti franco-italiani. Tale tendenza che si manifesta nelle correnti politiche più tiepide verso l'Italia, se non ci inganniamo, potrebbe avere degli ulteriori sviluppi e minacciare di confondere nuovamente le cose. In un giornale del mezzogiorno per esempio si fa un parallelo fra il Duce e Briand e si conclude che se Briand avesse dichiarato in una intervista le stesse cose che il Duce ha dichiarato recente alla* Dépèche Tunisienne, *la stampa fascista non solo non si sarebbe mostrata soddisfatta ma avrebbe protestato. Certuni citano a questo proposito i nomi dei più noti scrittori politici della* Tribuna *come i più indicati in funzione di misogallismo ed in forma alquanto gratuita ci espongono le cose che essi avrebbero dette in questa circostanza. Ci sembra sia in tutto ciò un errore di valutazione che ci affrettiamo a correggere non per il valore che esso può avere in se stesso, ma per la tendenza che rivela e che avrebbe il risultato di allontanare il punto di vista francese ed il punto di vista italiano l'uno dall'altro anzichè riavvicinarli. L'errore cioè consiste nel fatto di considerare una cosiddetta questione italiana come se a fianco ad essa esistesse anche una questione francese. Ora il fatto è che non esiste una questione francese. La difficoltà da risolvere nei rapporti franco italiani sta tutta nel punto di vista politico francese verso alcune gravi questioni che all'Italia interessano direttamente. Può questo punto di vista trasformarsi? e fin dove?*

Così stando le cose non siamo noi che dobbiamo uscire dal « vago e dalle considerazioni sentimentali », come dice oggi il giornale parigino cui si è accennato, ma i rappresentanti della politica francese. La situazione del resto, si può riassumere così: da vario tempo e specialmente nelle scorse settimane si sono determinati alcuni avvenimenti politici non troppo favorevoli al punto di vista italiano. Tali avvenimenti che si sono prodotti con epicentro a Parigi hanno provocato un certo risentimento nel popolo italiano; allora si è cercato di venire incontro a quest'ultimo perchè si calmasse e perchè una idea di amicizia cordiale più volte calorosamente a lui dichiarata non fosse una semplice espressione. Cosa dobbiamo far noi in queste condizioni? Rallegrarci dei buoni propositi che sono stati espressi a nostro riguardo ed attendere fiduciosi che essi siano seguiti da quella chiarificazione definitiva e da quell'accordo fra i due paesi che è nel cuore degli italiani tutti assai più di quanto qui si creda.

Lasciamo da parte dunque le osservazioni sottili e le critiche. Uno scrittore politico come Maurras ha dimostrato opportunamente quali sono i quattro punti più importanti che in Francia bisognerebbe ritenere delle dichiarazioni fatte da Mussolini alla Dépèche Tunisienne. *Noi ci contenteremo che queste correnti più tiepide verso di noi traessero dalle parole del Duce la norma pura e semplice che il Fascismo non è antifrancese ma semplicemente italiano.*

Del resto tutto ciò che può essere detto e fatto in questo momento non può avere altro scopo che quello di rischiarare l'orizzonte.

Un dettaglio intanto che per i buoni intenditori ha un valore particolarmente rivelatore è il fatto che alcuni a Parigi sono un po' irritati per l'idea del grande blocco latino affermata dal Duce. Un giornale cartellista ieri pubblicava nella manchette: « Latini? no, europei ». La stessa idea è oggi ripresa da qualche altro giornale. Ci si accuserà di malignità se diciamo che la massoneria è subito corsa ai ripari?

I rapporti economici italo-tedeschi

Importanti dichiarazioni dell'on. De Stefani

FRANCOFORTE SUL MENO, 15.

Il corrispondente da Francoforte della « Telegraphen Union » ha intervistato l'on. De Stefani sui rapporti commerciali italo-tedeschi.

Dopo aver osservato che perchè in Germania si possa giudicare obiettivamente la situazione italiana se ne devono tener presenti le difficoltà demografiche, l'on. De Stefani ha aggiunto: « *Questo problema delle relazioni commerciali non va tuttavia considerato dal solo aspetto economico ma anche da quello di carattere più contingente della stabilità del cambio.*

Avendo l'intervistatore fatto presente all'on. De Stefani le preoccupazioni tedesche per il ristagno della importazione in Italia, l'on. De Stefani ha fatto notare che « *il ristagno delle esportazioni verso l'Italia non tocca soltanto la Germania, bensì molti altri paesi, perchè l'Italia si trova per effetto della rivalutazione in uno stadio di deflazione industriale e commerciale che volge però al suo termine. Non appena questo stadio sarà superato il livello degli scambi si ristabilirà automaticamente. Si deve però tener presente che non è più il caso di parlare degli scambi tra l'Italia e la Germania come di scambio fra prodotti agricoli e prodotti industriali, mentre noi sviluppiamo la nostra collaborazione anche nel campo dei prodotti industriali. IL FERMARSI A QUELLO SCHEMA VORREBBE DIRE MISCONOSCERE LA REALTA' DEI FATTI* ».

IL PROCESSO CONTRO GRECO E CARRILLO

L'implacabile atto di accusa di un teste

NEW YORK, 15.

Nell'udienza di ieri del processo contro Greco e Carrillo fu nuovamente escusso il teste Rocco, segretario della sezione fascista di Bronx.

Il Rocco ha fermamente ribadito le sue precedenti dichiarazioni.

La mattina dell'eccidio, uscendo dalla sede del Fascio, vidi varie persone nei pressi che attirarono la mia attenzione; rimasi anzi persuaso che fossero in quel luogo con pessime intenzioni. Riconobbi certo Mastrangelo, l'unica persona conosciuta del gruppo. In seguito il Carrillo che presto mi distanziò di una diecina di metri. Conoscevo il Lingfierri solo di nome. Non posso descrivere altre persone che si trovassero presso il luogo.

Vidi il Carrillo premere il ginocchio sul petto del Carisi. No, nessuno era vicino alla scena del delitto. Non so se vi erano persone vicino all'edicola mentre il Carisi attendeva il resto del suo dollaro. Conobbi il nome del Carillo quando la polizia mi chiamò per identificarlo. La polizia non nominò nè Greco nè Carillo il giorno 30 maggio.

I Sovrani dell'Afganistan a Bombay

BOMBAY, 15.

Nel pomeriggio di ieri, ricevuti dal governatore del Bengala anche a nome del Viceré delle Indie, sono sbarcati il Re e la Regina dell'Afganistan.

700 milioni di dollari

per l'aumento navale in America

PARIGI, 15.

Da New York mandano all'edizione parigina della « Chicago Tribune » che è stato letto ieri alla Camera dei rappresentanti il programma navale presentato dal Sottosegretario alla Marina Wilburn, programma differente da quello finora noto e che importa una spesa di 700 milioni di dollari. Non è specificato alcun tempo per la costruzione delle navi ma il Sottosegretario alla Marina prevede nel suo piano la costruzione di venti incrociatori, nove incrociatori da battaglia, trentadue sottomarini e cinque navi porta aeroplani.

DOPO LA RICONQUISTA DI CANTON

Spietata reazione delle truppe regolari

LONDRA, 15.

Il « Times » ha da Hong-Kong: L'episodio rosso di Canton sembra chiuso. Buona parte dei comunisti si sono dileguati verso il nord. Gli altri si accontentano di riprendere le loro pacifiche occupazioni di contadini.

Come era da aspettarsi la disfatta dei comunisti è stata subito seguita da una violenta reazione. Le truppe regolari fermano e fucilano seduta stante tutti i sospetti e sopratutto coloro che confessano di essere gente di mare. Numerosi russi hanno subito la medesima sorte. Non si può avere un'idea neppure approssimativa del numero delle vittime e della gravità dei danni; si calcola però che gli incendiari abbiano distrutto, dopo averli saccheggiati, il settanta per cento dei negozi.

Un corrispondente cinese dichiara inoltre di aver contato oltre duecento cadaveri su un percorso di 1500 metri. Il totale dei morti è valutato ora a circa quattromila.

Il passaporto al Console russo

SCIANGAI, 15.

Kuo-Tai-Ci, Vice-Ministro nazionalista per gli Affari Esteri, ha consegnato oggi il passaporto al Console generale sovietico a Sciangai, pregandolo di lasciare il territorio nazionalista entro otto giorni.

I Comuni votano altri fondi

per le truppe in Cina

LONDRA, 15.

Alla Camera dei Comuni il rappresentante del Ministero della Guerra, presentando la domanda di un credito supplementare di tre milioni e 90 mila sterline per le spese occorrenti al mantenimento delle truppe britanniche in Cina, ha dichiarato che le forze britanniche non possono essere ritirate completamente dalla Cina, fino a che non ci sarà un Governo cinese il quale possa assicurare che è capace e pronto ad accordare adeguata protezione ai nazionali britannici.

La Camera ha approvato la concessione del credito richiesto con 242 voti contro 103.

IN MARGINE

Non imbrogliamo

L'Osservatore romano dopo aver riprodotto la nostra nota, osa commentare così:

« Caduto naturalmente il diversivo tentato in *extremis* e che nulla aveva a che vedere con i presupposti ed i precedenti della nostra polemica, dichiarata già chiusa dalla *Tribuna* questa è costretta ad ammettere di aver attaccata la Chiesa e precisamente nelle sue autorità ecclesiastiche.

Dunque non è vero che si trattasse di « lecita critica d'azione politica »; dunque è vero che si è « toccata la materia ecclesiastica ».

Ed è ciò che si voleva dimostrare ».

Dobbiamo rispondere.

1°. Non è caduto il diversivo, poichè noi abbiamo dimostrato che è stato il Vaticano a portare in Italia, non la posizione religiosa, che non discutiamo, ma la piccola politica connessa con l'Action Française, facendo mancare il cardinale Ascalesi alle nozze di Anna di Francia. E il fatto resta.

2°. Non consentiamo l'autentico « imbroglio » con cui si vuole ancora una volta far credere che noi abbiamo ammesso di aver toccata con la nostra critica la materia ecclesiastica. No. Quando discutiamo manifestazioni politiche di autorità ecclesiastiche noi non veniamo meno ad alcuna disciplina religiosa. E noi abbiamo discusso intorno al discorso del Nunzio a Parigi, so prattutto dopo che alla Camera francese un alto dignitario massonico ne aveva fatto massonica apologia, con gran consenso cartellista. E questo ci aveva repugnato, proprio come cattolici, quanto ci repugnava la fu politica del sacerdote Sturzo.

La cosa immonda

Il bandito Pollastro è stato condannato per la partecipazione al furto di una gioielleria, e cioè per una quota parte di uno dei minori delitti, da lui commessi. I giurati francesi non si sono lasciati persuadere ad alcuna indulgenza, come è avvenuto per altri casi in cui si è stato assassinato un uomo in nome dei sacri principii della socialdemocrazia. Ha prevalso la considerazione del reato comune, e il saccheggio di una gioielleria ha provocato quella severità mancata invece nei casi di distruzione di una vita umana.

Il bandito Pollastro è stato difeso dall'avvocato Torres, specializzatosi nei processi antifascisti per assoluzione di antifascisti assassini. Questo avviene perchè, essendo stato il Pollastro a contatto con fuorusciti italiani, e avendo ucciso in Italia, con altri complici, sei carabinieri, l'avvocato Torres, repugnantissimo avvocato di Corte d'Assise, e che ci fa il grande onore di praticare un antifascismo violento e rumoroso, ha voluto considerare il Pollastro anche in veste di ladro, come un interessante e rispettabile avversario del Regime italiano.

Per stabilire ancora una volta quella consequenziarietà che ieri abbiamo riconstatata, a proposito del processo di New York e della soppressione del Corriere degli Italiani; noi dobbiamo ringraziare l'avvocato Torres di aver stabilito una precisa solidarietà dell'antifascismo patrono con il brigantaggio di Pollastro.

Giornalismo americano

Lindbergh ha volato ed è andato a Città del Messico, a far visita al Presidente Calles. Si dice che Lindbergh sia stato accaparrato dalla Massoneria, come eroe dell'aria; e questa visita, preparata, al massone Calles, che lo ha ricevuto con grandi accoglienze, dovrebbe essere una manifestazione massonica.

Comunque, ancora una volta intorno al volo, si è esercitata tutta la montatura e pompatura giornalistica, fino al punto di annunziare per certo l'arrivo di Lindberg a Città del Messico, quando ne era ancora lontano, e provocare anche un telegramma gratulatorio del Presidente Coolidge quando ancora l'aviatore non era arrivato e si era anzi in pena per lui.

Donde si vede che anche la falsa notizia dell'arrivo di Nungesser e Coli a New York ha insegnato nulla. Si continua...

Burocrati e burocrazia

Il problema della burocrazia è sempre all'ordine del giorno, e lo sarà fino a quando non avrà trovata una sua risoluzione integrale. La discussione in proposito continua, dunque, a essere opportunissima. Ecco, per esempio, alcuni punti che troviamo fissati nel Mezzogiorno, e che sono senza dubbio fondamentali.

« L'attuale macchina burocratica centrale e periferica non è creazione fascista, ma è una sopravvivenza del regime democratico liberale del quale risente tutti i difetti, ed è miracoloso il fatto che il Fascismo abbia potuto dominare ed utilizzare la vecchia macchina della burocrazia. Sopravvivenza non solo di sistema, ma sopravvivenza anche di uomini. Di costoro alcuni sono venuti sinceramente a noi, altri ci sono ancora ostili nonostante l'*alalà* ed il saluto romano, largamente usati per coprire l'insincerità e l'artificio: la gran parte continua oggi come ieri, con la stessa disposizione di spirito, la lunga e lenta opera di ordinaria evasione delle pratiche. Quanti sono i fascisti immessi nella burocrazia centrale e periferica? Pochini. In queste condizioni non deve recar meraviglia l'ostruzionismo o l'incomprensione — oppure l'uno e l'altra insieme — della burocrazia centrale e periferica nei riguardi dell'applicazione delle leggi sindacali e dell'orientamento corporativo che la rivoluzione fascista ha messo a base dell'ordinamento dello Stato ».

Tutto questo non significa negare le « benemerenze pei silenziosi sacrifizi individuali di moltissimi impiegati, funzionari e giudici ». Tutt'altro. Costoro vanno messi all'ordine del giorno; e il Duce, in varie occasioni, li ha additati alla pubblica benemerenza. Ma il bisogno stesso di segnalare i singoli, denota che vi è un problema di collettività. Il quale problema si riduce in sostanza a questo:

« Noi abbiamo, purtroppo, creduto che appendendo un distintivo fascista alla giacca nuova di un uomo che era il portato del vecchio regime, ne avessimo sempre potuto rinnovare lo spirito e rifare la mentalità. Errore spesso a quest'uomo il distintivo fascista è servito per coprire condotta non fascista ».

Concludendo, il Mezzogiorno fa proprie le seguenti proposte dall'Assalto di Bologna:

« Ci sembra che taluni provvedimenti speciali potrebbero riuscire di buon rimedio: mandare a casa molta gente vecchia, compromessa e non fascista; aprire le strade ai giovani di fede garantita, volenterosi, capaci; stabilire modalità di un controllo politico superiore, rigorosissimo; punire esemplarmente punire chi manca nel minimo riguardo per l'applicazione integrale delle leggi fasciste ».

E, inoltre, queste affermazioni di Roma Fascista:

« Un ex massone, per quanto molto ex, non potrà mai essere un buon fascista.

Chi non ha partecipato alle giornate della Rivoluzione non potrà mai essere un buon fascista.

Chi fu quartarellista non potrà mai essere un buon fascista.

Chi è entrato nel Partito dopo il famoso 3 gennaio 1925, non potrà mai essere un buon fascista ».

Programma della "Grande armada,,

Il programma americano di costruzioni navali per il quinquennio prossimo comprende quattro corazzate da 35 mila tonnellate, vantisei incrociatori da 10 mila, tre navi portaerei, trentadue sottomarini transatlantici, diciotto cacciatorpediniere. Spesa complessiva: un miliardo di dollari. Cifra che dà le vertigini.

Scrive il Popolo d'Italia:

« E' chiaro che si tratta della risposta americana all'insuccesso della Conferenza sul disarmo navale del maggio scorso a Ginevra. Gli americani si sono convinti che è difficile indurre Potenze navali, come l'Inghilterra, a rinunciare alla loro superiorità sui mari discutendo o minacciando ad un tavolo di conferenza ginevrina. La superiorità si ottiene in via teorica con la prevalenza del tonnellaggio e dei progressi tecnici di armamenti e di celerità, o in via assoluta nel combattimento con la vittoria. L'America non pensa certamente alla guerra perchè è troppo felice e troppo ricca, ma deve mettersi in condizioni di poterla affrontare con le migliori probabilità di successo, e non bada perciò al numero di miliardi che occorrono. Essa vuol fare la « grande armada ». Servendosi del canale di Panama e del canale di Nicaragua in costruzione, potrà trasferire in quattordici giorni il grosso delle sue forze navali dal Pacifico all'Atlantico. Un'offensiva inglese o giapponese potrebbe quindi essere perfettamente fronteggiata ».

Nove arresti a Milano

per frode a danno del Presidio militare

MILANO, 15. — Il capitano Nuzzolo dei RR. CC. che da tempo indagava per accertare la validità di sospetti di frode a carico del grosso e facoltoso commerciante di foraggi Angelo Rizzi fornitore di paglia di questo Presidio militare, mercè improvviso controllo su di un camion carico di balle di paglia che usciva dal magazzino del Rizzi, ha scoperto che il peso della merce al momento dell'ingresso in caserma era inferiore di due quintali a quello segnato al momento dell'uscita dal magazzino del Rizzi. Risultando inoltre da interrogatori a cui sono stati sottoposti alcuni soldati, che il Rizzi, il quale riceveva dall'amministrazione 24 lire per quintale di paglia fornito, corrispondeva 10 lire per ogni quintale che i soldati gli lasciavano; lo stesso capitano Nuzzolo ha tratto in arresto il Rizzi e sei soldati non che il cassiere del Rizzo Paolo Perego ed il magazziniere Carlo Bianchi.

Il delitto d'una ex guardia daziaria

VERCELLI, 15. — Nei pressi di Livorno Ferraris il possidente ex guardia daziaria Pietro Miglietta ha ucciso con un colpo di rasoio la moglie di suo fratello a nome Amabile, donna di 28 anni madre di due piccoli bimbi e poi ha cercato di uccidersi con una revolverata.

I primi accorsi hanno trovato l'uomo che rantolava vicino alla donna già morta con la gola squarciata. E' stato chiamato un medico che ha prodigato le cure al Miglietta le cui condizioni appaiono gravissime. Sul posto si è poi recata l'Autorità giudiziaria.

Una donna che non perde tempo

Veste gli abiti di un amante per volare ad altro... amore

GENOVA, 15. — Nelle prime ore di stamane due agenti di P. S. notavano un ufficiale di marina che vagabondava per le calate, e presi dal dubbio che si trattasse di una donna, lo fermavano e lo traducevano al commissariato del Porto. Quivi si constatava trattarsi effettivamente della ventiquattrenne Maria Pel da Parma la quale raccontava di aver conosciuto due ufficiali di un piroscafo americano in un *taberin* notturno. Ella si era accompagnata con il più vecchio dei due in un albergo, ma nella notte aveva sentito il desiderio di andare a trovare anche il più giovane che si era ritirato a bordo del piroscafo. Per meglio mettere in esecuzione il suo piano aveva indossato gli abiti del suo occasionale compagno di letto che rimaneva così solo nell'albergo, e che stamane era costretto, per alzarsi, ad inviare un cameriere a bordo della nave per rifornirsi di abiti.

Un crak di due milioni

e l'arresto dei falliti

GENOVA, 15. — A Savona da diversi mesi, in seguito al fallimento della *Ditta Pessano e Rosso*, continuano le adunanze dei creditori e ieri finalmente ha avuto luogo l'ultima assemblea per la verifica dei crediti portanti il passivo a circa due milioni e mezzo, di fronte ad una attività che si risolverà in un dividendo irrisorio per i creditori se certe cause pendenti in Tribunale non avranno esito favorevole per l'amministrazione fallimentare. Ieri sera poi il Tribunale si è riunito in Camera di Consiglio, e dopo una dettagliata relazione del giudice delegato al fallimento cav. Dunado, il quale in giornata aveva chiamato presso di sè, per schiarimenti sullo stato del fallimento, il curatore rag. prof Calumbrone deliberava l'arresto dei falliti, essendosi verificati indizi di bancarotta fraudolenta, oltre quelli di bancarotta semplice già accertati dal curatore dello stesso fallimento. Difatti questa mattina avveniva l'arresto dei componenti la Ditta Pessano e Rosso, arresto che ha prodotto enorme impressione nella cittadinanza.

Il Duce al Segretario Federale di Torino

TORINO, 15. — In occasione della conferma a segretario generale della Federazione provinciale fascista del colonnello Carlo Di Robilant, il Duce gli ha inviato il seguente telegramma:

Sono lieto che ella sia rimasto al suo posto di lavoro e di responsabilità. Sono sicuro che per il futuro come già nel passato Ella e le fedeli Camicie Nere torinesi serviranno in silenzio ed assoluto disinteresse la causa del Fascismo.

Bari pel monumento al marinaio d'Italia

BRINDISI, 15 — L'on. Di Crollalanza, podestà di Bari, ha fatto pervenire al podestà di Brindisi, presidente del Comitato per il monumento nazionale al Marinaio d'Italia una nobilissima lettera con la quale comunica che l'amministrazione comunale di Bari contribuirà alla sottoscrizione con la somma di lire 10.000 e che d'accordo con l'on. Starace egli si farà promotore di una manifestazione artistica il cui ricavato sarà anch'esso devoluto per l'erezione del monumento.

Un convegno di Podestà a Cagliari

CAGLIARI, 15. — Ad un invito del Prefetto della Provincia gr. uff. D'Arienzo, sono convenuti nella Sala delle Ordinanze provinciali, una settantina di Podestà dei Comuni più importanti della Provincia.

Il Prefetto ha richiamato l'attenzione dei presenti su tre punti principali: finanze comunali, uffici municipali, servizi di igiene e sanitari.

Un pazzo si barrica in casa

e uccide a colpi di rivoltella un agente di P. S.

NAPOLI, 15. — Il commissario di P. S. Clemente Celli, addetto all'ufficio di polizia del quartiere Pendino abita da qualche tempo in un appartamentino al secondo piano in via Pietro Colletta. Un suo fratello, Cesare, di anni 25, da qualche mese laureatosi in ingegneria, avendo manifestato sintomi di nevrastenia ed avendo bisogno pertanto di cure, cinque giorni or sono, aveva lasciato la camera mobiliata nella quale abitava e si era trasferito in casa del fratello dott. Clemente. L'infermo, che dava talvolta manifesti segni di alienazione mentale, non più tardi di ieri fu visitato dal prof. Colucci il quale consigliò per il giovane una accurata vigilanza.

Stanotte verso le 5, il commissario Celli che con la sua signora dormiva in una stanza attigua, veniva destato da improvvisi rumori provenienti dalla camera occupata dal fratello. Immediatamente egli si alzava e correva nella stanza del congiunto, che scorgeva già vestito presso un tavolino da cui aveva tolto ogni oggetto per lanciarlo al suolo. Impressionato il dott. Celli cercava di calmare il fratello ma l'altro fissandolo stranamente gli imponeva di andar via. « Se non esci, gridò l'ingegnere, ti uccido ». E poichè il commissario Celli non s'allontanava, l'altro al colmo dell'ira si lanciò sui mobili fracassando specchi e vetri.

Il Celli comprese che bisognava assolutamente ritirarsi per evitare che il folle si abbandonasse a nuove violenze e con la moglie raggiunse l'abitazione di alcuni vicini destati anch'essi da quell'improvviso chiasso notturno. Da solo poi ancora una volta tentò di placare il povero ammalato ma nel frattempo l'ing. Cesare si era barricato nella sua camera e dallo interno minacciava anche di morte chiunque avesse osato avvicinarsi. Poichè non v'era altra via per impossessarsi dell'infermo divenuto ormai pericoloso, il commissario corse in questura, donde tornò sul luogo in compagnia del collega Taglialatela, del maresciallo Condemi e di quattro agenti fra i quali l'appuntato De Simone, di anni 35, da Valle di Pompei il quale da un anno solamente prestava servizio in questura. Allorchè la polizia giunse sul posto si constatò che il folle approfittando del momento di tregua aveva spento la luce elettrica ed aveva rinforzato la barricata dietro la porta della sua camera. Gli agenti dovettero quindi procedere al buio ed avventurarsi nello stretto corridoio in fila indiana con alla testa lo stesso commissario Celli. Il funzionario sperava di poter con la sua voce e le sue preghiere indurre il fratello ad aprire ma purtroppo non fu così poichè in fondo al corridoio improvvisamente nella penombra si delineò la figura del folle il quale levava la destra armata di una rivoltella a sette colpi rinvenuta in un mobile da lui fracassato. Mirare e sparare fu un momento solo: disgraziatamente i proiettili raggiungevano il povero De Simone che colpito alla fronte stramazzava al suolo fulminato. Vista che la situazione non ammetteva perplessità il commissario Celli per primo si slanciava contro il fratello ed impegnava con lui una violentissima colluttazione. Il maresciallo Condemi non esitava ad accorrere anche lui ed in breve il folle veniva disarmato e trascinato fuori della camera. Nella via poi veniva adagiato in una automobile e trasportato in questura dove gli veniva applicata la camicia di forza.

Il povero appuntato di P. S. De Simone contava 34 anni ed era di Valle di Pompei. Aveva moglie e due figli e fra poco sarebbe stato padre per la terza volta.

Abbonamenti per l'anno 1928

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIBUNA	65	33	17	150	76	39
LA TRIBUNA ILLUSTRATA	15	8	—	30	15	—
TRAVASO DELLE IDEE CON KALENDAROMANZO	19	—	—	34	—	—
NOI E IL MONDO	25	13	—	35	18	—
Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento le nostre pubblicazioni aggiungendo per						
LA TRIBUNA ILLUSTRATA	12	6	—	28	14	—
TRAVASO DELLE IDEE CON KALENDAROMANZO	16	—	—	31	—	—
NOI E IL MONDO	20	10	—	31	16	—
Gli abbonati de LA TRIBUNA quotidiana possono avere a condizioni di favore le seguenti altre pubblicazioni periodiche del POPOLO D'ITALIA:						
RIVISTA ILLUSTRATA	90	—	—	190	—	—
LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE	7	—	—	14	—	—
GERARCHIA	27	—	—	37	—	—
BALILLA	13.50	—	—	23.50	—	—
ALMANACCO ENCICLOPEDICO 1928	10	—	—	12	—	—
Abbonamenti con altre pubblicazioni:						
POLITICA	54	—	—	90	—	—
RASSEGNA ITALIANA	40	—	—	80	—	—
L'OLTREMARE	36	21	—	50	30	—
CRITICA FASCISTA	24	12	—	39	22	—
VITA FEMMINILE	28	14	—	60	—	40

Agli abbonati al **Travaso** verrà spedito anche il giocondo **Kalendaromanzo** che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti a **La Tribuna - Tribuna Illustrata - Travaso delle Idee - Noi e il Mondo** - si ricevono a Roma, presso:

L'Amministrazione de **La Tribuna** - Via Milano, 69;

L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali;

L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;

Milano Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante 7;

Napoli - Libreria Paravia-Treves, Via Guglielmo Sanfelice, 49-51.

Gli abbonati nuovi che ci rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento riceveranno il giornale gratis a tutto il 31 dicembre 1927.

LA TRAGEDIA DEL VIALE DEI COLLI

La maestra Andreini a confronto

col presunto autore del delitto

FIRENZE, 17. — L'autorità giudiziaria prosegue alacremente nelle sue indagini per chiarire e valorizzare gli elementi finora emersi a carico del Guido Falsini e per accertare la sua vera posizione. A carico del falegname esiste sempre il riconoscimento del-

" Mi sembra proprio lui ,,

Nel pomeriggio di ieri il giudice istruttore avv. Bonerba ed il sostituto Procuratore del Re, La Faria, hanno voluto tentare una nuova prova mettendo cioè l'Andreini ancora a confronto con il Falsini. Il confronto ha avuto luogo nelle carceri delle Murate alla presenza anche dei due difensori del prevenuto comm. Umberto Baioni e Medici. Perchè la prova avesse tutte le garanzie necessarie, i magistrati hanno voluto che l'Andreini vedesse il Falsini proprio in condizioni di visibilità se non eguali, per lo meno molto simili a quelle del giorno del delitto. Perciò la maestra è stata introdotta in una vasta stanza delle carceri tenuta in fitta penombra. Quindi man mano sono stati fatti entrare insieme al Falsini alcuni altri individui della sua stessa taglia. Per dare al riconoscimento valore ancora maggiore il giudice istruttore aveva disposto che il Falsini cedesse i suoi abiti ad un altro.

La maestra invitata ad indicare nel gruppo messo a lei di fronte, l'assassino, accennò dapprima ad un tale che non era il Falsini. Poi, proseguendo la prova, il giudice fece ripetere al Falsini ed alle comparse la famosa frase « *Già il portafoglio* » ed i gesti che avrebbe fatto l'aggressore. La Andreini, che ha dimostrato durante tutto il confronto, una incertezza ed una cautela molto significative indicò questa volta il Falsini dicendo « *Mi sembra sia proprio lui* ». L'esito di questo nuovo confronto veniva verbalizzato e quindi mentre il Falsini veniva riaccompagnato nella propria cella, l'Andreini veniva ricondotta nelle carceri di Santa Verdiana.

Ancora l'ipotesi del furto

Per quanto si riferisce poi ai sospetti di colpabilità a carico del colono Montagnani, questi avrebbe ammesso di essersi trovato a Firenze il giorno del delitto pur negando risolutamente di averlo commesso. Il Montagnani poi avrebbe cercato di giustificare come impiegò il tempo in cui rimase assente dalla casa del padrone Enrico Smorti. Prima diede una versione che fu riscontrata non vera poi narrò di essere stato fermato da un'agente di P. S. e accompagnato al Commissariato di S. Giovanni perchè sprovvisto della carta di identità. Questa affermazione risultò esatta con la differenza però... che si riferiva ad un giorno non precisato dello scorso ottobre.

Il colono Enrico Smorti assunse alle sue dipendenze il Montagnani qualche tempo fa ed ebbe di lui piena fiducia fino a che non fu accertato che egli era l'autore dei furti verificatisi in suo danno. Il Montagnani dopo aver derubato lo Smorti temeva di essere scoperto ed arrestato e perciò pensò bene di recarsi in America. Per procurarsi il danaro necessario scrisse una lettera ad un fattore di Poggibonsi, certo Ghezzi, che aveva avuto occasione di conoscere.

Sembra che con la sua lettera minacciasse di denunziare una serie immaginaria di indelicatezze che asseriva compiute dal Ghezzi stesso, in danno dei propri padroni, con lo scopo di impressionarlo e indurlo così a spedirgli una discreta somma di denaro. Il Ghezzi però, sicuro della sua onestà, non si lasciò impressionare e si affrettò anzi a denunziarlo ai RR. CC.

Ora tenuto presente che il Montagnani è un pregiudicato e il fatto di non aver saputo provare come trascorse il tempo che rimase a Firenze, l'ipotesi che si potrebbe formulare nei suoi riguardi sarebbe la seguente: egli trovandosi a Firenze la sera del delitto avrebbe incontrata la coppia e l'avrebbe seguita fino al viale dei Colli, li avrebbe affrontato il Giachi cui avrebbe cercato di estorcere del denaro oppure avrebbe addirittura tentato di rapinarlo: alla reazione dell'aggredito avrebbe compiuto il misfatto. Si noti bene però il *condizionale* da noi usato, giacchè anche questa ipotesi sembra destinata a cadere. Si apprende infatti che il colono Enrico Smorti, padrone del Montagnani, interrogato da alcuni giornalisti, avrebbe dichiarato che il suo dipendente lunedì 7 giorno del delitto, si recò — è vero — a Firenze ma fece ritorno a casa verso le 18,30.

Gli arresti per la sciagura edilizia

di Cagliari

CAGLIARI, 15. — L'inchiesta sulle cause e le responsabilità della sciagura avvenuta nel costruendo palazzo postelegrafico segue con alacrità, e si è intanto proceduto all'arresto dell'assistente ai lavori per conto della ditta costruttrice, Giuseppe Rosi; dell'architetto della ditta, Giovanni Dobner; degli assistenti locali del Genio civile, Benedetto Rinaldi e Francesco De Candia; del capomastro Angelo Campagnola, addetto ai lavori per conto della stessa ditta. Il ragioniere della ditta, signor Filippo Omodeo, è stato trattenuto per misure di pubblica sicurezza.

Assassinato per furto a colpi di scure

SASSARI, 15. — A Cossoine è stato rinvenuto ucciso da colpi di scure alla testa il bracciante Giuseppe Cuccureddu che a furia di stenti e di privazioni era riuscito a mettere da parte 1500 lire necessarie per rifare la casa diroccata.

Evidentemente i malfattori sapevano della somma che il povero Cuccureddu teneva presso di sè e non hanno esitato a compiere il barbaro delitto per impossessarsene.

Nella Regini ha salvato i suoi gioielli

MILANO, 14. — Ieri avemmo notizia di un colpo ladresco in Corso Venezia e precisamente nell'appartamento che occupa in quello stabile l'artista Nella Regini. Il pubblico locale e di molte città d'Italia che ebbe spesso occasione di ammirare gli stupendi gioielli della Regini, la quale vanta il possesso di un vero tesoro del genere valutato a circa un milione di lire, poteva supporre che di quel tesoro fosse stato fatto bottino. Al contrario possiamo oggi aggiungere che nella visita gli ignoti attirati in Corso Venezia dalla speranza di arricchirsi a spese dell'artista sono rimasti quasi a mani vuote.

La Regini infatti informata telegraficamente dell'accaduto a Piacenza dove trovavasi attualmente è accorsa ieri stesso a Milano e dopo un sommario inventario delle cose sue, ha potuto accertare che le sono stati rubati soltanto un anello, un cofanetto d'oro e molte sigarette, il tutto per un ammontare di circa 5000 lire.

Tutto il resto dei suoi gioielli ella aveva recato seco allontanandosi dalla nostra città.

Una caduta dell' "Uomo aeroplano,,

a Genova

GENOVA, 15. — Al *Politeama Genovese*, ieri sera, il ginnasta Augusto Vanacher, belga, in arte l'*Uomo aeroplano*, mentre eseguiva un esercizio, cadeva sul palcoscenico da due metri circa di altezza. Veniva subito soccorso dalla « Croce d'Oro » trasportato all'ospedale dove il dottore di servizio gli riscontrava la sublussazione di tre denti e lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Un ragazzo uccide con un pugno

un suo compagno di scuola

TORINO, 15.

Ieri sera, verso le 20, presso la Scuola serale della « Madonna di Campagna » scoppiava per futili motivi una lite fra i due allievi quattordicenni Giovanni Trinchero e Domenico Doria. Ad un tratto il primo colpiva l'altro violentemente con un pugno alla radice del naso. Il Doria cercava di rialzarsi, ma dopo qualche istante stramazzava al suolo. Dai compagni il poveretto veniva sollevato e trasportato nell'interno dell'edificio scolastico; ma quivi si constatava che era morto, in seguito ad emorragia interna. Il Trinchero veniva arrestato.

Il ricorso del Podestà di Firenze

per la vertenza del monumento a Foscolo

FIRENZE, 15. — E' stato notificato ieri il ricorso del Podestà contro la sentenza del Tribunale in ordine alla vertenza per il monumento ad Ugo Foscolo.

-URODONAL-
combatte la Gotta

Reumatismo
Renella
Uricemia
Arterio-Sclerosi
Nevralgie
Obesità

Lava il fegato e le articolazioni, dissolve l'acido urico attiva la nutrizione ed ossida i grassi.

Il martirio del GOTTOSO

PREZZO RIBASSATO
Un flacone L. 16
Il triplo flacone » 40
(cura completa)
in tutte le buone farmacie

CHATELAIN
Soc. An. Italiana
ARCHIPAR
18, Via Trivulzio, 18
MILANO (132)

— Sono lieto di poter definire l'URODONAL veramente miracoloso ; ho fatto la cura un mese e mi sento ringiovanito.
Dottor MORI DARIO - MODENA
Via Cavallerini N. 3.

— ho usato personalmente il suo URODONAL e posso assicurarla di aver avuto tali vantaggi da esserne entusiasta, e questo non per réclame, ma per coscienza.
Dottor RANA MAURO - MOLFETTA
Medico di Porto.

Alberghi raccomandati

ANCONA
HOTEL VITTORIA e MILANO, posizione unica splendida sul mare; tutto comfort; prop. C. Papini.

CATANIA
GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. Cav. uff. L. Succi e C. pr.

FIRENZE
HOTEL PORTA ROSSA e Centrale d'Europa. Alloggio da L. 18; pensione da L. 55; pasti L. 6; 18 e 22.50. Soci Univ. L. 4; 15; 18; pensione L. 50.

FRASCATI
GRAND HOTEL. Speciali riduzioni. Inverno; tutto il comfort.

PERUGIA
« PALACE ». L'albergo preferito. Acqua corrente in tutte le camere.

ROMA
HOTEL DES PRINCES. P.zza di Spagna Centrale, tranquillo; acqua corrente.

ALBERGO SENATO (Meublé) P. Pantheon, posizione centrale distinta. G. Gagliardi.

HOTEL VICTORIA. Quartiere Ludovisi. Bagni, acqua corrente, prezzi modici.

HOTEL PENSIONE SALUS. P. Indipendenza 14 vicino stazione, prezzi miti.

Per la cura dei tumori maligni

con il metodo SCHMIDT

visita il Dr. Pellegrino di Porto, Viale Giulio Cesare N. 47 (Tel. 30.306), Roma: nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 16 alle 17.

TAPPETI
I PIU' FINI
I PIU' BELLI
I PIU' VARI
I PIU' ECONOMICI
alla
CASA del TAPPETO
Galleria C. Busi - Via Nazionale, 6
(ang. V. Torino) Tel. 41-004

STOMACO-FEGATO
INTESTINI, RENI dott. M. PAGLIARO
V. Palestro 83. Ore 14-17. Tel. 40-585. Roma
RAGGI X — Analisi sangue, urine.

Editrice Guida Sanitaria
— ROMA —
sesto anno; Albo Medici Specialisti d'Italia, secondo anno; utile netto trenta mila annue, aumentabili, cerca socio, socia, disponga capitale liquido 30.000 e possibilmente attività personale. Scrivere: «ROMA SANITARIA» - Casella Postale 348 - ROMA

Papà Natale
è a vostra disposizione nei
migliori negozi per conto
della „Unica"

25
DICEMBRE

CIOCCOLATO
CARAMELLE
BISCOTTI
UNICA
U. ni. 21

CASSEFORTI "STANZIERI,, LE MIGLIORI DEL MONDO
NAPOLI: Piazza Borsa - Tel. 32-50
ROMA - Via due Macelli 120 (Largo Tritone)

Dicembre americano

NEW YORK, dicembre.

Il mese di dicembre, è un'epoca in cui il buon popolo americano si abbandona con più energia del solito alla sua occupazione favorita che è quella di spendere. I negozi sono rigurgitanti di compratori che seguono il consiglio di non aspettare all'ultimo momento per fare gli acquisti necessari alla distribuzione delle strenne. Ogni famiglia ha già pronta la lista di regali da farsi a parenti e ad amici. Perchè a Natale, qui si fanno regali a tutti e da tutti si ricevono. La zia dà alla nipote e la nipote dà alla zia; maggiore o minore valore; i bambini devono essere molto piccoli per riceverne senza darne, e le persone di servizio, i barbieri, i postini, i commessi di negozio, che hanno generalmente le loro strenne in denaro, consacrano questo a comprare regali anche essi, per i loro parenti ed amici. E' una frenesia di acquisti, un giro straordinario di denaro che, quest'anno, si presenta in condizioni ancora più gigantesche di quelle dell'anno scorso. Poichè gli affari vanno a gonfie vele, pochi sono i disoccupati, e ciascuno in questo mese ha il taschino pieno. Le solite gratificazioni di capodanno si dànno verso il quindici dicembre per permettere agli impiegati di usarle nel Christmas shopping. Le banche, che sono floridissime, faranno una larga distribuzione di doni natalizi agli impiegati, e i mille e cento agenti di cambio della Borsa di New York, i quali chiudono un anno di fantastici guadagni, ricompenseranno lo zelo e l'attività dei loro commessi con doni ingenti, che in alcuni casi vanno fino a una somma eguale a un anno di stipendio.

Per meglio stimolare questa mania di spesa, che giova tanto all'industria americana, varie banche iniziarono alcuni anni fa un sistema di minuti risparmi settimanali il cui totale viene distribuito appunto nei primi giorni di dicembre. Quest'anno, e da questa sola fonte, oltre 500 milioni di dollari saranno versati da questi così chiamati Christmas Clubs a centinaia di migliaia di commesse, stenografe, serve, mogli di operai ed altra gente di pochi mezzi, generalmente di sesso femminile, che si trova così ad avere, trenta, cinquanta, cento dollari da spendere per lo più in strenne. Nella sola New York le gratificazioni delle banche e delle case di Borsa si calcola supereranno i cinquanta milioni di dollari.

A milioni si contano le carte di auguri natalizi mandate per la posta, a centinaia di migliaia i pacchi postali contenenti regali, di cui non pochi vanno in Europa a rallegrare parenti ed amici nel vecchio continente, a cui spesso si manda il regalo più pratico di un vaglia postale. La posta assume migliaia di impiegati provvisori i quali lavorano qualche ora la notte e si fanno un peculio anch'essi per spenderlo nel Christmas shopping.

* * *

L'americano spende con voluttà, e quando non può o non ha occasione di spendere dollari, si contenta di soldini. In ogni angolo di qualunque città vi sono macchine automatiche che distribuiscono cioccolatini, dolci, gomma da masticare, per un soldo, e in quasi ogni negozio si trovano stadere in cui si può conoscere il proprio peso introducendo una moneta da un soldo. Questa industria basata sul soldino è così grande e importante che poche settimane fa una casa la quale ha la specialità delle stadere automatiche ha fatto una emissione di obbligazioni per venti milioni di dollari che le occorrevano per estendere i suoi affari. E, col soldo di rame, la moneta di nichel da cinque soldi è usata in enormi quantità per macchine automatiche di distribuzione di bibite, sandwiches, paste, per avere una comunicazione telefonica e per ottenere un accesso alle piattaforme della ferrovia metropolitana o nei trams, dove non vi sono biglietti nè alcuno che vi prenda il prezzo della corsa, ma dove si fa cadere un «nichelino» e si spinge un cancelletto che si apre per la caduta della moneta.

* * *

Lo straordinario sviluppo del sistema di pagamenti rateali serve ad accelerare ed ingrandire il movimento degli acquisti. Tutto si compra a rate: terreni, case, mobili, gioielli, pianoforti, fonografi, apparecchi di radio, libri e persino vestiti e biancheria. Il padre di famiglia che vuol regalare un pianoforte alla figlia o un anello di brillanti alla moglie, li ottiene subito col pagamento di una piccola somma, e il resto va diviso in piccole rate distribuite per due o tre anni. Il novanta per cento dei tre o quattro milioni di automobili che si vendono ogni anno agli Stati Uniti è acquistato a rate mensili. E così ognuno può scapricciarsi a comprare oggetti di valore, ed a goderne il possesso subito. Va bene che poi dovrà ogni mese versare una somma non indifferente, ma non ci bada, e nessuno fa attenzione alle grida degli economisti di vecchia scuola, i quali insistono che l'espandersi di questo sistema farà, col tempo, nascere una tremenda crisi industriale, poichè dovrà venire il giorno in cui i compratori, con anni di entrate ipotecate in anticipo, non potranno più prendere nuovi impegni, e la colossale produzione industriale dovrà arrestarsi. Vi sono però anche gli economisti novelli i quali ridono di questi timori e dicono che sono cose vecchie, come è vecchia l'idea di pagare gli operai il meno possibile. Paghe alte e pagamenti rimandati sono per questi apostoli dell'ottimismo le cause della prosperità americana. Quale delle due scuole abbia ragione, solo il tempo potrà dirlo.

* * *

A giorni farà la sua apparizione sul mercato americano, ed anche sul mercato del mondo intero, il nuovo modello dell'automobile Ford, impazientemente atteso da parecchi mesi. Tutto il macchinario degli stabilimenti Ford è stato cambiato, e durante gli ultimi quattro o cinque mesi non è stata prodotta una sola vettura portante il nome del mago dell'automobile. Tutto questo è costato centinaia di milioni di dollari al Ford, letteralmente centinaia di milioni; ma li riprenderà in poco tempo con la nuova vettura di cui si narrano cose meravigliose, ma che il pubblico non ha ancora vista. Sarà, come il modello precedente, di prezzo bassissimo e, naturalmente, si potrà acquistare con pagamenti rateali. Da un calcolo già fatto, le officine Ford si preparano a spendere ottocento milioni di dollari nel 1928 in paghe e materiali, e riprenderli tutti con una bella aggiunta che servirà a rendere ancora più favolosa la fortuna del Creso moderno. Il quale poi incassa subito il prezzo di una vettura venduta, il sistema di pagamenti a rate essendo assunto da agenti, banche e istituti speciali.

* * *

Non tutti davvero sono ricchi in America a — benchè non dura come in altri paesi — vi è anche qui povertà, come esistono miseria e bisogno. E dicembre è anche un mese di larga generosa carità. Si dànno le strenne ai poveri direttamente o sotto forma di contribuzione a mille agenzie filantropiche. I giornali aprono liste di sottoscrizioni per i poveri, gli istituti di beneficenza bombardano i cittadini di richieste di fondi, gli ospedali, gli ospizi aspettano in questo mese offerte più numerose e più ingenti. Si fanno alberi di Natale per bambini poveri, si distribuiscono ceste di cibi a famiglie indigenti, e il gran cuore americano estende la sua beneficenza anche in luoghi lontani: in Polonia, in Grecia, in Armenia, in Russia, in Palestina.

L'America è prospera, ma non è avara, ed è nel dicembre di ogni anno che apre ancor più le mani e fa piovere doni abbondanti su tutti: sottoposti, parenti, amici, correligionarii e poveri di ogni razza e di ogni paese.

A. ARBIB-COSTA

Colui che ha deciso di abbonarsi non indugi, non ritardi. Rinviare è vecchio malcostume dell'italiano pigro.

I "famosi„ scavi di Glozel

sarebbero una originale mistificazione?

Una rozza incisione su pietra alla «maddaleniana»

Gli scavi di Glozel hanno tenuto desta l'attenzione di mezzo mondo per i mirabolanti oggetti che venivano in luce e nei quali si vollero ravvisare nientemeno che i segni alfabetici più antichi dell'umanità.

Quanto degli scavi di Glozel si sia parlato è notorio. Sull'argomento il nostro amico prof. Ugo Antonielli direttore del museo Pigorini tiene stasera una conferenza nella sede della Società Reale Geografica per dimostrare come tutto l'affare di Glozel sia una grossa mistificazione.

Ecco brevemente i fatti e le constatazioni che il prof. Antonielli espone a conforto della sua tesi:

Degli scavi di Glozel, o meglio *Closet* (secondo l'autentico nome del piccolo villaggio nello *Allier*, presso Vichy) conviene parlare: l'interesse che essi destano è anzi tutto spiegato dall'insolito fervore delle dispute che dividono in due opposti campi gli archeologi francesi.

Salomon Reinach, principe della scienza francese, li ha battezzati per

A sinistra un vaso alla troiana — A destra un idolo.

«la plus grande découverte du siècle» atta a riformare completamente la cronologia. Così altri con lui; primo il caloroso sostenitore del Glozélien I e II, il dottor Morlet, lo scavatore.

Dall'altro lato, l'insigne orientalista René Dussaud e l'ing. Vayson de Pradenne, paletnologo, sono in testa alla non esigua schiera dei negatori d'ogni attendibilità, secondo loro sarebbe *la più grande mistificazione* del secolo, degna — diciamo noi — di accompagnarsi alla famigerata storia della *tiara aurea di Saitaferne*, già splendido ornamento del Louvre!

In mezzo starebbe l'ipotesi formulata dal Pais di Francia, il gallicista Camille Jullian, che ritenne in parte autentici gli oggetti, e appartenuti all'età gallo-romana, all'*atelier* di uno stregone.

Se Glozel fosse vero, sarebbe in realtà una rivoluzione, dovendosi ammettere che 12.000 o 10.000 anni avanti Cristo, gli ultimi discendenti dei «cacciatori preistorici della renna», i *maddaleniani* della Dordogna, avrebbero in piena terra occidentale-francese inventato e praticato l'*alfabeto* che finora è stato gloria di Egitto, Fenicia, Cipro, Creta, ecc. Non diciamo altro!

Da un piccolo spazio di terreno argilloso umido, di *soli* 80 *metri quadrati* sono venuti fuori, in tre o quattro anni di scavo, ben 3500 oggetti e più, fra piccini e più grandi, sepolti a soli m. 0,20 o 0,40, al massimo 0,80, di profondità.

La storia della scoperta è ben nota; dopo la prima fortuita scoperta di una fossa per *forno di vetraio*, *sei mesi* dopo apparvero i primi *tre oggetti* tipici, con segni alfabetiformi, stranamente simili a quelli pubblicati da un certo M.r Perot, il cui stampato fu portato nei primi giorni sul campo di Glozel da M.r Clément, primo consigliere pel contadino scavatore Emile Fradin. Essendo poi intervenuto l'ardente dottor Morlet di Vichy, con tanto di «Déchelette» alla mano, s'iniziaron scavi a riprese; e allora, dal 1925 avviene un mirabolante e impressionante crescendo!

Asce di schisto, inservibili ma adorne; *anelli* di schisto; *punteruoli* d'osso; *arponi* d'osso, inservibili; *asce* poche e informi; *tavolette* di argilla con i più svariati segni alfabetiformi, dai fenici agli iberici, ai greci; *ciottoli* e simili con figure d'animali incise (fra cui una *renna* perfettamente «attuale» come quella raffigurata nella popolare opera del *Brehm!*); vasi «a testa di morto» o a viso umano come le celebri terracotte troiane, *idoli* grossolani; eccetera eccetera; infine si diceva da tanti che mancavano i segni certi degli *uomini vissuti*: due *tombe*, balorde e nelle quali se gli scheletri si sono quasi completamente distrutti, invece i *vasi* si erano miracolosamente conservati senza crepe!

La storia della successione delle scoperte che ci apprende come gli oggetti sieno apparsi a *serie*, rinnovantisi o perfezionati, in strana concordanza con le dispute o le polemiche, e quindi le «richieste», a cominciare dalle semplici pietre incise alle tavolette, agli ossi, ai vasi, agli idoli sessuali, alle tombe, certi edificanti raffronti nel manuale del Déchelette e in Brehm; uno scavo controllo operato dal Vayson che vide chiaro il *canale di introduzione frontale;* il giudizio di falsità espresso da molti esperti, primo il capo-restauratore e formatore del Museo Nazionale, M.r Champion; sono tutti elementi sicuri per ritenere la mistificazione.

Ma sopratutto è il *buon senso* archeologico che non può ammettere tanta infantilità, e non primitivismo, degli oggetti; tanta balordaggine, tanta irrazionalità; l'inspiegabile «civiltà» di una tribù, di *paranoici* se fosse esistita!

Come è potuto avvenire? Oh, tutto è facile! L'*Esprit de Glozel* nel suo terreno isolato, in *tre anni*, di *scavi a riprese* ha potuto comodamente lavorare!

Perchè? Perchè Morlet pagava, strillava, *insegnava*, «propagandando; perchè i *quattro franchi* di tassa d'ingresso al *Musée néolithique* istituito nella masseria Fradin, le cospicue offerte fatte per l'acquisto della collezione, l'entusiasmo e la combattività degli ispezionanti, le polemiche aspre che hanno finito per aviare, le «mirage oriental» del Reinach, infine un certo orgoglio nazionale..., tutto sta a spiegare.

La Commissione di controllo, nominata ad Amsterdam, al Congresso di Antropologia, internazionale per modo di dire (vi mancavan *italiani*, perfetti scavatori, e tedeschi), composta in parte di incompetenti e di vecchi, ha ben lavorato per tre giorni a Glozel. Ma come? Molto male: dentro gli 80 mq., col Morlet e il Fradin presenti e aiutanti (!), abbandonando il luogo per

Una tavoletta con segni alfabetiformi e che contiene in fondo il nome di Closet scritto in segni greci.

mangiare o per dormire lontani, in troppi...; e ciò oltre il codazzo giornalistico! E tutto ciò poi per raccogliere *sette* miserabili oggetti, da una *couche* che ne aveva sino al giorno avanti dati a migliaia!

Via: dopo il falso non ci voleva la burla!

Non esitiamo a dichiarare che ci troviamo di fronte alla più madornale delle mistificazioni; e se continua, ne soffre la dignità della Scienza!

Svolta pericolosa

Uno strano processo

I giornali americani parlano di uno strano processo svoltosi a Goldsboro, nella Carolina del Nord. Si trattava di giudicare un negro, che aveva assalita e violentata una ragazza di quindici anni. La Polizia locale era così preoccupata che le autorità, temendo disordini, avevano chiamato sul posto, d'urgenza, una batteria di pezzi da montagna per proteggere la Corte d'Assise. Il giudice che presiedeva il processo teneva sul banco, a portata di mano, invece del solito campanello, o del consueto bicchiere d'acqua, un'enorme pistola automatica. Durante il dibattimento il fratello e il padre della povera ragazza, che era morta in seguito all'aggressione, balzavano sul negro, mentre egli si accasciava sul banco degli accusati, e per poco non riuscivano a trascinarlo fuori dell'aula per consegnarlo alla folla, che tumultuava dinanzi alla Corte di Assise, e che avrebbe immediatamente linciato lo sciagurato. I gendarmi strapperono per miracolo il negro ai due uomini infuriati.

Allora il giudice pensò bene di ristabilire la calma. Che avrebbe fatto qualunque altro giudice del mondo? Avrebbe scampanellato e, magari, avrebbe fatto sgombrare l'aula. Invece lo Sceriffo ricorse a un sistema più americano. Per ristabilire la calma, prese a sparare colpi di rivoltella contro il soffitto. I giornalisti si chinarono sui banchi e gli uscieri si nascosero sotto i tavolini, mentre i giurati tremavano verga a verga. Frattanto il processo continuava tranquillamente e il negro veniva condannato alla sedia elettrica.

La cosa più straordinaria in tutti questi particolari diffusi dai giornali d'America, è che nessuno di questi giornali aggiunge, per dar colore al resoconto, che tutto il putiferio sia stato originato da uno scomposto entusiasmo delle vecchie zitelle americane per il negro.

Il pie' veloce

Il Corso degli "Studi Romani„

La prolusione di Pietro de Francisci

Ieri alle 15,30 nell'Oratorio Borromini ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi superiori di Studi romani.

Alla cerimonia assistevano S. E. Fedele, S. E. Federzoni, S. E. Bottai, e molte altre autorità, numerosi professori, giornalisti e un foltissimo pubblico.

Dopo brevi parole del prof. Galassi Paluzzi, preside dei corsi, il professor Pietro de Francisci lesse la sua prolusione intorno al Diritto Romano nella storia del pensiero. L'oratore dopo aver posto in luce le ragioni intime della superiorità del Diritto Romano su altri sistemi giuridici, disegnò a grandi tratti l'evoluzione dal Diritto primitivo al Diritto giustinianeo e da questo al Diritto comune, che diffuse i concetti romani nel mondo moderno e nelle legislazioni attuali: terminò, rilevando il valore che questa tradizione giuridica mantiene nella cultura contemporanea, e auspicando che ancora una volta da Roma abbia a partire la voce che insegni ai popoli come reggersi in saldo e ordinato viver civile.

Il bellissimo pubblico seguì con interesse il discorso del giovane e insigne romanista, caldamente applaudito, e cordialmente complimentato dalle autorità.

L'ultima manifestazione foscoliana a Milano

MILANO, 15. — L'ultima manifestazione che il Comitato nazionale per le onoranze a Ugo Foscolo ha organizzato, avrà luogo a Milano martedì prossimo alle ore 21,15 alla Casa del Fascio e sarà tenuta da Renato Simoni. Per l'occasione l'on. Rodrero ha costituito un Comitato cittadino del quale sono stati chiamati a far parte il podestà on. Belloni, il gr. uff. Sileno Fabbri, il prof. sen. Baldo Rossi, Mario Giampaoli e Dino Alfieri.

Un'opera sulla lingua etrusca

FIRENZE, 15. — Il prof. Alfredo Trombetti della R. Università di Bologna in una recente riunione tenutasi a Firenze in seno al Comitato per gli studi sulla civiltà etrusca, ha annunziato di aver completato un'opera sulla lingua etrusca che offre attraverso lo studio grammaticale un nuovo terreno d'indagine e di conoscenza della misteriosa lingua del popolo etrusco.

Le pellicole di propaganda "Luce„ proiettate in Ungheria

Il Governo ungherese e l'Istituto Nazionale «Luce» hanno concluso in questi giorni un accordo per effetto del quale l'Agenzia Telegrafica Ungherese diffonderà in tutti i cinematografi dell'Ungheria — attuandosi una disposizione analoga a quella vigente in Italia — le pellicole di propaganda e di cultura edite dall'Istituto Nazionale «Luce». Questa a sua volta proietterà nei suoi giornali cinematografici alcuni brani di «film» che mostrino la Nazione ungherese nel suo odierno sviluppo.

L'accordo consentirà in questo modo la più larga diffusione delle nostre «films» di propaganda e realizzerà un utile scambio, inteso a far conoscere reciprocamente i due Paesi.

Una convenzione internazionale

per la difesa della proprietà scientifica

PARIGI, 15.

Il Comitato dei periti per la proprietà scientifica, costituito in esecuzione ad una deliberazione della Società delle Nazioni, ha terminato i suoi lavori, ed ha redatto un progetto di Convenzione internazionale che stabilisce la formula del diritto di proprietà scientifica nonchè il modo di usufruire di un nuovo diritto spettante all'autore di scoperte scientifiche, per l'applicazione industriale di queste scoperte.

Il progetto di Convenzione verrà inviato al Consiglio della Società delle Nazioni.

Alla fine dell'ultima seduta il direttore dell'Istituto Internazionale ha ringraziato i membri del Comitato ed ha rilevato l'importanza dei risultati ottenuti, grazie alle inchieste fatte dall'Istituto Internazionale, in seguito ai primi rapporti del senatore Ruffini.

TEATRI E CONCERTI

La fine del sagg'o di recitazione

alla scuola di Santa Cecilia

Scena de «La Facciata» di F. M. Martini

Una scuola di poeti, come di compositori di musica, è un assurdo; una scuola d'attori, come di suonatori d'orchestra, è una necessità; e se l'Italia si trova oggi, quanto ad arte scenica, nello sfacelo che tutti piangono, il motivo è ben questo, che alla gloriosa e vecchia «scuola» dei «figli d'arte» non se n'è ancora sostituita un'altra nuova. *Actor fit:* l'attore (non diciamo quello grande, che nasce quando Dio ce lo manda) *si fa:* si edifica, sopra un quarto di disposizione naturale, con tre quarti di studio, di disciplina e di addestramento tecnico — che poi a sua volta dovrebb'essere, in gran parte, di carattere fisico, ossia mimico, vocale e ginnastico. Quando avremo anche in Italia l'uomo che ci darà la nuova scuola?

Ieri sera dunque s'è chiusa, fra il plauso cortese d'un pubblico bellissimo e sempre più folto, l'ultima delle tre «giornate» in cui gli allievi del 3. e del 2. corso della «Eleonora Duse» a Santa Cecilia si sono avvicendati, nello svolgimento d'un programma rimasto identico in tutt'e tre le rappresentazioni. Con quale risultato? Un allievo, lo sa soprattutto chi se n'intende, è più difficile a giudicarsi che non un vero attore; appunto perchè in sua sensibilità, manifestandosi attraverso controlli ancora scarsi, si esprime inegualmente: come ci ha confermato l'esperienza di questi tre giorni, non c'è caso tanto frequente quanto quello d'una *stessa parte*, interpretata dallo stesso allievo, con la stessa intelligenza e nelle strettoie di una stessa direttiva, e tuttavia in modo diverso. Ci contenteremo dunque di dire, brevemente come un giornale comporta, le nostre impressioni sommarie, senza pretender di dare loro nessun valore assoluto.

La signorina Sara Vices Vinci (del 2. corso), nonostante le esagerazioni convulse in cui la prima sera si svolse, per più cagioni, la rappresentazione di *Caccia al lupo*, ci fece intendere ch'ell'ha un temperamento drammatico, soccorso da intelligenza, e da un pronto abbandono alle creature che incarna; ne avemmo una conferma, molto più pacata, la seconda sera, in cui mutando volto e anima ella assunse, con composta umiltà, la parte di Clarice nella *Facciata*. Una bella maschera e un certo impeto ha la signorina Anna Magnani (2. corso), che dalla passionalità della stessa *Caccia al lupo* passò, con bella sicurezza, alle ben disegnate grazie di *Rosaura* e, in altra giornata, alla stizza di *Beatrice*, la moglie irritata del *Poeta fanatico*. La signorina Emma Aprosio, (3. corso), che pure apparve nelle stesse parti nei due atti di Verga e di Goldoni, ci parve migliore nella chiara semplicità di Clarice, la moglie borghesuccia della *Facciata*. Ottime le note della signorina Luisella Coen (2. corso) che nel *Poeta fanatico* trascorse, dai gustosi risentimenti di *Beatrice* alle dizioni e dichiarazioni leziosette di *Rosaura*, e al simpatico brio della *donn'Anna* di F. M. Martini. La signorina Emilia Sorbilli (3. corso), anche meglio che in quest'ultima parte, fu pregevole nelle vesti delle due [sic?] varie mogli, della *Facciata*, che compose con cura evidente, e del *Poeta fanatico*, da cui trasse giusti effetti comici. La signorina Edoarda Becker, altra *donn'Anna* di bella voce, dizione piana e spigliata eleganza, sembrò, senza dubbio, una delle allieve migliori; contiamo di vederla collocata a dovere nei prossimi saggi.

Quanto ai signori allievi, noteremo subito gli evidenti progressi fatti da quelli del 2. corso, Carlo Petrangeli e Achille Fiocco, che il pubblico aveva già conosciuto nel saggio dell'altr'anno. Oggi il Petrangeli è certo il meglio fornito di qualità tecniche: la sua dizione, sebbene qua e là ancora un poco rigida, è chiara e precisa; partecipando a otto delle nove prove offerte nel triplice saggio, egli ha dato note delicate al protagonista della *Facciata*, è stato un buon *Bellamà* in *Caccia al lupo* e un grazioso *Florindo* nel *Poeta fanatico*, e ha sempre trattato con disinvoltura le figure secondarie che altre volte gli è toccato incarnare; è stato anche nitidamente comico la sera in cui ha assunto, malgrado il suo fisico giovanile, la parte di Ottavio, il poeta fanatico; e, nonostante la stessa difficoltà, ha detto egregiamente quella di Lelio in *Caccia al lupo*. Intelligenza e sensibilità mostra, indubbiamente, il suo collega Achille Fiocco, il quale ha preso parte addirittura a tutte e nove le rappresentazioni, e non c'è da stupirsi se l'ha fatto attraverso alcune incertezze: pronto com'è a rendersi conto del suo personaggio, egli tende ad eccedere, sia nelle note forti sia in quelle tenui; egregio in più parti di secondo d'ordine, ci parve che in quelle principali per lo meno la terza sera sia riuscito a contenersi con maggior misura: il protagonista della sua *Facciata* fu un po' ineguale, ma il Lelio della sua *Caccia al lupo* fu tenuto in una linea conveniente, e specie il suo Ottavio, poeta fanatico, fu gustosamente comico. All'allievo Gastone Bovio, anche lui del 2. corso, difettano ancora solide qualità tecniche, di dizione e di gesto, sicchè la sua palese, nervosa intelligenza n'è tradita: questo l'ha reso impari alla parte di Bellamà in *Caccia al lupo*, ma non gli ha impedito, nella prima e nella terza sera (nella seconda eccedette) di esibirsi in piacevoli smancerie settecentesche, col *Lelio* e col *Florindo* del *Poeta fanatico*. Altri allievi, la Pileggi, la De Pomponi, la Bousquet (2. corso) e la Guadagnini e il Costa (1. corso) sostennero parti troppo modeste, quantunque in genere ben concertate, per poter dare su di loro un giudizio individuale.

La conclusione si è che la Scuola, lentamente incamminata verso mète le quali appaiono ancora (non per colpa dei suoi dirigenti) lontane, mostra tuttavia di essere in evidente progresso: basterebbe pensare al saggio dell'anno scorso. Il Direttore reggente F. Liberati, dalle funzioni di delegato della Commissione Artistica passato a quelle immediate di maestro e guida, va facendo l'impossibile, pel risanamento del vecchio edificio: il suo saggio goldoniano è sufficiente a mostrare su quali basi si cominci, modestamente ma metodicamente, a riedificare. E' troppo giusto che, delle incoraggianti lodi con cui in questi giorni pubblico e stampa hanno generosamente circondato il risorto Istituto, la più gran parte vadano a lui, e ai suoi due validi collaboratori, la Carloni-Talli e il Gattinelli. *Ad majora...*

s. d'a.

GLI SPETTACOLI ALL'ADRIANO

Col *Barbiere di Siviglia* fu dato ieri sera lo spettacolo in onore del baritono Lorenzo Conati.

Il Conati, con la sua voce di timbro splendido e con la sua efficace recitazione, diede molto risalto alla parte di «Figaro», riscuotendo applausi a scena aperta.

Questa sera, alle ore 21, rappresentazione di gala, in onore dell'Artiglieria italiana promossa dall'Associazione S. Barbara. Si darà l'ultima replica dell'*Andrea Chénier*.

Domani, venerdì, grande spettacolo di beneficenza, per la *Befana dei bambini poveri*, promosso dalla Federazione dell'Urbe. Chi interverrà a questo spettacolo avrà la gioia di applaudire artisti di vaglia, quali Laura Pasini, Conchita Velasquez, Giuseppe Taccani, Lorenzo Conati, Giulio Cirino, nonchè gli ammirabili «Madrigalisti romani» diretti da Domenico Alaleona.

LE NOVITA' DI DOMANI

AL QUIRINO — La Compagnia Falconi-Marini rappresenterà domani una interessante novità italiana: *Hollywood*, tre atti di Alfredo Vanni.

Stasera: *Il Re.*

Agli INDIPENDENTI — Domani si rappresenterà una caratteristica commedia: *Scimmione peloso*, 8 quadri di O'Neil, autore nuovissimo per l'Italia, ma che conta varii successi americani.

"LA PRINCIPESSA DI PEREPEPE„

Al TEATRO DELLE FIABE, via dell'Umiltà 36, oggi due repliche, alle ore 15,30 e 17,30, de *La Principessa di Perepepè* che, come è noto, ha già riportato un vivissimo successo. Le prenotazioni fanno prevedere due altri esauriti.

SPETTACOLO ALLA "CASA DEL SOLDATO„

Nel teatrino della «Casa del Soldato» alla Salita del Grillo 23, avrà luogo stasera una rappresentazione del *Don Pasquale* di Donizetti.

ALL'ARGENTINA — Con un teatro esaurito si è chiusa iersera la fortunata stagione della Compagnia di Ines Lidelba.

Martedì e mercoledì, 20 e 21 corrente, avremo due recite straordinarie della Compagnia del «Teatro futurista», diretta da Marinetti. Saranno rappresentati due drammi: *I prigionieri* e *l'amore* e *L'oceano del cuore*, rispettivamente in otto e cinque sintesi di Marinetti.

All'ELISEO — Si replicherà stasera *Lo Sparviero*. Sabato la Compagnia del «Teatro Moderno» rappresenterà tre novità in un atto.

Al MANZONI — Proseguono le repliche della divertentissima commedia: *L'uomo che smarrì se stesso*.

Al MARGHERITA — Stasera la Compagnia «Italianissima» darà l'ultima replica della rivista: *Minorenni, o noi!*

Al NAZIONALE — Anche stasera replica di *Tuffolina*. Domani, ripresa di *Bergeretta*.

Alla SALA UMBERTO — Con due repliche, alle 17 e alle 21,30, della rivista *Senza veli*, si congederà oggi la Compagnia Hermosa-Alfieri.

Al VALLE — Stasera altra replica dell'applaudito *Mozart*.

Sabato inizierà un breve corso di recite straordinarie la Compagnia francese dello «Studio des Champs Elysées» diretta da Gaston Baty.

Il 2° concerto Zandonai all'Augusteo

Con l'*ouverture* dell'opera *Faniska* di Luigi Cherubini, brano di musica non troppo vivace, ma superiormente elegante, si è aperta l'audizione sinfonica di ieri, affidata alle cure del maestro Riccardo Zandonai. Il pubblico ha apprezzato la *Faniska*: tuttavia ha goduto assai più nell'ascoltare la *Pastorale* di Giuseppe Sammartini, trascritta con rara ingegnosità da Giuseppe Martucci. Una melodia morbida come velluto e tinta soavemente di azzurro dà pregio sicuro a codesta *Pastorale*, che ieri ha riscosso un imponente tributo di applausi.

L'aureo settecento musicale italiano era rappresentato, ieri, oltre che dalla suddetta composizione del Sammartini, dal *Concerto per 4 violini, orchestra d'archi ed organo* di Pietro Locatelli importante lavoro che Alceo Toni ha riveduto ed elaborato con gusto perfetto. Il *Concerto* in questione ci è parso attraente per la sua freschezza, ma l'esecuzione, affidata a quattro violinisti di valore assai dubbio, non ha appagato le nostre aspettative.

Il resto del programma comprendeva alcune musiche dello Zandonai ben note e altamente pregiate: la suite *Primavera in Val di Sole*, l'interludio dell'opera *Conchita* (intitolato *Meriggio Sivigliano*) e il brano sinfonico di *Giulietta e Romeo*, già eseguito domenica scorsa con esito sfolgorante. La *Suite*, ricca di episodi poetici dai quali emana un potere di suggestione singolarissimo e di brani descrittivi saporosi e leggiadri, ha avuto la fortuna che si meritava. Il frammento della *Conchita* è stato giudicato un vero gioiello: arguto e vagamente vellutoso, pieno di fremiti sottili, sorretto da motivi chiari e snelli, questo pezzo sinfonico ha trascinato all'applauso anche i più apatici ascoltatori.

Dopo la *Cavalcata* della *Giulietta e Romeo*, i battimani si sono rinnovati fragorosi: il valorosissimo Zandonai, nell'accomiatarsi dal pubblico romano, ha ricevuto complimenti ultra-amichevoli che debbono averlo sinceramente commosso.

Domenica prossima tornerà all'Augusteo il violinista Ferenc von Vecsey, l'idolo della folla. Intanto, si annunzia per domani, all'Accademia di S. Cecilia, un concerto della rinomata violinista Yvonne Astruc, la quale interpreterà musica di Nardini, Bach, Fauré, De Falla, Milhaud, Bloch e Novacek.

A. G.

Per la dignità della musica italiana

Una circolare di Fedele ai Prefetti

Nell'intento di salvaguardare la dignità dell'arte musicale italiana nell'ambito stesso della Nazione, e gli interessi dei musicisti ed editori nostri che dànno opera per l'incremento dell'arte l'on. Ministro Fedele ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Viene assai spesso lamentata, e non a torto, l'ingiustificata preferenza che in molti locali di pubblico spettacolo si dà alla musica estera danneggiando così notevolmente gli autori e gli editori italiani.

Richiamo perciò l'attenzione delle SS. LL. ll. affinchè vogliano impartire disposizioni a chi di ragione perchè nelle sale di concerti, nei cinematografi e nei pubblici ritrovi in genere, almeno una metà di ciascun programma sia dedicato a musica italiana, e ciò non solo per quel senso di alta dignità nazionale che deve presiedere sempre a qualsiasi manifestazione, ma nell'interesse stesso dei nostri musicisti e di coloro che dànno opera quali editori alla divulgazione dei loro lavori.

S'intende che in tale obbligo non vengono comprese le manifestazioni dedicate appositamente ad onorare la memoria d'insigni musicisti stranieri, e nemmeno, per ora, le rappresentazioni teatrali, nelle quali, del resto, si segue di massima un tale criterio. Alla limitazione predetta potrà farsi qualche eccezione per i concerti organizzati dalle maggiori Associazioni o Accademie del Regno le quali abbiano già dato prova di sapere interpretare le esigenze dell'alta cultura musicale con un largo spirito di italianità e che abbiano tra le finalità loro, quella d'incoraggiare e promuovere anche l'esecuzione di lavori di nostri autori viventi e particolarmente di giovani».

BANCO ITALIANO

LIMA

SOCIETÀ ANONIMA

Cap. autorizzato Lp. 1.000.000.0,00

Cap. versato Lp. 800.000.0,00 [sic?]

Riserva Lp. 613.236.5,96

Sede Centrale: LIMA (Perù)

Succursali: Arequipa, Callao, Chiclayo, Chincha Alta, Mollendo, Trujillo.

Agenti su tutte le Piazze d'importanza commerciale del Paese.

Effettua ogni operazione di Banca. Incasso di effetti e documenti. Pagamenti in virtù di Lettere di Credito. Compra e vendita di chèques e divise. Informazioni Commerciali.

Corrispondenti su tutte le principali Piazze all'Estero.

Affiliato alla Banca Commerciale Italiana.

PASTIGLIE BERTELLI

Curano TOSSI LARINGITI RAUCEDINI MALI DI GOLA RAFFREDDORI

Queste pastiglie hanno la felice prerogativa di addolcire la bocca e di essere nello stesso tempo efficacissime.

TELEFONI: 43-142 43-143 43-144

CRONACA DI ROMA

I comunicati brevissimi debbono indirizzarsi all'UFFICIO CRONACA.

Quando i cocchieri divennero.... vetturini

Nulla di nuovo sotto al sole. Proprio così. Anche per le disposizioni del Governatore che regolano definitivamente l'ordinamento delle vetture da piazza si può trovare — con le opportune proporzioni — il precedente nelle carte di un Archivio, o nelle norme statutarie dell'Università dei cocchieri o nelle notificazioni e nei regolamenti dei Governatori della Roma papale, direttori generali di polizia.

Nell'anno 1565 « *con l'aiuto dell'onnipotente Iddio Giesù Cristo Redentore et Salvatore nostro et dello Spirito Santo fu fondata et eretta in Roma la Compagnia confraternita overo Università de' Cocchieri sotto l'invocatione della gloriosissima Madre Sempre Vergine Maria...* ».

Così cominciano gli statuti dell'Università dei Cocchieri in Roma, con le sacre invocazioni deformate coll'andar dei secoli in... giaculatorie del romanesco parlar fiorito dai vetturini negli abituali diverbi con i gendarmi prima e poi con i pizzardoni o fra di loro, per la disputa del « posto » e del cliente in quelle scene che movimentavano rumorosamente le piazze romane.

Ma gli « Statuti » eran redatti per tempi più leggiadri sì da rimanere addirittura meravigliati dall'umiltà, dall'ossequio e dalla cristiana rassegnazione di che erano ornati i predecessori dei vivaci automedonti dei nostri giorni. Così « *ciascheduno cocchiero che vorrà condurre cocchio o carrozza per Roma dovrà esser prima approvato dal decano dell'Università et dopo che sarà stato approvato da esso per sofficiente a governare un cocchio, sia obbligato giurare d'osservare tutto il contenuto delli presenti Statuti et pagare giulij tre d'argento per la primavolta ch'entrerà nella detta Università et altretanti ogni anno mentre eserciterà tal professione in Roma, alla quale contributione s'intendono similmente obbligati tanto i cocchieri che stanno a padrone, come i cocchieri delli vetturini padroni di carrozze e loro sostituti, et a tal contributione possino essere astretti per via di giustitia...* ».

Inoltre... ciascheduno era « *tenuto vivere honestamente, fuggire ogni vitio et confessarsi e comunicarsi almeno due volte l'anno...* ».

Altre norme stabilivano la disciplina del transito e le precedenze, con maggior riferimento alle vetture padronali.

Quando l'uso delle carrozze fu generalizzato al punto di divenir pubblico, i cocchieri si trasformarono negli attuali... vetturini, da principio passabilmente calmi e filosofi, e poi via via più turbolenti ed indisciplinati, sì da richieder l'intervento di Monsignor Governatore per regolare il transito, per fissare « la piazza », per impedire le gare di velocità nelle strette vie della vecchia Roma, e per le quali i vetturini eran degni delle scorribande fantastiche dei nostri chauffeurs, sostituendo la tromba annunciatrice del.. pericolo con il rituale grido « *a voi davanti* » che sgominava il tranquillo pedone.

Ed ecco l'editto del 14 marzo 1820 e la notificazione del 14 febbraio 1832 di monsignor Capelletti e quella del 20 marzo 1833 del governatore mons. Grimaldi determinare che per le « *frequenti offese riportate dai pedestri per opera de' vetturini che senza punto badare alle persone che precedevanli o alla strettezza della via lasciavano di trattenere il corso ai cavalli ed investivano quei che o per fisica indisposizione o per altra causa non erano giunti a salvarsi dal pericolo (qual modo di procedere se non ha dolo ha colpa* ») i proprietari de legni a vettura della capitale e della Comarca fossero obbligati di numerarli tutti « *perchè potessero riconoscersi* ».

Ma le infrazioni continuavano. Perciò « *a proteggere possibilmente la personale sicurezza de' pedestri* » si fece noto al pubblico che i legni a vettura sotto qualunque denominazione dovessero avere il numero da tre lati, cioè alle due fiancate in mezzo allo sportello, e nella parte posteriore della cassa; che tutti avessero la targa uniforme col fondo bianco e le cifre nere qualunque fosse il colore della cassa; che avessero tutte un'altezza e che fossero dipinte da un pittore già scelto da Monsignor Governatore.

Il regolamento definitivo per le vetture nella Roma degli ultimi anni del governo papale — un testo unico — fu emanato dal governatore mons. Matteucci il 30 luglio 1857. Erano considerate vetture da piazza quelle che stanziavano « *giornalmente in determinate piazze per esservi affittate in servizio dei passeggeri. Dovevano esser tutte a quattro ruote* » e situarsi ordinatamente in fila nelle « stazioni » secondo i « concerti » presi con la Decima Magistratura Romana ad eccezione della piazza del Vaticano, nella quale il luogo per « la stazione » era indicato dalla Rev. Fabbrica di San Pietro.

Confermato l'obbligo della numerazione, da eseguirsi, però, a cura del proprietario, salvo l'intervento della Direzione Generale di Polizia se non fatta in tutto e per tutto secondo il modello. Il numero doveva mantenersi netto da ogni lordura in modo da esser sempre « intelligibile » e chiaro anche in distanza.

Erano obbligatori i lampioni, con le lettere iniziali del nome e cognome del proprietario segnate in vernice rossa pel cristallo laterale.

Qualunque vettura che non presentasse la necessaria stabilità e decenza veniva dichiarata fuori uso, nè poteva più affittarsi od « *esporsi in piazza* »; i cavalli dovevano essere « non viziosi o non atti al tiro »: i finimenti in buono stato.

Era fissata a diciottanni l'età minima per esser vetturini, per i quali era prescritto un libretto di autorizzazione rilasciato dalla Direzione Generale di Polizia.

Era vietato di lasciare in abbandono anche momentaneo i cavalli, dovendo il vetturino restare sul sedile « ovvero alla testa del cavallo ». *Doveva astenersi dal fumare* « *nel condurre gli avventori* », i quali erano liberi di sceglier quella vettura che più loro « aggradiva »; *disposizione* da « *grida* » manzoniana, perchè è noto come per la scelta del... cliente sorgessero tra gli automedonti le più inverosimili competizioni.

I vetturini non potevano « *vagare al passo per le vie di Roma e molto meno per la via del Corso affine di procurare l'affitto della vettura* ».

Proibito il galoppo: pena l'immediato arresto. Sempre al trotto, e al passo nei luoghi affollati « ed in tutte le voltate di strada. L'arresto era pure disposto « *per il conduttore di qualunque rotabile che si riconoscesse nello stato di ubriachezza, e per quello che venisse addebitato d'ingiuria o di offesa diretta o indiretta a qualunque persona* », ecc.

Il regolamento fissava pure varie multe, « nell'impotenza » del pagamento suppliva la prigione: Tariffa: un giorno di carcere per ogni scudo...

Nessun articolo provvedeva a fissare il prezzo delle corse; così erano possibili le più originali trattative, valga un esempio: un vetturino che aveva chiesto ad un prete francese per « *una corsa* » sei paoli, sentì proporsi invece cinque franchi; profittando dell'equivoco rispose... generosamente: « *ebbè montate: giusto perchè sete voi* ».

CECCARIUS

GIOIE un campo alto prezzo Via Tritone, 102

L'assistenza religiosa ai giovani

La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha diramato a tutti i Presidenti dei Comitati provinciali dettagliate e tassative disposizioni perchè sia curato ed intensificato il lavoro ed il coordinamento per l'educazione religiosa e l'insegnamento della morale cattolica e della dottrina cristiana alle giovani Camicie nere per mezzo dei cappellani militari, appositamente addetti alle legioni giovanili. I Presidenti dei Comitati provinciali, d'accordo con i cappellani, dovranno stabilire gli orari per le manifestazioni

La cremazione di 148 milioni del Debito Pubblico

Oggi, alle 14.30, sotto gli auspici del senatore on. Schanzer, rappresentante del Ministro del Tesoro conte Volpi di Misurata, nella officina del Gas sulla via Ostiense sono stati bruciati 148 milioni di vari titoli di rendita dello Stato. Altri 150 milioni del Debito Pubblico avrebbero dovuto essere cremati; ma le necessarie, indispensabili operazioni del controllo gelosissimo hanno imposto di rimandare per qualche altra settimana tale crematoria operazione, per la quale il Debito dello Stato è alleggerito da un assai rispettabile peso.

Alla operazione assistevano: il comm. Alberto Ceresa, Direttore generale del Debito Pubblico; il comm. Cialarti e il comm. De Vita della Corte dei conti; il comm. Alessandro Zotti, direttore della Cassa di ammortamento, che ha operato l'annullamento dei titoli cremandi; il cav. Dino Collari tesoriere Centrale del Regno; il cav. Pietro Buratti, cassiere alla Tesoreria centrale; il cav. Papaleo colonnello comandante la Legione Allievi Guardie di Finanza; il cav. Sparago colonnello anche lui delle Guardie di Finanza; il comm. Gino Ravenna; il comm. Concini ed altre autorità e funzionari dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

I 148 milioni da bruciarsi sono stati portati nella camera del forno da un camion scortato dalle Guardie di Finanza e da funzionari civili e sono stati allineati innanzi al forno.

L'on. Schanzer arrivando ha ricevuto gli onori da un picchetto armato di Guardie di Finanza, quindi ha assistito all'allineamento dei sacchi, su uno dei quali, scelto a caso, è stato fatto un ultimo sommario controllo.

Il grande forno ardente è stato aperto e gli operai dell'officina vi hanno gettato dentro, uno per volta, gli enormi pacchi dei titoli, che istantaneamente erano avvolti dalle spire brucianti — e purificatrici — delle fiamme.

L'on. Schanzer ha assistito fino all'ultimo alla crematoria funzione, la quale, ci si dice, sarà ormai rinnovata frequentemente — forse, in ogni mese — man mano che la Cassa di ammortamento, colla sua metodica, matematica esattezza ritirerà i titoli destinati a diminuire il carico del Debito Pubblico. Funzione lieta, cui il pubblico italiano era ben lungi dallo essere abituato — e che istituita da una rigorosa, energica amministrazione fascista, con ferreo metodo diminuisce il carico del Debito pubblico ed eleva automaticamente il valore della lira.

La funzione politica delle "guide,, ed una serie di provvedimenti da adottare

Una lunga — ma preziosa — nota riceviamo dal signor D.re Misirocchi, Segretario del Sindacato Fascista Guide e Corrieri, il quale reclama per le guide professionale un trattamento legale conforme alla loro dignità e a quello della « professione » che esercitano.

Per necessità di spazio, dobbiamo sfrondare via una parte della nota ricevuta; ma ne conserviamo integro il pensiero e le conclusioni — alle quali ci è grato di aderire.

Il signor Misirocchi rileva come il trattamento attuale fatto alle Guide e ai Corrieri non risponda nè alle esigenze del traffico turistico, nè alla dignità nazionale.

Nota, per la importanza del valore nazionale delle guide, come queste, di fronte agli stranieri, rappresentino « la prima voce della Patria » — come questa debba essere sempre « patriottica e fascista ». E rileva, con sconforto, come, invece, le guide ben lungi dallo essere tutelate, siano soltanto raggiunte dal Fisco, il quale le colpisce colla Ricchezza Mobile.

Oggi — dice il Misirocchi — deve intervenire l'azione sindacale e corporativa per la soluzione del problema delle Guide, che è « problema di dignità e di giustizia ».

Conviene il Misirocchi che nella classe ci sia, purtroppo, alquanta « savorra » — ma deplora, in pari tempo, che la vera professione *intellettuale* delle Guide, quasi sempre poliglotte e colte, sia lasciata alla mercè di un solo articolo della Legge di P. S. (il 124) che assimila Guide e Corrieri nella stessa categoria dei venditori ambulanti, lustrascarpe, facchini della stazione etc. Nelle licenze che la Questura ha rinnovate in quest'anno è intervenuto un correttivo, col quale l'esercizio delle Guide è chiamato « professione »; ma è correttivo pallido e insufficiente. Se questa delle Guide è veramente « una professione » essa non dovrà più dipendere dalla Questura che conferisce le patenti, tal quale come ai venditori ambulanti.

Il Misirocchi reclama provvedimenti seri per il reclutamento degli aspiranti-guide e propone modifiche alla legislazione attuale, per modo che attraverso l'organo dei Sindacati si faccia, per legge, obbligo ai candidati-guide di esibire il diploma della licenza liceale o altro titolo equipollente: — i candidati dovranno subire un esame di archeologia e storia dell'arte e dimostrare la buona conoscenza di almeno due lingue parlate straniere. L'esercizio abusivo dovrebbe essere punito da sanzioni contravvenzionali.

Se da un lato, appare un po' forte questa esigenza di rigore eccessivo per i « nuovi », dall'altro il Misirocchi, in linea di disposizione transitoria chiede che le guide attualmente in servizio regolare debbano andare esenti da nuovi esami di coltura. « La pretesa — dice — di far dipendere il loro avvenire da un nuovo esame non è giuridica, non è sociale, non è italiana ». — e non è, aggiungiamo noi, fascista, perchè sarebbe eccessiva ed ingiusta.

Un riesame della questione delle Guide è necessario, perchè ad esso si connette l'ascensione e la valorizzazione della classe; esso gioverà al miglioramento di un importantissimo servizio turistico; — e per esso sarà dato che si svolga a dovere quel servizio politico pel quale le Guide fanno sentire la prima voce d'Italia agli stranieri.

L'attività sindacale della Organizzazione delle Guide e Corrieri tende ad elevare la dignità della professione e le condizioni morali e materiali di essa.

La fede dei Corrieri e delle Guide italiane nel Fascismo conforta la loro certezza in un ordinamento nuovo, severo, dignitoso, degno dell'Italia imperiale.

GUGLIELMI
Via Fontanella Borghese, 33
TUTTI I GIORNI alle ore 16 fino a Mercoledì 21 corr.
GRANDI VENDITE ALL'ASTA
MOBILI - QUADRI
OGGETTI D'ARTE
TAPPETI PERSIANI
ESPOSIZIONE dalle ore 10 alle 18

La riunione del Direttorio della Federazione dell'Urbe

Si è riunito ieri sera il Direttorio federale: presenti tutti i membri. Sono stati esposti dapprima i confortanti risultati ottenuti nella riunione del Comitato intersindacale e si è stabilito di incaricare i Gruppi rionali di diffonderne la conoscenza e di vigilare sulla loro attuazione pratica.

Alcuni problemi riguardanti la cittadinanza hanno avuto uno speciale riguardo nelle discussioni e il Segretario federale ha rilevato come l'azione del Fascismo romano vada di pari passo con le direttive del Governatorato, con il quale il Partito collabora con comunanza di intenti nel divenire fascista dell'Urbe.

Oggetto di particolare attenzione è stata la rinnovata attività della Commissione di propaganda e cultura, della quale, come è noto, è presidente S. E. Luigi Federzoni.

Il Ministro delle Colonie ha concretato un interessante programma d'azione che darà vigore all'opera di penetrazione, che il Fascismo romano prosegue in tutte le classi. Il piano d'attuazione sarà senza dubbio dotato di quella vivace e dinamica caratteristica che contrassegna e sostanzia il Fascismo.

Il Direttorio infine ha concluso la sua seduta, esaminando lungamente e appassionatamente il problema della collocazione delle vecchie « camicie nere », le quali, per volgere di eventi gloriosi e oggi lontani sono state turbate dalle loro occupazioni quotidiane e distolte dalla necessaria conquista di un posto nella vita.

Il Fascismo romano, che si gloria di annoverare nelle sue file molte vecchie « camicie nere », non può trascurare pertanto questo problema umano di fratellanza e di cameratismo verso chi non deve essere dimenticato.

A questi servitori fedeli di tutte le ore si volge il pensiero dei fascisti tutti.

Ma il Direttorio non si è limitato ad una fredda e vacua parola di encomio; ha anzi affrontato questo problema ed ha deciso la costituzione di una Commissione straordinaria, composta dei camerati Mario Candelori, Roberto Sapelli, Nino D'Aroma, Giovan Battista Foillero.

A questa Commissione è demandato il compito di fare una statistica dei vecchi fascisti disoccupati e di stabilire l'autenticità della loro anzianità e della loro necessità di occupazione.

Il Segretario federale ha concesso a questa Commissione ogni facoltà di agire per procedere alla più sollecita e stabile sistemazione di chi tutto diede alla causa comune.

Per la Fiera di Tripoli

Il Prefetto di Roma ha inviato ai Podestà e ai Commissari prefettizi della Provincia di Roma la seguente circolare:

« Nei mesi di febbraio e marzo 1928, sotto l'alto patronato di S. E. il Primo Ministro, si terrà la seconda Fiera Campionaria a Tripoli al cui rinnovato successo il Governo nazionale annette la più grande importanza per le ripercussioni di carattere politico ed economico sulla prosperità e lo sviluppo avvenire delle Colonie.

Ad assicurare tale successo è necessario che nei Comuni sia svolta la più larga propaganda tra il ceto commerciale, industriale ed agricolo, perchè la manifestazione sia portata a conoscenza degli interessati ed apprezzata nel suo alto significato patriottico ed economico. All'uopo il Governo fa pieno affidamento sul valido autorevole interessamento delle SS. LL. sia mediante il concorso diretto degli enti locali, sia mediante la più efficace propaganda, e, per le ripetute prove di devozione al Governo già date in consimili occasioni dai capi delle Amministrazioni comunali di questa Provincia — sempre prima nelle iniziative patriottiche — io non dubito menomamente che il loro contributo al felice esito di questa Fiera sarà adeguato all'alto scopo.

Il Prof. A. COLANGELI - Oculista
continua le consultazioni e le operazioni, ore 10-12 via Due Macelli, 60. Tel. 63-486; ore 15-18 piazza Orologio, 3. Tel. 51-758 (per appuntamento)

Cade dalla bicicletta e viene calpestato da un cavallo

Il fornaio Bocchi, il cui negozio è sito in via Braccio da Montone, aveva per garzoncino il ragazzo Mario Lombardi, di anni 14, da Cassino, abitante al numero 32 della stessa via.

Questo ragazzo alle ore 16.50, di ieri, andando in bicicletta per via Casilina, causa la fanghiglia che copriva il fondo stradale, perse l'equilibrio e cadde sotto le zampe di un cavallo che tirava un carro della Ditta Pace, condotto da tal Umberto Cerulli, di anni 29, da Schiavi (Rieti).

Il cavallo, spaventato, lo calpestò producendogli lesioni tutt'altro che lievi.

Si trova il misero Lombardi in osservazione all'ospedale di S. Giovanni.

La grande serata di musica italiana all'"Adriano,,

Laura Pasini

Abbiamo pubblicato il programma dello straordinario spettacolo organizzato dalla Federazione dell'Urbe per la sera di venerdì 16 dicembre, al Teatro Adriano, programma che comprende intieri atti di opere come la « Traviata » e il « Barbiere di Siviglia » e i brani più suggestivi e le arie più celebrate e più popolari del « Don Carlos » della « Luisa Miller » del « Rigoletto », della « Favorita » e dei « Pagliacci ». Questa parte del programma non ha bisogno di illustrazioni: i grandi nomi di Verdi, di Rossini, Donizetti esercitano sempre sul pubblico un fascino così irresistibile, da rendere oltre che vano, fastidioso ogni commento inteso ad esaltare le opere immortali.

Piuttosto non è forse inutile una breve illustrazione di un'altra parte del programma, quella che si riferisce alla musica sinfonica vocale italiana, che sarà eseguita dai « Madrigalisti » romani diretti dal maestro Domenico Alaleona.

Come è noto, lo scopo principale che si propongono i madrigalisti romani è, principalmente, la rievocazione e riaffermazione dell'aureo, ricchissimo e dimenticato patrimonio sinfonico vocale del nostro rinascimento. Del nostro Cinquecento, infatti, ci è conservato un patrimonio musicale paragonabile per ricchezza e bellezza al patrimonio delle arti figurative dello stesso periodo.

Fra i pezzi più interessanti che saranno eseguiti venerdì sera all'Adriano dai « Madrigalisti », meritano particolare menzione due madrigali di Pier Luigi da Palestrina, nel primo l'angoscia d'amore raggiunge il più alto grado di espressione, fra movenze galanti e amaramente burlesche, mentre il secondo si distingue, al contrario, per trasparente, azzurrina chiarità, solcata da invocazioni potentemente e soavemente passionate.

I « Madrigalisti » eseguiranno poi due canzonette a 4 voci: « La ninfa e il pastore » e il « Grillo » di Orazio Vecchi, uno dei maggiori compositori italiani del cinquecento. La prima canzonetta è un delizioso e vibrante quadretto, nel quale la voce della passione si esprime con ardore intenso e con mirabile verità e sincerità di accenti; il « Grillo » è invece, una finissima canzonetta di genere burlesco.

Ma i « Madrigalisti » non eseguiranno soltanto musica del Cinquecento: nell'attraentissimo programma troviamo anche un « Inno cristiano dell'VIII. secolo » suggestiva riesumazione di un canto originalissimo in cui la grandezza di Roma è esaltata con espressioni potenti e delicatissime, nei suoi vari aspetti, e che comincia così: *O Roma nobile — che l'Orbe domini; — sangue di martiri — ti fa purpurea — A te sia gloria — per ogni imperio!*

Infine i « Madrigalisti » faranno gustare al pubblico romano due canti a 4 voci, con violino e arpa, del loro direttore, maestro Alaleona, che per il primo canto si è ispirato ai dolcissimi, nostalgici versi di Dante: « Era già l'ora che volge il desio — ai naviganti e intenerisce il core... » per il secondo all'impetuoso e corruscante inno a maggio del Poliziano.

Insomma lo spettacolo promosso dalla Federazione dell'Urbe, si presenta con caratteri tali da costituire un avvenimento artistico di prim'ordine.

Un'indiscrezione ci permette, inoltre, di informare che è assicurato l'intervento di altissime personalità; e che tutti i Ministri e i Sottosegretari parteciperanno alla indimenticabile manifestazione di arte e di bontà. Così sarà presente il Governatore di Roma, S. E. Potenziani, che ha dimostrato il suo vivo interessamento alla iniziativa della Federazione, disponendo che il Teatro — che sarà illuminato a giorno — sia sfarzosamente addobbato a cura del Governatorato.

Per la Befana Fascista

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica a tutti i commercianti di Roma e Provincia:

Secondo l'annuncio dato già dalla stampa, per iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, iniziativa posta sotto l'alto patronato del Duce e sotto l'egida del Partito, quest'anno si avrà la *prima befana fascista* per cui tutti i commercianti italiani offriranno ai bambini poveri un dono nella ricorrenza dell'Epifania.

Un apposito Comitato verrà costituito composto del Segretario Federale del Partito, del Presidente della Federazione dei Commercianti, del Presidente dell'Opera Balilla, delle Delegate Provinciali dei Fasci femminili. Detto Comitato regolerà la raccolta in Roma ed in Provincia dei doni per i bambini e ragazzi bisognosi, stabilirà i giorni della raccolta e quanto altro sarà necessario perchè l'iniziativa abbia la migliore attuazione.

Ora affinchè questa nulla perda della sua grandiosità e del suo significato, i commercianti dovranno astenersi dal corrispondere ad altre richieste di doni per tenere le loro offerte, sia in danaro che in regali, ad esclusiva disposizione del suddetto Comitato Esecutivo il quale a suo tempo disporrà per la raccolta.

L'arrivo di un Ministro afgano

Stamani, alle 8,30, è giunto a Roma il Ministro degli Affari esteri dell'Afganistan.

Una partita di caccia grossa nella tenuta di Castel Porziano

Nell'entrante settimana avrà luogo nella tenuta Reale di Castel Porziano la solita riunione di caccia grossa alla quale prenderanno parte i Reali, le Principesse e vari invitati. Come negli scorsi anni per desiderio del Re e della Regina i grossi capi di selvaggina saranno poi distribuiti agli Istituti di beneficenza per la ricorrenza del Natale.

Al SUPERCINEMA da DOMANI Venerdì 16 dic.
La schiava bianca
Direzione Augusto Genina

Mondo Romano

All'Ambasciata di Spagna

L'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede e la m.sa de Magaz hanno offerto un pranzo, al quale erano convitati: l'Ambasciatore d'Argentina e m.me Garcia Mansilla, il Ministro di Rumenia presso la Santa Sede e m.me Pennescu, lady Russell, e.te e c.ssa Manassei di Collestatte, il Ministro d'Ungheria e m.me Barosa, m.se e m.sa Persichetti Ugolini, b.ssa d'Essen e figlia, il segretario dell'Ambasciata del Brasile e signora, conte Turnalba de Aragona ed altri.

All'"Excelsior,,

Ecco i nomi delle dame che faranno parte del Comitato del tè danzante all'« Excelsior » pro « Faro d'Italia ».

S. A. I. Arciduchessa Margherita d'Austria, principessa Aldobrandini, contessa D'Ancora, signora Giuseppina Baccelli, signora Lily Baroli, mrs Bronk, marchesa Cavriani, marsa Duamel de Smours, miss John Gray, sig.ra Guariglia Lucchesi Palli, mrs Vincent Handley, marchesa Incontri, miss Carolyn Keene, contessa Matuschka, baronessa Nisco, principessa Orsini, mrs Osborne, signora Maria Luisa Page, mrs Warren Robbins, marchesa Roero di Cortanze, S. E. lady Russel, contessa Marcella Salazar, signorina Isabella Siciliano di Rende, duchessa Theon di Revel, donna Beatrice Theodoli.

Ospiti del "Russie,,

Sono ospiti di Roma mr I. A. Small e mr U. J. Thomas rispettivamente presidente e vice presidente dell'American Express Co, la poderosa organizzazione bancaria-turistica, che ha Uffici in tutto il mondo.

Naturalmente essi sono scesi al Grand Hotel de Russie.

Al "Russie,,

Al Grand Hotel de Russie Sabato 17, alle ore 17, avrà luogo un the pro Veterani poveri delle guerre della Indipendenza assistiti dalla Associazione Ida Nazari-Micheli.

I migliori MARRONS-GLACES da MORIONDO e GARIGLIO — Corso Umberto, 416 —

La nuova presidenza del Consiglio del Monte di Pietà

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale sono rispettivamente nominati a Presidente e a Vice-presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà in Roma, per il quadriennio 1. gennaio 1928-31 dicembre 1931, il gr. uff. dott. Cesare Paris e il comm. avv. Antonino Alberti.

Un pescatore di frodo ucciso da un guardiano del lago di Fogliano

Il nostro corrispondente da Anzio ci telefona la notizia di un omicidio avvenuto presso il Lago di Fogliano.

Il fatto ha molto impressionato la cittadina di Anzio perchè l'ucciso è figlio di un noto giornalaio.

Si tratta del giovane Umberto Capolei, di anni 27, pescatore.

Il Capolei ieri sera lasciò Anzio per recarsi a pescare « ascise », come usa, il Lago di Fogliano di proprietà del duca Caetani.

Era da poco giunto presso lo specchio d'acqua immobile e calmo quando un colpo di fucile spezzò il silenzio che avvolgeva il lago.

Il proiettile rasentò il pescatore che spaventato si volse indietro per vedere da quale parte era partito il colpo. Nulla vide e pensando che forse qualche cacciatore in agguato poco lungi avesse mirato verso uno stormo di uccelli acquatici si accinse a calare la rete nel lago.

Però altre due fucilate vennero dirette contro di lui che terrorizzato cercò scampo con la fuga abbandonando sulla riva erbosa tutti gli arnesi della pesca. Quando credeva però di essere riuscito a salvarsi dai colpi di fucile un altro proiettile ancora lo raggiunse ferendolo gravemente.

Il Capolei emise un grido e cadde a terra in una pozza di sangue.

Quanto tempo rimase solo e abbandonato nella solitudine della vasta palude Pontina?

Non si sa. Certo è che molto più tardi un altro pescatore, tale Paolini di Genzano tornando a casa si imbattè nel corpo quasi esanime del Capolei.

Lo conosceva, lo chiamò a nome e vedendo che perdeva abbondante sangue da una profonda ferita alla base del cranio lo caricò sulle sue robuste spalle per trasportarlo nel più vicino abitato. Allora incominciò quasi una corsa prima su la riva del lago di Fogliano e poi su la riva del mare. Il Capolei però poco dopo emise l'ultimo respiro.

Il morto è stato trasportato a Cisterna e in questa stessa residenza si è costituito ai carabinieri l'omicida che è il guardiano delle Bonifiche delle Paludi Pontine, Albino Casula.

I fatti secondo la versione della Questura di Velletri si possono riassumere in questi termini: Il Capolei e il Paolini si trovavano a pescare di frodo presso il lago di Fogliano. Il guardiano li sorprese e dovette far uso del fucile dopo una vivace colluttazione con i pescatori. Un colpo della sua arma uccise il Capolei.

L'omicida si trova a disposizione del Procuratore del Re di Velletri.

La morte di Giuseppe Balestra

Oggi, alle ore 14, nella sua villa ai Monti Parioli, con tutti i conforti religiosi e la speciale benedizione del Pontefice, è morto Giuseppe Balestra, nella età di 82 anni. Appartenente a ricchissima famiglia romana, il Balestra, aveva animo eletto e vasta cultura, e mostrò spiccata predilezione per la musica. Fino dalla età di 10 anni si dedicò per diletto allo studio di essa col maestro Audsto Gaggi e della sua perizia rende testimonianza un « Album » di nove pezzi per pianoforte, alcuni dei quali eseguiti nel 1918 in un concerto dell'Istituto Nazionale di musica qui in Roma. Ma, modestissimo, egli non si ritenne mai un pianista nè un compositore, e preferì svolgere piuttosto una efficace azione quale mecenate dell'arte. La sua sontuosa villa fu così per lunghi anni eletto ritrovo di concertisti, specialmente di pianoforte, che vi si produssero in applauditi concerti. Ricordiamo le esecuzioni di Luigi Gullì, del venerando Pietro Boccaccini, — eccellente teorico del pianoforte che aveva appreso alla gloriosa scuola napoletana di Beniamino Cesi — e degli allievi del Boccaccini stesso, oggi applauditi concertisti, quali il Tiecia ti, il Gattari, ecc. Quei concerti erano al tempo stesso eletti convegni di mondanità; e non bisogna infatti dimenticare che il Balestra ebbe vaste relazioni nel mondo aristocratico romano, ed era anzi imparentato con le famiglie dei Principi Altieri e Del Drago che oggi per la sua morte prendono il lutto.

I ladri in cantina

Solita, ormai volgarissima, storia. Mediante la solita falsa chiave, i ladri sono entrati nella cantina dello stabile n. 110 di via degli Scipioni, introducendosi in essa attraverso uno sportello alto dal suolo 1.50. Dalla cantina penetravano nella latteria di Altoper Epifania e quivi rubavano L. 500 in contanti.

LA QUESTIONE DELLE POMPE FUNEBRI

Occorrono provvedimenti radicali

Ci risulta che in questi giorni l'Ufficio Studi del Governatorato si sta occupando delle Imprese di pompe funebri in relazione ad un progetto di sistemazione del servizio compilato dall'ufficio di polizia mortuaria.

La Tribuna *ha portato sull'argomento una documentazione precisa ed alla quale non si è potuto rispondere se non con una filastrocca di chiacchiere che hanno avuto il solo pregio di avvalorare ancora di più i fatti da noi riportati.*

Non staremo oggi a ripetere quanta immoralità ci sia da parte di alcune ditte che si occupano di trasporti funebri nè a quali tristi speculazioni questi ricorrano per assicurarsi guadagni irreali e fuori di ogni lecita misura.

Nè staremo oggi a ripetere le presenti e passate gesta degli sciacalli, di coloro cioè che per assicurare alla ditta che rappresentano un funerale di più non sentono vergogna di bisticciarsi e di picchiarsi magari in casa di un defunto.

Non torneremo dunque ad illustrare una situazione dolorosa ed immorale ma riaffermiamo che essa va risolta radicalmente e con sistemi fascisti: senza quindi quelle mezze misure che hanno il privilegio di lasciare il tempo che trovano o che nel peggiore dei casi lasciano aperte venti scappatoie di cui si servono coloro che dovrebbero essere colpiti per ricominciare da capo.

Il problema non può avere molte soluzioni tanto più che coloro che in molte occasioni sono stati oggetto di critica e che sono stati colpiti da precisi provvedimenti da parte di pubbliche Amministrazioni non possono conservare ancora il monopolio d'un servizio così delicato e pietoso quale è quello delle onoranze ai defunti.

In tempi in cui tutti rinunziano a qualche cosa per il bene e la prosperità della Patria non possono sopravvivere speculatori della forza di alcuni impresari di pompe funebri.

Tra di essi ci sono senza dubbio degli onesti ma poichè dell'onestà di alcuni non debbono servirsi i disonesti è logico che il Governatorato debba adottare provvedimenti radicali che risanino la piaga che da troppo tempo è cancrenosa.

Una diversa linea d'azione sarebbe errata e soprattutto pericolosa.

La identificazione di una sventurata

La disgraziatissima donna che, come riferimmo ieri, in via Nomentana cadde dal tram della linea 40 e morì in seguito a tale caduta è stata identificata dalla sua ... addoloratissima e da Anna Salvati in Cappelli, nella persona di Maria Di Bartolo, maritata Zito, fu Liborio, di anni 33

Ieri, oggi, domani

Diario sacro

Venerdì, 16. — (Tempora, Digiuno, e Astinenza). S. Eusebio, Vescovo di Vercelli e Martire.

Stazione ai Ss. XII Apostoli.

A S. Carlo al Corso, ore 16.30, Novena del S. Natale.

I Ss. tre fanciulli Anania, Azaria e Misaele.

UQ. ore 1, min. 4.

Note meteoriche

Venerdì, 16. — I sole che sorge alle ore 7,30,1 tramonta alle ore 16,40,8.

La luna che sorge alle 24 tramonta alle 12,56.

La luna è all'ultimo quarto.

L'Ave Maria suona alle ore 17.

La temperatura — Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma, 11,0, dopo aver oscillato, nelle ultime 24 ore, tra 14 e 7.

Temperature massime e minime, nelle altre città d'Italia: Moncalieri 5 e 1 sotto zero — Milano 8 e 5 — Genova 15 e 9 — Venezia 9 e 2 — Firenze 16 e 5 — Ancona 10 e 7 — Foggia 14 e 9 — Napoli 12 e 16 — Cagliari 16 e 14 — Bari 14 e 8 — Catania 19 e 10 — Messina 15 e 12 — Trieste 10 e 5 — Trento 7 e 1.

Varie

Circolo Archeologico Romano. — Sabato 17 corrente, alle ore 21 precise, l'associazione inaugurerà con la massima solennità nella Sala Taglioni il vessillo sociale; seguirà la distribuzione di medaglie d'argento dorato ai conferenzieri dell'anno 1927. Chiuderà la serata una festa danzante.

Domenica 18 assemblea generale dei soci per il resoconto morale e finanziario dell'annata ed elezione delle cariche sociali.

Commemorazione foscoliana all'Università. — Per iniziativa di S. E. Boduero, Presidente del Comitato Foscoliano, e del Rettore dell'Università prof. Millosevich, venerdì 16 corr., alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Università, il prof. Vittorio Rossi, ordinario di Letteratura italiana, terrà una conferenza per commemorare Ugo Foscolo.

Alla facoltà di Scienze politiche. — Sabato 17 c. m., alle ore 15, nell'aula XVII, il prof. Angelo Mariotti, incaricato di Economia Turistica, inizierà il corso delle sue lezioni con una prolusione sul tema: « Le nuove direttive della statistica turistica ». Le lezioni continueranno alla stessa ora e nella stessa aula, nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

Gita scolastica a Ostia. — Domenica 18 corr., è indetta una gita a Ostia per gli allievi dei corsi scolastici medi inferiori e superiori e professionali dell'Ente Nazionale Scolastico Educativo « Vittorio Alfieri ».

La gita avente carattere — come tutte quelle organizzate dall'Ente — istruttivo e sportivo, si effettuerà con il seguente orario-programma:

Partenza col treno delle ore 8.30. Dopo visitato gli Scavi passeggiata fino a Marina sull'autostrada. A Marina colazione. Ritorno agli Scavi. Ritorno a Roma ore 16.

Quota: per i tesserati E. N. S. E. lire 3, per gli estranei L. 5. Colazione a sacco. Le prenotazioni si ricevono presso la Direzione dell'E. N. S. E. in piazza Cola di Rienzo 29 (Villino), tel. 21-562.

Unione Radiofonica

Programma di Venerdì 16 Dicembre

20.40 dieci: Serata di musica leggera.

1) Casanuove: Arlequinade: a) Marcia, b) Gavotta, c) Seguidilla, d) Serenata orientale, e) Scherzo, f) Carillon; Orchestra. — 2) Caucci: Grand Hotel, duetto del matrimonio; 3) Abbati: Nicaraguana, duetto; sopr. Lisa Giorgi e ten. Giuseppe Domar. — 4) Rossi: El rozal, bolero; 5) Giangreco: Irresistibile, fox trot; Sestetto a plettro.

6) « L'ultimo romanzo », - Commedia in un atto di Sabatino Lopez.

Personaggi: la sig.ra Adalgisa, Maria Pesaresi; Gaudenzio, Massimo Felici Rigolfi, Milletto, Teresa Pedi; Il Generale, Arturo Durantini.

7) Giovanni Strauss: Vino, donna e canti. Suite di valzer; Orchestra. — 8) Tagliaferri: Napule e Surriento; 9) Valente: un accordo in fa; tenore Nando del Duca, accompagnamento di sestetto a plettro. — 10) Vigliani: Messicana, tango; 11) Borghi: Sierra Morena, passo doppio; Orchestra. — 12) Caucci: Grand Hotel, Vieni, bel Cosimino (duetto); 13) Abbati: Good-bye, Tabarin! (duetto); sopr. Lisa Giorgi e ten. Giuseppe Domar.

14) « L'Eco del Mondo » - Rivista di attualità di Guglielmo Alterocca.

15) Bonavolontà: Commessi viaggiatori; 16) Ferri: Notti trasteverine; ten. Nando Del Luca, accompagnamento di sestetto a plettro. — 17) Grossmann: Lo spettro del guerriero, czardas; Orchestra.

La Gazzetta Ufficiale

Sommario del n. 288 del 14 Dicembre.

Aggregazione dei comuni di Bizzozero, Capolago, Bobbiate, Lissago, Masnago, Sant'Ambrogio Olona, Velate, Santa Maria del Monte e Induno Olona al comune di Varese — Riunione dei comuni di San Martino Quisca e San Floriano del Collio in un unico comune denominato « San Martino Quisca »; dei comuni di Savogna d'Isonzo e di Merna in un unico Comune denominato « Merna »; dei comuni di Villanova Canavese e Nole in un unico Comune denominato « Nole »; dei comuni di Limonta, Vassena ed Onno in un unico comune denominato « Oliveto Lario »; dei comuni di Gonnostramatza, Gonnoscodina e di Simala in un unico comune denominato « Gonnostramatza » — Aumento del contigente di budella salate di provenienza dalle Colonie italiane da importare nel Regno con trattamento di favore — Aggregazione dei comuni di Braone, Niardo e Losine al comune di Breno; dei comuni di Pilzone e Clusane sul Lago al comune di Iseo — Norme per le ricerche minerarie nelle Colonie — Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato — Approvazione del contratti-tipo da stipularsi tra la Società Italiana Radio Marittima, concessionaria di stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche sulle navi mercantili italiane, e gli armatori delle medesime — Nomina del presidente e vice-presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di pietà di Roma per il quadriennio 1.o gennaio 1928-31 dicembre 1931.

L'Istituto Dopolavoristico di cultura

Il Direttorio provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha creato un Istituto Dopolavoristico di cultura, diretto dal dott. prof. Augusto Parboni, il quale ha per iscopo di indire corsi gratuiti di stenografia, disegno, calligrafia e lingue estere, per gli iscritti al Dopolavoro.

Il giorno [illegible] c. m. si sono iniziati corsi di stenografia che hanno raccolto 150 iscritti, e fin da ora sono aperte le iscrizioni per corsi di disegno (disegno per arti e mestieri) e di calligrafia (calligrafia artistica per industrie e lavori in bianco).

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 20 dicembre e si ricevono tutte le sere nei locali della scuola E. *Ruspoli*, via Gesù e Maria 28, dalle ore 20.30 alle 21.30 e presso la sede del Direttorio provinciale del Dopolavoro di Roma, via Cernaia 1.

Scuole motoristiche e automobilistiche del Dopolavoro di Roma, con sede in via del Boccaccio 6 e succursale in via Vespasiano 32. — Tali scuole hanno ottenuto un brillante successo per il perfetto insegnamento. Tariffe modiche e a pagamento rateale.

Per chiarimenti rivolgersi alla sede di via del Boccaccio.

La ferrovia attraverso l'Anglona e la Gallura

Voci infondate: nessuna stasi nei lavori

SASSARI, dicembre.

Ci siamo ieri occupati della linea ferroviaria Sassari-Sorso-Tempio Palau, una tra le più grandi ed utili opere pubbliche concretizzate dal Regime in Sardegna: l'Anglona infatti, e la Gallura attraversate dalla strada ferrata acquisteranno un maggior sviluppo economico, dato che la produzione agricolo-industriale di quelle fertili regioni avrà facile sbocco anche nell'interno dell'Isola e le comunicazioni — ora affidate ai servizi automobilistici — avverranno con maggiore regolarità.

Orbene di questa ferrovia dobbiamo occuparci nuovamente oggi, giacchè voci disparate o tendenziose corrono, specialmente in questi giorni, sul proseguimento dei lavori, mentre qualche polemica inopportuna si inasprisce circa la posizione di qualcuna delle nostre stazioni che la ferrovia attraverserà.

Poichè è intendimento fascistissimo del nostro giornale non fomentare pettegolezzi campanilistici e tanto meno dare corso al perpetuarsi degli equivoci, abbiamo voluto intervistare il Direttore della Società per le Ferrovie Settentrionali della Sardegna, ing. Fiorelli il quale alle nostre precise domande circa una stasi che secondo l'opinione corrente i lavori subirebbero in questo periodo, ci ha detto:

« L'approvazione del Decreto per la concessione dei lavori alla nostra Società è stata pubblicata nel mese di maggio 1927. Il termine previsto per l'esecuzione del progetto è di nove mesi e noi avevamo tempo di presentarlo quindi fino al febbraio del 1928, salvo proroghe da chiedere al termine del capitolati. Invece abbiamo già presentato due progetti, uno fin dallo scorso giugno e l'altro al primo dicembre con anticipo quindi sui termini fissati.

Il primo dei progetti, quello riguardante il tronco Sassari-Sorso, è stato già approvato ed i lavori sono stati già iniziati e procedono regolarmente.

Sui tronchi Sassari-Tempio e Tempio-Palau è logico che non possono essere iniziati i lavori se non dopo l'approvazione dei progetti da parte del Ministero.

Circa la questione della distanza delle stazioni dai paesi, specialmente dell'Anglona, per la qual cosa sono appunto sorte discussioni vivissime, l'ing. Fiorelli ci ha spiegato come i progetti esecutivi sieno stati eseguiti in base ai progetti di massima, a suo tempo redatti dall'ing. on. Diego Murgia, col criterio di seguire le vie più brevi, tanto che la lunghezza della strada ferroviaria fra Sassari e Tempio differisce di poco da quella Nazionale.

« Naturalmente — egli ha soggiunto — dovendo sottostare a pendenze minori, la ferrovia di regola ha bisogno di uno sviluppo maggiore. Per le stazioni si è seguito il criterio di soddisfare compatibilmente con le esigenze tecniche i bisogni degli abitanti che costituiscono la ragione fondamentale della costruzione delle reti ferroviarie. Seguendo appunto questo principio le stazioni sono state ubicate come sul progetto di massima, e avvicinate per quanto è stato possibile agli abitati ».

Concludendo la breve intervista lo ing. Fiorelli ha detto: — « Come vede non è esatto parlare di lentezza nei lavori: la Società ha adempito anzi fin ad oggi con anticipo ai suoi obblighi contrattuali. E appena l'approvazione per gli altri progetti sarà conseguita i lavori verranno iniziati su tutta la linea che misura complessivamente 142 chilometri e cioè: Sassari-Sorso 11 km.; Sassari-Tempio 85; Tempio Palau 46 ».

MYRIAM RICCIO

Date ali alla Patria

Come è noto col 31 corrente si chiude la sottoscrizione *Pro ali Alla Patria*. Occorre pertanto, che in questi ultimi giorni del mese tutti coloro che sono in possesso di schede per la sottoscrizione stessa si affrettino a completare l'opera intrapresa, per rimettere al Comitato organizzatore l'importo relativo.

Le notizie che giungono dalla Provincia assicurano che dovunque la patriottica iniziativa è stata accolta con grande fervore; e non è da dubitare che anche la sottoscrizione della Capitale darà risultati cospicui, che si potranno accertare peraltro soltanto quando tutte le schede in circolazione saranno restituite.

Il Comitato organizzatore per chiudere la propaganda con una pubblica manifestazione che attesti il fervore da cui è circondato il nobilissimo intento, ha deliberato la distribuzione di un artistico grazioso emblema in metallo che sarà distribuito domenica prossima nelle principali città della Provincia, dove si recheranno valenti oratori per spiegare alle popolazioni l'importanza del contributo richiesto *pro ali d'Italia*. Durante le feste natalizie poi il distintivo sarà distribuito in Roma, nelle vie e nei pubblici esercizi perchè tutti abbiano modo di attestare pubblicamente il loro interessamento per l'aeronautica nazionale, la cui maggiore efficienza risponde ad un alto interesse nazionale.

L'emblema sarà offerto contro una oblazione non inferiore a lire due, da studenti e studentesse, i quali col consueto patriottico slancio daranno la loro opera anche a questa patriottica iniziativa. Le notizie che giungono dalle grandi altre città sono concordi nell'affermare che dovunque le popolazioni hanno risposto con entusiasmo all'appello dei rispettivi Comitati.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Assolto in Corte d'Appello

La IV sezione della Corte d'Appello ha messo ieri la parola fine ad un lungo dibattito sorto in seno alla Società Anonima Cooperativa Mutilati e invalidi, con sede in Roma che ha avuto strascichi dolorosi anche in Tribunale.

La Corte ha completamente assolto da ogni imputazione il capitano Mario Della Casa presidente della Cooperativa ed ha confermato la condanna a un anno e due mesi di reclusione e 700 lire di multa nei confronti dell'ex socio Caminiti che aveva accusato il Della Casa. La sentenza suona completa riparazione all'onore di un grande mutilato e decorato al valore militare. Il cav. Della Casa è stato difeso dall'avvocato Belloc.

Come è stato assolto il "Sor Checchino„

Il capo guardia municipale di Rocca di Papa, Francesco De Angelis, meglio conosciuto dai paesani e dai villeggianti come il Sor Checchino, ha passato un guaio.

E' stato processato e giudicato per furto di legna in danno del Comune, ed ecco come.

Il 2 febbraio corrente anno il De Angelis, in riferimento all'uso civico di legnatico che appartiene ai comunisti di Rocca di Papa, diede disposizioni ad un suo dipendente perchè gli fossero tagliate, per uso domestico, alcune some di legna secca in un bosco comunale che era stato bruciato nel 1925. La cosa non piacque ad alcuni suoi compaesani perchè, a loro dire, la legna tagliata, in evasione a dette disposizioni, non era secca, come l'uso civico prescriveva, bensì ancora verde, per quanto bruciata nei ceppi e quindi destinata a seccarsi. Fu quindi egli denunciato per furto all'autorità giudiziaria, come tale giudicato e assolto, prima dal Pretore e poi dal Tribunale, per insufficienza di prove dalla grave imputazione.

La formula dubitativa d'assoluzione non piacque al De Angelis, il quale interpose ricorso in Cassazione contro la sentenza del Tribunale, e la seconda sezione della Corte Suprema, presieduta dal comm. Carrara, in pieno accoglimento dei motivi di ricorso ampiamente svolti dal difensore avv. Antonio Dettori, ha annullato senza rinvio la sentenza del Tribunale, assolvendo il « sor Checchino » perchè il fatto a lui attribuito non costituisce alcun reato. Relatore comm. Saviotti. P. M. comm. Tancredi.

Un furto ed una ricettazione inesistenti

Il Commissario di P. S. del Quartiere Appio aveva dichiarato in arresto Tersibili Bixio e De Luca Barnaba, carrettieri di Marino, alle dipendenze del noto industriale cav. Ulisse Limiti, perchè erano stati sorpresi dagli agenti, nell'osteria di Marcobelli Settimio, mentre travasavano il vino da un barile all'altro. Comparsi per direttissima avanti la 12. sezione del Tribunale presieduta dal comm. Baruffi, insieme al Marcobelli, arrestato come ricettatore, furono tutti assolti per non aver commesso il reato.

Rappresentava l'accusa il cav. Foà e difendevano gli imputati gli avvocati Girolamo Grisolia ed Ugo Bianchi.

Cronache d'aviazione

Lindberg a Messico

MESSICO, 14.

L'aviatore colonnello Lindbergh è arrivato qui, proveniente da Washington alle ore 14.40, accolto da una delirante manifestazione da parte di venticinquemila persone che per lungo tempo erano rimaste presso il campo di aviazione, in attesa dello *Spirito di San Luigi*.

Attorno a Lindbergh si sono svolte le solite scene di entusiasmo forse eccessivo, tanto che la polizia ha durato fatica ad isolarlo e a farlo giungere laddove si trovavano le autorità.

L'entusiasmo della folla è esploso forse con maggiore slancio, in quanto quelle venticinquemila persone per parecchie ore erano rimaste in grave apprensione, a causa del ritardo sull'ora preannunciata dell'arrivo. Parecchi aeroplani, infatti, si erano recati alla ricerca dello *Spirito di San Luigi*.

* * *

WASHINGTON, 14.

Un piccolo incidente simile a quello occorso in occasione del preteso arrivo dei compianti aviatori francesi Nungesser e Coli a New York, ma fortunatamente in condizioni assai diverse, si è svolto oggi, quando nelle primissime ore del pomeriggio è giunta a Washington la notizia che Lindbergh aveva atterrato felicemente a Città del Messico.

La notizia diffusa dai giornali, era ritenuta come ufficiale, tanto che il Presidente Coolidge si affrettava a spedire a Lindbergh un telegramma di congratulazioni per il lungo volo felicemente concluso.

D'altra parte, il Congresso, che in quel momento teneva la sua seduta quotidiana, appresa la notizia del preteso arrivo, su proposta dello *speaker*, inviava a sua volta un altro messaggio di congratulazioni a Lindbergh.

Era accaduto, invece, che la notizia dell'arrivo era completamente cervellotica. In quel momento, infatti, Lindbergh non solo non si trovava in vista della capitale del Messico, ma non era stato neanche avvistato da alcuno, tanto che una viva ansietà era diffusa in tutti gli Stati Uniti.

La delusione suscitata dalla smentita è stata, per fortuna, di brevissima durata, perchè poco dopo il Governo ha ricevuto la comunicazione ufficiale dell'atterraggio di Lindbergh a Città del Messico.

Byrd andrà al Polo Sud per studiare meteorologia

NEW YORK, 15.

In un articolo intitolato « *Perchè vado al Polo Sud* », apparso su una rivista americana, il comandante Byrd, dichiara che « *la esplorazione della regione polare antartica sarà certamente la più grande avventura della mia vita* ».

« *Il Polo Sud è l'ultimo tracotante nemico della curiosità e della scienza umana. Appunto per ciò, esso mi ha attirato irresistibilmente. Ho sempre ritenuto che la scienza umana non possa proclamarsi vittoriosa, fino a quando ci sarà al mondo un palmo di terra inesplorato. Figuriamoci, quando si tratta di migliaia e migliaia di chilometri quadrati.*

« *Non vado al Polo Sud per semplice spirito di avventura: la meteorologia ha molto da giovarsi di una simile esplorazione. Le condizioni atmosferiche del mondo dipendono da certi rapporti di equilibrio tra i Poli e l'Equatore. E il Polo Sud, è ormai dimostrato, esercita una maggiore influenza del Polo Nord. Speriamo di capire il perchè* ».

La spedizione avrà a sua disposizione tre aeroplani (un monoplano trimotore e due biplani monomotori), combustibile e cibarie per un anno, cani da tiro, slitte, tende e complete installazioni di radiotelegrafia.

Il più piccolo velivolo del mondo giunto a Venezia

VENEZIA, 14. — Nel pomeriggio d'oggi con un tempo splendido hanno atterrato all'Aeroporto « Giovanni Nicelli » di S. Nicolò di Lido i due aviatori americani Seibtt e Keri che compiono il giro aereo d'Europa con il più piccolo velivolo terrestre del mondo, un apparecchio germanico con motore di venti cavalli.

I due americani provenivano da Firenze dove erano stati costretti a scendere ancora lunedì della scorsa settimana in causa alle cattive condizioni atmosferiche e al vento violentissimo, mentre, partiti da Pisa, si proponevano di raggiungere in volo Venezia.

Al Campo di S. Nicolò i due aviatori furono cordialmente accolti dal Comandante dell'Aeroporto e dai dirigenti della Transadriatica. I due americani si sono recati poscia in motoscafo al Grand Hotel dove hanno preso alloggio. Essi ripartiranno quanto prima per Vienna comprendendo il loro itinerario le tappe Vienna, Berlino, Stuttgart da dove appunto avevano iniziato il loro giro europeo.

Sciopoli, mèta dei goliardi

Per iniziativa della S. U. C. A. I. di Milano anche quest'anno gli studenti universitari si recano durante le Ferie di Capodanno in montagna, e precisamente nell'Alta Valle Venosta, a Curon, San Valentino e Resia, estremi lembi della nostra terra, sperone incuneato fra la Svizzera e l'Austria.

La manifestazione, che quest'anno assurge a carattere nazionale, poichè viene estesa a tutte le Università, Istituti Superiori, Accademie d'Italia, è preordinata e organizzata da un Comitato direttivo composto dai sigg. Alberto Fumagalli, presidente; Filippo Bianchi, vice-presidente; Emanuele Recchia, economo, e Dino Gardini, segretario.

« Podestà di Sciopoli », con lieto rito studentesco e con poteri... dittatoriali, fu nominato il vice-presidente signor Bianchi Filippo.

La Sciopoli, che ospiterà anche gli sciatori dell'Ateneo Milanese, che si alleneranno per lo Sci d'Oro del Re, comprenderà due turni: quello completo, dal 27 dicembre al 5 gennaio al prezzo di L. 400 per la prima categoria, L. 350 per la seconda, L. 300 per la terza; quello ridotto, dal 1° al 5 gennaio collo sconto rispettivamente di L. 100, L. 90 e L. 70 sui prezzi interi.

Gli sciopolitani saranno alloggiati negli alberghi di Curon, San Valentino e Resia, ove hanno preordinato un gaio programma di escursioni e di feste goliardiche. Alla Sciopoli potranno partecipare anche i non goliardi purchè presentati da uno studente.

La S.U.C.A.I. con questa gita riafferma i suoi altissimi principi d'italianità, portando nelle regioni alto-Atesine, la sua fiorente e prepotente giovinezza nella cornice solenne di una delle più belle e meno note valli della Novissima Italia.

In ogni città un delegato raccoglierà le iscrizioni, in ogni città verrà esposto nelle sedi goliardiche il manifesto propagandistico, opera del pittore L. Sommariva; e verranno distribuiti i programmi della gita.

Programma gaio e rigoroso. Proibiti i libri, le dispense, le malinconie... obbligatorio il berretto goliardico, i francobolli, la moneta spicciola; « Orgia pantagruelica la notte di Capodanno ». « Disciplina perfetta » è la parola d'ordine; ammonisce fascisticamente un paragrafo del programma che reca in copertina la fotografia del Gruppo della « Pala bianca ».

I concorsi dotati di ricchi premi si svolgeranno dopo la Sciopoli per le migliori fotografie, i più riusciti schizzi caricaturistici, i più gai stornelli sullo Sciopolitano.

Le gare comprenderanno invece: salto, mezzo fondo (15 K.), gare in coppie, gara di slittini in coppie.

Le inscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 22 corr. alle ore 24, nei locali della Federazione Universitaria Milanese in Corso Roma 10.

Festa quindi per i giovani goliardi, di sport e di serenità.

Il torneo regionale di tamburello vinto dalla prima squadra dello S. C. M.

Il giorno 20 e 27 novembre si è svolto allo Sferisterio Flaminio, il torneo regionale di tamburello, indetto dallo « Sport Club Monti ».

La gara curata nei suoi più minuti particolari dal cav. Angelone segretario del predetto Club, si è svolta in modo convincente e regolare.

Si è notata, con stupore, l'assenza della Società Flaminia che aveva inscritte due squadre.

L' « Audace » che iniziò il Torneo con la squadra al completo, finì le competizioni con squadra ridotta, dato gli screzi sorti tra i giuocatori stessi.

Un po più di disciplina per le predette squadre, dato che ormai esse sono inscritte nel Fascismo, non ci starebbe male.

In tutti i modi l'esito della gara, è il seguente:

1. *Sport Club Monti* (1.a squadra formata da Murisi, Turello, Caprara, Carola Mario).
2. *Audace* (Negri, Costa, Taffetani, Menghi).
3. *Sport Club Monti* (3.a squadra formata da Fabrizi, Gualtiero, fratelli Petrassmolo, Lodi Arturo).
4. *Sport Club Monti* (2.a squadra formata da Paolucci, Caroli Cesare, Formali, Fabrizi Cesare).
5. *Dopolavoro Cassa Nazionale Infortuni.*

Civiltà jugoslava e incerti arbitrali

SERAJEVO, 15.

Durante una partita di calcio fra una squadra di giuocatori della città ed una di Spalato, il pubblico inferocito per l'annullamento, a suo parere ingiusto, di un *goal* ha invaso il campo ed ha ferito mortalmente l'arbitro.

La polizia ha operato degli arresti.

L'attività della "F.I.T.A.V.„

La F.I.T.A.V. comunica le seguenti gare di Tiro a Volo da essa regolarmente approvate ed i risultati di quelle svoltesi nei giorni precedenti, nei diversi stands d'Italia.

GARE APPROVATE:

Verona: Società « Stand Verona » 18, 25, 31 dicembre. Tiro al Piccione. Lire 11.000. Nei giorni 26, 27, 28 dicembre avranno luogo tiri extra programma con premi di L. 10.000 per giorno.

Imola: Società Caccia e Tiri « Stand Santerno » 18 dicembre. Tiri allo storno.

Roma: Società Tiro a Volo « Lazio », Stand Parioli, 6 gennaio 1928. Match al Piccione sotto il Patronato della F.I.T.A.V.

Bologna: Società Tiro a Volo, Stand Casalecchio, 18, 19, 20 e 21 dicembre. Grandi Gare di Tiro al Piccione e allo storno. Premi L. 35.000, medaglie, oggetti.

RISULTATI DI GARE.

Bergamo: Società Tiro a Volo. Campo S. Agostino, 4 dicembre. Passero. Tiro apertura, 13 tiratori: 1. Moroni 10/10; 2. Quanti 10/11; 3. Calvi 9/10; 4. dott. Bescotri 8/8.

Tiro Generale. 19 tiratori, passero: 1. e 2. div. dott. Moroni e rag. Aietto 6/6; 3. e 4. div. Calvi e Ghisalberti 5/6; 5. e 6. div. Guffanti Marino e Guffanti Guido 4/5; Sontardelli 7. con 3/3; 8. e 9. div. ing. Gherardi e nob. Camozzi 7/8.

Verona: Società Stand Verona. 4 dicembre. Piccione. L. 6000. 30 tiratori: 1., 2. e 3 div. Gemmo, Girelli e Ruffo; 4. Fabris; 5. Bellotto; 6. Carzola; 7. e 8. div. Morecchi e conte Rizzardi.

Roma: Società Tiro a Volo « Lazio » Stand Parioli. Piccione 8 dicembre: Match Roma-Napoli: 1.a squadra della Società Tiro a volo « Napoli » con 77/100 (Massaro, Improta, Russo, Furnari, Caserta); 2. squadra Società Tiro a Volo « Lazio » con 72/100 (Folchi, Lante, Gatto, Ruffo, R. Tortina, A. Tortina).

Tiro Aniene: 1., 2. e 3. div. R. Tortina, Pagano di Melito, D'Amico; 4., 5. e 6. div. Regazzi, Persico, Di Nardo e Altieri 8/9; 8. e 9. div. Graziani e Pierritali 7/8.

9 dicembre: Tiro « Lazio » L. 20.000: 1., 2. e 3. div. Folchi, Ghenzi, Tortina A. 10/10; 4. e 5. div. Dalla Casapiccola e Improta; 7/8; 6. Desideri 6/7; 7. e 8. div. Massaro, Di Nardo, Furnari, Altieri e Ferdinandi 5/6.

1. dicembre. Tiro Tevere. L. 15.000: 1. conte Maselli, con 10/10; 2., 3. e 4. div. Russo, Gatto Ruffo e Furnari 9/10; 5. Graziani 8/8; 6. e 7. div. Tortina R. e Massaro 6/7; 8., 9. e 10. div. Folchi, Persico e Bologna 5/5.

LA RIUNIONE PUGILISTICA ALL'ADRIANO

Saprà De Carolis superare Bertazzolo?

MARFURT LUIGI II.

Dobbiamo convenire, e De Carolis ne deve convenire con noi, che maggiore fortuna non poteva toccare ad un « comingman » come quella toccata a lui. In poco tempo egli si è fatta una notorietà e se la è procurata a suon di pugni ed in virtù del suo valore ciò non toglie che oggi egli deve chiamarsi fortunato per due ragioni: prima perchè Cook ha battuto Bertazzolo; secondo perchè Bertazzolo ha intenzione di combattere nuovamente con Cook. Ciò non faciliterà il suo compito che è quello di battere Cook — il che non è cosa nè molto facile nè molto semplice — ma dà un altro valore al *match* in quanto il vincitore dell'incontro di Roma, sarà chiamato a combattere poi contro Bertazzolo.

De Carolis ed il suo « menager » Petroselli sanno perfettamente il valore di questa importantissima posta che moralmente è al disopra di qualunque grossa borsa e per questa ragione hanno curato la preparazione per il *match* di lunedì con entusiasmo e scrupolosità, non badando a spese pur di avere allenatori capaci e volonterosi.

Questo particolare ci dà fiducia su De Carolis ed indubbiamente rialza di molto le sue azioni.

Manfurt, che deve incontrare quell'osso duro che corrisponde al nome di Bianchi, sta anch'egli severamente preparandosi conscio dell'importanza della partita, partita durissima ma il cui risultato non dovrebbe essergli contrario. Egli sa che una sconfitta gli pregiudicherebbe il *match* con Quadrini per il quale è in palio il titolo nazionale dei pesi piuma. D'altro canto voci dal campo di allenamento di Riccione ci dicono molto bene dell'attuale forma del milanese.

Dopo la prova poco rassicurante fornitaci da Farabullini contro Forr, è vivamente atteso il nuovo cimento al quale lo scientifico peso medio romano è chiamato contro Vittorio Livan. Il veneto, che in questi ultimi tempi, attraversa qualche successo di buon valore tecnico, si è imposto all'attenzione dei tecnici, intendo farsi largo nel campo dei pari peso nazionali per raggiungere una notorietà conforme al suo effettivo valore. Farabullini ha quindi il doppio compito, di rivalorizzare se stesso e di arrestare sulle vie del progresso il giovane e coraggioso atleta veneto. Il romano si troverà ancora una volta di fronte ad un combattente pericolosissimo per le sue doti di pugno. Potrà quindi valersi di questa occasione per dimostrare di aver recuperato interamente la saldezza dei suoi tempi migliori.

E' imminente l'arrivo di Armando De Carolis il quale darà gli ultimi tocchi alla sua preparazione in una delle sale romane più in vista.

Sul conto del romano corrono voci molto lusinghiere. Il pubblico è autorizzato quindi a prevedere che l'incontro De Carolis Cook debba segnare un successo clamoroso di De Carolis.

I biglietti per la riunione saranno in vendita da domani presso il botteghino del teatro Adriano, l'Agenzia del Chiosco Luminoso al Tunnel e la Casa del Passeggero in via delle Terme.

IL "SABATO„ ALLA BORGO-PRATI

Gli allenamenti di De Carolis, Leopardi e Bianchi

Poche parole, anzi pochi nomi, bastano a definire l'alto valore spettacolare della riunione pugilistica che la Borgo-Prati organizzerà sabato prossimo, alle ore 21, nei suoi locali sociali. Infatti gli appassionati che vi converranno numerosissimi avranno occasione di assistere ai tre allenamenti di eccezione: Armando De Carolis, che lunedì all'*Adriano* incontrerà George Cook, incrocerà i guanti con Giuseppe Spalla; Orlando Leopardi, che nella stessa riunione verrà opposto al francese Egrel, e Bianchi, l'avversario di Luigi Marfurt, avranno di fronte rispettivamente Primo Ubaldo e Caccia.

Seguirà il seguente programma dilettantistico:

Pesi piuma: Schiavoni (F. C. M.) contro Badaracco (B. P.).

Pesi welters: Bucci (B. P.) contro Romella (C. C.).

Pesi bantams Alessandro (B. P.) contro Onori (F. C. M.).

Pesi bantams: Alessandro (B. P.) contro Lazzeri (F. C. M.).

Pesi piuma: Giorgi (A. C. S.) contro Zannoni (B. P.).

Il Club Alpino al Monte Gennaro

Domenica 18 Dicembre la Sezione Romana del Club Alpino Italiano effettuerà una escursione al Monte Gennaro (metri 1271), nel gruppo dei Lucretili. Questa simpatica palestra alpinistica dove troviamo esercitazioni per tutti i gusti, dalla roccia brulla al pendio erboso, dalla parete strapiombante alla comoda mulattiera, sarà scalata questa volta dalla Cresta Ripolone che offre facili e divertenti arrampicate.

Sulla vetta verrà consumata la colazione al sacco quindi si discenderà per Palombara.

L'abbonato di un giornale, che rimane fedele, ha un dovere: persuadere, fra i suoi conoscenti, almeno un altro ad abbonarsi.

Spettacoli del 15 Dicembre

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Andrea Chenier*.

ARGENTINA — Riposo.

ELISEO — Teatro dramm. — Ore 21: *Lo sparviero*.

MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *L'uomo che smarrì se stesso*.

MARGHERITA — Comp. « L'italianissima » — Ore 21.30: *Minorenni a noi!*

NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: *Tuffolina*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia Falconi-Merlini
GIOVEDI 15 — Ore 21: la brillante commedia di De Flers e Caillavet:
IL RE

IOVINELLI — Compagnia Spadaro — *Padre don Lucio*.

VALLE — Comp. De Cristoforis Lionelli — Ore 21: *Mozart*

CASINETTA (Casina delle Rose) Villa Umberto I - Roma

Ogni pomeriggio: *Tè, ballo e Varietà*. Ogni sera alle ore 21.30: *Dancing-Attrazioni. Feste in carattere. Cotillon.* Il locale più elegante e suggestivo di Roma. Ingresso, compresa una consumazione, lire 12.

Cinematografi

APPIO — *Il barbiere di Siviglia.*
CAPRANICA — *Bardelys il magnifico.*
CENTRALE — *Il mago.*
COLA DI RIENZO — *Il re del lasso.*
CORSO — *La carne e il diavolo.*
EXCELSIOR — *Una moderna Dubarry.*
IMPERIALE — *La maschera di ghiaccio*
LAMARMORA — *Principe senza amore.*
MASSIMO — *Ti voglio così!*
MERULANA — *Don X.*
MODERNISSIMO — *Il postino.*
MODERNO — *Il romanzo d'un giovane povero.*
MORGANA — *Donne di Hollywood.*
NAZIONALE — *I rifiuti del Tevere.*
OLIMPIA — *L'amante del cuore.*
ORFEO — *Gloria.*
OSTIENSE — *Sangue indiano.*
PALESTRINA — *Mister Wu.*
QUATTRO FONTANE — *Il campione dell'Arizona.*
QUIRINALE — *Mister Wu.*
REGINA — *Maschere russe.*
ROMANO — *Resurrezione.*
SALARIO — *Gloria.*
SALA REGIA — *I rifiuti del Tevere.*
SAVOIA — *Il pirata dalle gambe molli.*
SUPERCINEMA — *Il fratellino.*
TRIONFALE — *Tentatrice.*
VITTORIO EM. — *I predatori.*
VOLTURNO — *La fiamma del Sud.*

Orario delle partenze

TRENI

ALBANO - CECCHINA - CAMPOLEONE: 6.40, 12.3 (Cecchina); 17.37 (Campoleone); 19.12; 20.35 feriale; 21.25 feriale (Albano).

ANCONA: 5.30 A (Terni); 6.55 D; 9.25 (Perugia Firenze); 12.35 A; 17.10 DD; 18.40 (Terni); 22.30 D.

CAMPOLEONE - ANZIO - NETTUNO: 7.25; 12.50; 17; 19.15.

FIRENZE: 0.30 D; 7.30 D; 8.5 A; 10.30 DD (vetture dirette Roma-Losanna-Parigi); 15 D; 16.10 A (fino a Chiusi); 18.5 DD (vetture dirette Zagabria Varsavia, W. L. Praga); 20.10 DD (vettura diretta Berlino); 20.50 DD (solo vetture letti); 23.40 D (vettura diretta Budapest, W. L. Vienna).

FIUMICINO: 5.10; 7.30; 13.40; 19.10.

FRASCATI: 6.15; 8.20; 12.10; 16.50; 19.5; 20.20 feriale; 21.45 festivo.

NAPOLI: 0.25 D; 5.35 A; 8.40 DD; 9.5 A; 18 D; 14.15 DD; 16.15 A; 17.20 A (fino Roccasecca); 18 DD (solo W. L. 1 e 2. classe); 18.30 DD; 19.55 DD; 21.25 DD; 22 A.

DIRETTISSIMA ROMA-NAPOLI: 5.13 A; 6.30 A (Formia); 7.50 (Rapido); 10 D; 12.50 A (Gaeta); 15.05 (Rapido); 17.35 A; 9.35 D.

OSTIA: 6.43; 8; 9.30; 11; 12.30; 14.30; 16; 18; 19.30; 21.30; Festivo 15.15.

PESCARA CENTRALE: 5.5 A (fino Avezzano); 7.25 D; 8.40 (fino Tivoli); 12.40 A; 17.5 A; 18.35 D; 20 (fino Tivoli); 21.50 D.

PISA: 0.20 A; 6.10 A (fino Civitavecchia); 7 D; 9.30 DD; 8.45 A; 12 (fino Parigi); 13.40 A; 17.30 DD; 17.45 (fino Civitavecchia); 20.15 DD; 20.45 DD (Sarzana-Milano); 21.10 DD (solo W. L. Torino-Milano); 21.30 DD (solo W. L. Sarzana-Milano); 22.5 D (Parigi).

VELLETRI-TERRACINA: 7.15; 12.45; 18.35; 20.40 (fino Velletri).

VITERBO: 5.55; 8.50 D; 11.10; 14.55; 18.25 (da Trastevere).

TRAMVIE

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: (Stazione Porta San Lorenzo): 7; 8.10 (fino a Sottocamini); 9.30; 11.40; 15; 17 (feriale); 19.10.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.20; 8.25; 17.

FRASCATI: 6.30; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.30; 17; 18.30; 20 (feriale); 20.30 festivo.

VELLETRI: 5.15 (feriale per Albano) 5.20; 7.55 D; 9.25 D; 10.55 D; 12.25 D; 13.55; 15.25 D; 16.55 D; 18.25 D; 19.25 (feriale); 19.55 (feriale per Genzano); 20.35 (festivo).

MARINO (via Grottaferrata): 7.10; 8.40; 10.10; 11.40; 13.10; 14.40; 16.10; 17.40; 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5; 8.35; 10.5; 11.35; 13.5; 14.35; 16.5; 17.35; 19.5.

GENAZZANO - FIUGGI - FROSINONE (viale Principe di Piemonte): 6.15; 12.10; 16 (fino Frosinone); 8.20; 18.50 (fino Genazzano).

AEROSCALO CIAMPINO: 6.25; 8.8; 9.38; 11.8; 12.38; 14.8; 15.38; 17.8; 18.38; 20.8; 21.40; 23.10.

AEREOVIE

NAPOLI: Da Piazza Colonna 11.30; da Ostia 13.15 (tutti i giorni).

GENOVA: Da Piazza Colonna 11.30; da Ostia 12.50 (tutti i giorni).

VENEZIA-VIENNA: 8.15. Servizio automobilistico per l'Aeroporto da Piazza Colonna alle ore 7.15. Tutti i giorni meno i festivi, si effettua il servizio fra Roma e Venezia, con arrivo a Venezia alle ore 11.15. Il lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Venezia ore 11.45, arrivo a Vienna ore 15.

AUTOBUS

ANAGNI (partenza da piazza del Cinquecento): 16.30 — Arrivo: 8.25.

ARDEA (partenza da via della Vite): 6; — Arrivo: 19.

BASILICA DI S. PAOLO-TRE FONTANE (partenza dalla Bas. di S. Paolo): 8; 9*; 11; 13*; 15; 17 — Arrivo alla Bas. di S. Paolo: 8.50; 9.50*; 11.50; 13.50*; 15.50; 17.50. L. 1.50. (Facoltative le corse segnate con asterisco).

CAMPAGNANO - MONTEROSI - NEPI (partenze da via della Vite): 16.45 (giovedì e domenica 2.a corsa ore 7) — Arrivi in via della Vite: 8.30; 18.15. L. 16.

FARA SABINA-RIETI (partenza piazza del Cinquecento): 6; 15.50 — Arrivo ore 10; 18.

FORMELLO-CAMPAGNANO (partenza da via della Vite): 7; 15.45 — Arrivi: 8.45; 17.30.

FREGENE: Da Maccarese servizio automobilistico.

GALLICANO-POLI (partenza dal viale Principe di Piemonte, angolo via Manin): 7; 15.45 — Arrivi: 8.15; 18.15.

ISOLA FARNESE (partenza da piazza del P.lo): 12; 19.30 — Arrivo 8; 15.

LEPRIGNANO - FIANO - CIVITELLA S. PAOLO (partenza da via della Vite): 16.30; — Arrivo: 8.15.

MADONNA DEL RIPOSO-CONVIALE (partenza da Madonna del Riposo): 7.30; 12.30; 16.30; 20 — Arrivi: 7.30; 9; 14.30; 18.30.

MENTANA - MONTEROTONDO (partenza piazza del Cinquecento): 11.30; 19 — Arrivo: 8.25; 15.45.

MONTEFIASCONE - VITERBO - RONCIGLIONE - MONTEROSI: lunedì giovedì, sabato partenza: 18 — Arrivo 20.30.

MONTEROTONDO (partenza da piazza del Cinquecento: 7.50; 18.50 — Arrivo: 7.30; 18.30.

PERUGIA - SIENA - FIRENZE: Ogni domenica partenza da piazza dell'Esedra ore 8.

[illegible] (partenza da via della Vite): 6 — Arrivo 19.30. Arrivo 15.15.

RIETI - ANTRODOCO - AMATRICE (partenza da piazza del Pantheon) ore 5 — Arrivo ore 15.15.

TIVOLI - ORVINO: Partenza ore 17 — Arrivo 8.30.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con sede in MILANO
Cap. Soc. L. 700.000.000 inter. versato
Riserve L. 580.000.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI - LONDRA - NEW YORK

Filiali in Italia: Acireale, Alessandria, Ancona, Aosta, Asti, Avellino, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carloforte, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Foligno, Genova, Gioia Tauro, Iglesias, Imperia, Ivrea, Iesi, Lecco, Lecce, Livorno, Lucca, Macomer, Mantova, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pescara, Pescia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, S. Giovanni a Teduccio, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Secondigliano, Seregno, Sestri Ponente, Siracusa, Spezia, Taranto, Terni, Torino, Torre Annunziata, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA, Corso Umberto I, 236 (palazzo proprio) Succursale di Piazza Pompeo (Via del Plebiscito, 112) (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTÀ IN ROMA: Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo Via Farini) Agenzia N. 2 - Via Vittorio Veneto, 78 (Angolo Via Ludovisi) - Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 138 (Angolo via Orazio) Agenzia N. 4 Via Nomentana, 7 (fuori Porta Pia) - Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (Angolo Via del Leoncino).

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE
Piazza Colonna (Palazzo Proprio).
Via del Plebiscito N. 117 (Palazzo Doria)

Situazione dei conti al 31 Ottobre 1927

ATTIVO

Cassa e Fondi a disposizione	L.	546.426.480 50
Portaf. e Buoni del Tesoro	»	4.472.418.002 75
Effetti all'incasso	»	134.380.608 10
Riporti	»	428.402.778 60
Valori di proprietà	»	664.064.386 —
Partecip. Bancarie e div.	»	448.981.308 30
Anticipazioni sopra valori	»	4.370.071 06
Corrispond. - Saldi Debit.	»	2.451.413.406 35
Debitori per accettazioni	»	445.236.044 95
Debitori diversi	»	188.080.887 95
Beni Stabili	»	48.586.101 35
Mobilio e impianti diversi	»	1 —
Debitori per avalli	»	615.866.000 —
Val. in depos. — Fondo Prev. Pers.	»	88.264.100 —
a garanzia operaz.	»	882.032.887 —
a cauzione servizio	»	7.068.102 —
in custodia	»	4.198.886.154 —
	L.	15.695.794.156 [illegible]

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	700.000.000 —
Riserve	»	580.000.000 —
Dividendi in corso ed arret.	»	798.172 15
Depositi a risparmio ed in Conto corrente	»	969.122.842 51
Corrispond. - Saldi Credit.	»	6.106.398.301 26
Cedenti effetti per l'incasso	»	281.460.909 10
Creditori diversi	»	212.438.919 65
Accettazioni commerciali	»	445.236.044 95
Assegni in circolazione: Ordinari L. 103.777.156 08 — Circolari » 164.773.336 15		
Creditori per Avalli	»	268.550.492 23
Depos. di Valori — Fondo Prev. Per.	»	615.866.000 —
a garan. operaz.	»	88.264.100 —
a cauz. servizio	»	882.032.887 —
a custodia	»	7.068.102 —
Avanzo utili Eserc. prec.	»	4.198.886.154 —
Utili dell'Esercizio corr.	»	20.073.300 09
	»	44.751.801 80
	L.	15.695.794.156 90

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima
Sede Sociale e Direz. Centrale: MILANO
Capitale L. 300.000.000 interam. vers.
Riserva L. 60.000.000
60 FILIALI IN ITALIA
BANCHE AFFILIATE in Francia, Tunisia, Egitto, Dalmazia, Colonia Eritrea. — Corrispondenti in tutti i Paesi del Mondo.

Sede di ROMA

Piazza Colonna
Telefoni: da 65.941 a 65-947
Ufficio Cambio: Largo Chigi. - Tel. 60-947
Succursale di città
P.za Spagna, 20. Telef. 61-838, 61-312
Agenzia « A »
Via Nazionale, 31. Tel. 40-015
Agenzia « B »
Corso Vitt. Emanuele, 109. Tel. 60.780
Agenzia « C »
Via Vittorio Veneto, 72-74.76, Via Ludovisi, 2. Tel. 32-210
Agenzia « D »
Via XX Settembre, 38. Tel. 31-390
Agenzia « E »
Via Cola di Rienzo, 165. Tel. 20782
Agenzia « F »
Via Em. Filiberto, 57-58. Tel. 44.085
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ISTITUTO ITALIANO — DI — CREDITO MARITTIMO

Soc. Anon. Cap. sott. L. 150.000.000
Versato L. 126.484.750

Sede di ROMA - Corso Umberto I, 173

CASSETTE di SICUREZZA

alle seguenti condizioni di locazione:

Form.	Dimens.	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
1°	10×20×50	25	16	10
2°	15×20×50	50	30	20
3°	20×40×50	75	40	25
4°	30×40×50	100	60	35

(oltre la tassa governativa)

ORARIO: nei giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 17; al Sabato ed alla vigilia dei giorni festivi fino alle ore 13; nei giorni di liquidazione di Borsa fino alle 16. IMPIANTO MODERNISSIMO (SOCIETA' FICHET), CHE OFFRE LA MAGGIORE SICUREZZA e COMODITA'.

Prof. D'AMATO v. C. Battisti 123 doc. R. Univers.
SIFILIDE, IMPOTENZA, MALI VENEREI, PELLE
Consultazioni riservate 8-12, 14-17 - Telefono 62-100

Una cura di
FOSFOIODARSIN
« SIMONI »
Rinforza l'organismo indebolito dal lavoro, dallo studio e da malattie
Autorità Mediche la raccomandano
Chiedetelo nelle buone Farmacie o presso
L. CORNELIO - Padova

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

I lavori del Senato

Pochi Senatori sono nell'aula e scarso pubblico è nelle tribune, quando alle 16 il Presidente on. TITTONI apre la seduta.

Siedono al banco del Governo i Ministri Volpi, Fedele, Giuriati e Rocco ed i Sottosegretari: Pennavaria, Suvich e Martelli.

Petizioni

Letto ed approvato il verbale della seduta di ieri, si passa all'elenco delle petizioni, per le quali il Senato approva le varie proposte della Commissione relativa.

E', poi, votato a scrutinio segreto ed approvato un gruppo di disegni di legge posti all'ordine del giorno.

Un incidente al senatore Lucchini

Mentre procedeva alla votazione il sen. Lucchini, giunto alle ultime urne, nello scendere la scaletta, faceva un passo falso e rotolava malamente per tre o quattro gradini. Correvano a rialzarlo il segretario on. Simonetta e numerosi altri senatori i quali prontamente insieme ad alcuni uscieri lo trasportavano fuori dell'aula nella sala di pronto soccorso. Quivi al senatore Lucchini venivano riscontrate leggere contusioni alla tempia sinistra.

La seduta di oggi alla Camera

Presiede il vice presidente on. GUGLIELMI che apre la seduta alle ore 16.

L'unica interrogazione iscritta all'ordine del giorno, quella dell'on. Barbiellini sullo spirito informatore delle commissioni per le affittanze agrarie, viene rinviata: e si passa alla discussione di numerose conversioni di decreti in legge, tutte di modesta importanza.

La Camera approva senza osservazioni di sorta.

Poi le conversioni vengono votate in due gruppi a scrutinio segreto.

Durante la votazione, mentre il vice-Presidente on. Guglielmi cede il posto al Presidente on. Casertano, il Capo del Governo sale al banco della presidenza e siede al posto del segretario per conversare affabilmente con lo stesso on. Casertano, con l'on. Guglielmi, con l'on. Buttafuochi questore della Camera e con altri deputati che fanno cerchio alla sua persona.

Intanto si chiude la votazione: tutti i disegni di legge risultano approvati.

E la seduta è tolta alle ore 17.20.

Domani seduta di chiusura dei lavori parlamentari.

La sistemazione dei "porti franchi,,

Soluzione imminente per Trieste e Genova

Con decreto dello scorso giugno venne stabilito che entro il 31 dicembre del corrente anno dovessero essere emanate le norme per il funzionamento dei porti franchi a Savona, Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Catania, Messina, Venezia, Trieste e Fiume.

Per stabilire tali norme furono create due apposite Commissioni presiedute dai generali di Porto comm. Mazzinghi e Policastro, Commissioni le quali iniziarono subito i loro lavori dapprima riunite per lo studio dei porti più importanti (Genova e Trieste) e quindi separatamente dedicandosi una Commissione (presieduta dal generale Policastro) ai porti del Tirreno e l'altra, presieduta dal generale Mazzinghi a quelli dell'Adriatico e della Sicilia.

Secondo notizie ufficiose apparse in questi giorni; i lavori di dette Commissioni possono ritenersi presso a poco ultimati per quanto le relazioni sui singoli porti non potranno essere presentate tutte prima del 21 dicembre.

Per quanto è dato di sapere, le Commissioni, recatesi nelle varie località, hanno avuto modo non soltanto di constatare la particolare situazione dei singoli porti, ma anche di esaminare e vagliare le richieste degli enti commerciali interessati.

In tal modo il lavoro compiuto ha potuto avere un risultato concreto di carattere pratico, ciò che agevolerà la rapida applicazione delle norme opportunamente stabilite.

Intanto il 13 corrente presso il Ministero delle Comunicazioni è avvenuta una riunione delle due Commissioni alla presenza dei rappresentanti di Genova e di Trieste.

Risulta da buona fonte che il «concetto di porto franco» è stato riconosciuto «nella sua massima ampiezza» ed in sostanza la barriera doganale verrebbe arretrata in modo che tutte le zone dei porti sarebbero libere dal punto di vista della vigilanza doganale. Rimarrebbe soltanto la vigilanza per quelle merci nazionali che, dovendo essere trasportate in altri porti italiani, devono conservare, dal punto di vista doganale, la caratteristica di merci nazionali.

Il Comitato intersindacale dei prezzi

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Ha avuto luogo stamane a Palazzo Littorio sotto la presidenza di S. E. il Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati la riunione del Comitato Intersindacale Centrale.

Erano presenti S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on.le Bottai, S. E. il Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Bisi, l'on. Cucini per la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, gli on. Benni, Olivetti e il prof. Balella per la Confederazione dell'Industria, il gr. uff. Bianchini e l'avv. Mannoli per la Confederazione Bancaria, l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei Trasporti terrestri, l'on. Biancardi per la Confederazione dei Trasporti Marittimi, gli on. Lentini e Cartoni per la Confederazione dei Commercianti, l'on. Magrini per la Federazione degli Addetti ai Trasporti Marittimi ed Aerei, il conte Zappi e il prof. Marozzi per la Confederazione degli Agricoltori e il comm. Magnani per la confederazione degli enti autarchici.

Il Comitato ha preso in esame alcune questioni di carattere sindacale ed ha esaurito la discussione in merito ai numeri indici del costo dell'esistenza.

Una conferenza internazionale per la sicurezza della navigazione

La questione della sicurezza della vita umana in mare esula dalla stretta cerchia degli interessi marittimi giacchè riguarda tutti coloro che, per necessità di lavoro, turismo, ecc., viaggiano per mare. Da ciò si comprende come l'argomento, pur essendo esclusivamente di carattere tecnico, possa essere oggetto di interessamento della pubblica opinione; la quale, mentre segue con una certa angoscia i drammi del mare spesso non si preoccupa di conoscere quali studi continui eseguono i tecnici per garentire nel miglior modo la sicurezza della vita umana in mare.

Una forma per così dire solenne assunsero tali studi dopo il disastro del *Titanic*, vogliamo alludere alla famosa Conferenza internazionale per la sicurezza della vita umana in mare, alla quale intervennero i rappresentanti di tutti gli Stati marittimi del mondo.

I risultati di questa Conferenza furono riassunti in una Convenzione la quale ha, oltre a speciali norme per la navigazione nelle acque dell'Alto Atlantico (zona battuta dagli *icebergs* il cui urto determinò appunto la catastrofe del *Titanic*) stabilì una nuova compartimentazione stagna delle navi per assicurarne la massima galleggiabilità ed il miglioramento dei mezzi di salvataggio (imbarcazioni, zattere, cinture, ecc.). Tutto ciò naturalmente veniva integrato con le norme riflettenti l'uso della radiotelegrafia e l'obbligo fatto alle navi di qualunque bandiera di accorrere in soccorso al segnale radiotelegrafico delle navi in pericolo.

Mentre la Convenzione cominciava ad essere verificata ed applicata dai vari Stati scoppiava la guerra mondiale.

Durante la guerra la distruzione di un gran numero di navi commerciali ha fornito importanti dati di esperienza ed è sembrato che sotto alcuni riguardi, i termini della Convenzione potrebbero essere modificati vantaggiosamente.

Mentre nella conferenza del 1913, alcune questioni, come quella di dividere le navi per compartimento, erano state scartate e dovevano formare l'oggetto di un ulteriore esame, dopo la guerra questa questione è stata accuratamente studiata da un'importante commissione del Board of Trade.

I risultati di tutti i lavori fatti in Inghilterra sotto gli auspici del Governo britannico sono stati comunicati a tutti i Paesi che erano rappresentati all'ultima Conferenza, ed il Governo britannico propone di tenere a Londra una nuova Conferenza Internazionale.

E' probabile che gli interessati delle diverse Nazioni desidereranno avere una dilazione per poter esaminare in particolare le proposte di cui si tratta, ed ecco perchè la riunione della Conferenza progettata verrà fissata nell'autunno del 1928.

Inutile aggiungere che l'Italia, la quale fu firmataria della Convenzione di Londra, è stata invitata alla nuova Conferenza nella quale i nostri tecnici potranno portare gli elementi della loro competenza nonchè i risultati degli studi e delle esperienze che la guerra ha portato anche presso di noi.

Ciò posto riteniamo che questi scambi di vedute possano portare senz'altro ad un accordo provvisorio visto che già si profila all'orizzonte una grande Conferenza che risolverà da un punto di vista generale la sicurezza della navigazione.

I Congressi tecnici internazionali e l'intervento dei Sindacati fascisti

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Qualche giornale ha voluto vedere nell'autorizzata partecipazione dell'Associazione Fascista Agenti e Rappresentanti di Commercio e dell'Associazione Italiana Albergatori, a Congressi di carattere internazionale una duplicità di trattamento con le Associazioni sindacali operaie alle quali non è consentita l'adesione ad organizzazioni internazionali.

Occorre distinguere in proposito le organizzazioni internazionali a sfondo classista dai Congressi internazionali in cui si discutono questioni tecniche.

A questi ultimi (Conferenza del Lavoro di Ginevra) i rappresentanti operai hanno sempre partecipato.

Bisogna anche osservare che la presenza di delegati italiani a Congressi di carattere tecnico, quale è stato quello di Amsterdam fra gli agenti di Commercio, è autorizzata e incoraggiata dal Governo come partecipazione utilissima delle energie italiane alla vita degli scambi internazionali.

Nel Fascismo Teramano

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha espulso dal Partito il sig. Berardo Palombieri vice-segretario federale di Teramo perchè ha dato palese prova di slealtà nei riguardi del proprio segretario federale dimostrando assoluta insensibilità delle funzioni di dirigente e anteponendo la sua vanità egoistica ai superiori interessi del Partito.

Le iniziative della "Cosulich,,

Nuovo servizio espresso Trieste-America

TRIESTE, 15. — La motonave *Saturnia* della Cosulich adibita attualmente alla linea di lusso per l'America Latina inaugura col primo febbraio 1928 un nuovo servizio espresso da Trieste per l'America del Nord con scali intermedi a Napoli e a Marsiglia. Alla data accennata del 1 febbraio avrebbe dovuto entrare in linea la motonave *Vulcania* gemella del *Saturnia*; verificatosi per cause impreviste ed imprevedibili un ritardo nell'allestimento del *Vulcania* la Cosulich per non eludere la vivissima attesa del pubblico viaggiante nord-americano, avuto riguardo alla stagione meno propizia pel traffico dei passeggeri diretti al Sud'America, limitato da recenti restrizioni governative, ha deciso di sostituire la motonave *Saturnia* alla gemella *Vulcania* finchè l'entrata in linea di questa non consentirà di attuare tutto il progettato programma di nuovi servizi.

Una valigia diplomatica aerea Roma-Berlino

MILANO, 15. — Il *Secolo della Sera* pubblica di essere in grado di annunziare che è allo studio una nuova linea aerea Roma-Berlino con apparecchi di grande autonomia, sui quali però dovrebbero viaggiare in prevalenza le valigie diplomatiche dei due governi interessati.

Razziatori sanguinosamente sconfitti nel Benadir

MOGADISCIO, 15.

Giunge ora notizia dal confine settentrionale del Benadir che, il 23 Novembre scorso, una nostra banda confinaria è stata violentemente attaccata da un gruppo di armati al comando del famigerato brigante Abscir Dorre, fuggito dall'Eritrea e riparato prima ad Addis Abeba, quindi nell'Ogaden etiopico. Quivi lo Abscir Dorre aveva riunito attorno a sè, amalgamandoli con altri torbidi elementi locali, 4 somali ribelli del territorio di Obbia, già riparati nello Ogaden etiopico dopo la sorpresa e l'eccidio di El Bur, capitanati dal noto ribelle Omar Samatar e forniti di due mitragliatrici.

Nello scontro del 23 novembre, la nostra banda riusciva a respingere l'improvviso assalto, quindi a passare al contrattacco, inseguendo ed incalzando gli assalitori e razziatori, infliggendo loro la perdita di una trentina di morti, fra i quali lo stesso Abscir Dorre, riconquistando le nostre due mitragliatrici, e ricuperando una grossa partita di bestiame che dagli avversari era stata razziata alle nostre inermi e tranquille popolazioni di confine. Le nostre perdite, in questa brillante e vittoriosa azione, non sono state che di sette morti fra i valorosi gregari della banda.

Senonchè, mentre questi nostri irregolari riconducevano il bestiame ricuperato ai legittimi proprietari, il primo corrente, sono stati nuovamente attaccati di sorpresa da forze rilevanti, composte in prevalenza di fuorusciti migiurtini e Merehan, capitanate dal noto Erar Dogor, figlio del deposto Sultano Osman Mahmud, fuggiasco e fuoruscito anch'esso, e spalleggiato da elementi Micail sudditi etiopici.

Dopo lungo e sanguinoso combattimento, anche queste forze venivano dai nostri bravi «Dubat» respinte, contrattaccate, volte in fuga ed inseguite energicamente, lasciando sul terreno 170 morti, senza contare i numerosissimi feriti, e abbandonando in nostre mani 168 fucili.

Le nostre perdite sono state di 58 morti, tra i quali due capibanda, e di 45 feriti.

Pollastro condannato a otto anni dai giurati francesi

PARIGI, 15.

Il processo del bandito Pollastro, accusato di furto in una gioielleria ove coi suoi complici Limonnier, Desgens e Vuillaume si impadronì di seicentomila franchi di gioielli e valori, si è svolto ieri alla Corte di Assise della Senna dinanzi a numerosa folla.

Richiesto delle sue generalità, Pollastro dice di avere 23 anni, di essere nato a Novi Ligure.

Segue la lettura dell'atto di accusa, seguita dall'accusato con pochissimo interesse.

Con molta tranquillità il Pollastro racconta poi la scena del furto compiuto nella gioielleria.

Torres tira in ballo... il Fascismo

Ed ecco entrare nell'aula il famigerato Torres. Il vecchio istrione imprime subito al dibattito un tono acceso con le sue tirate e le sue interruzioni. Il difensore di tutti i delinquenti italiani comparsi negli ultimi tempi dinnanzi alla giustizia francese, smania però di trovare una qualunque occasione per introdurre nel processo l'elemento politico che ha valso tante volte ai suoi difesi la mitezza dei giudici popolari.

E riesce finalmente a trovarla con l'aiuto di molta malafede e di moltissima spudoratezza. Infatti, profittando del buon umore dimostrato dal Pollastro, Torres osserva: — Pollastro è di buon umore perchè è in una prigione francese, dove subisce un trattamento certo migliore di quello che subirebbe nelle prigioni italiane!

Il regime italiano è posto così in istato d'accusa, e Pollastro elevato a simbolo dell'antifascismo.

Non basta: discutendosi di lì a poco della destinazione data dal Pollastro alla refurtiva, Torres afferma che i gioielli sono stati sequestrati... dalla giustizia italiana, e che essa si rifiuta di restituirli.

Contro così balorda e ignobile asserzione protesta energicamente l'avvocato generale.

Seguono il testimoniale e le arringhe.

Il verdetto

I giurati si ritirano quindi in Camera di Consiglio, uscendone dopo circa venti minuti con un verdetto affermativo per tutti i quesiti proposti.

A seguito di ciò il Presidente pronuncia sentenza di condanna a otto anni di lavori forzati, dieci di interdizione di soggiorno e di risarcimento dei danni e delle spese per un totale di 682.500 franchi.

Schulthess nominato Presidente della Confederazione Svizzera

BERNA, 15.

Con 156 voti su 175 voti validi, le due Camere riunite hanno nominato Presidente della Confederazione per il 1928 il consigliere federale Schulthess.

Il Consigliere federale Haab è stato nominato vice-Presidente del Consiglio federale.

Un ospizio in fiamme a Quebec

50 morti e molti feriti

QUEBEC, 15.

In seguito ad un violento incendio è rimasto distrutto l'Ospizio di San Carlo; numerose persone sono rimaste carbonizzate. Finora sono stati ritrovati i cadaveri di 17 vittime, ma si teme che il numero dei morti si elevi a 50. Si deplorano inoltre numerosi feriti, che sono stati trasportati all'ospedale.

Ripercussioni in Giappone del programma navale americano

TOKIO, 15.

Il rappresentante dell'Ammiragliato riferendosi alle proposte presentate al Congresso degli Stati Uniti circa il programma di costruzioni navali del prossimo quinquennio, ha espresso il dubbio che la realizzazione del programma stesso possa avere come conseguenza una ripercussione sul programma navale giapponese.

Le Corse al Trotto a Villa Glori

All'Ippodromo dei Parioli si è svolta oggi la terza giornata di corse al trotto che ha dato i seguenti risultati:

PREMIO FABRIANO, (L. 4000, m. 2000) — 1. *Altea* (2020), di Pongiluppi, montato da Pongiluppi; 2. *Monello Kaiser* (2000); 3. *Lord Peter* (2040) — N. P.: *Mirella, Medoro II., Piron III, Insorta, Scot, Jolanda, Fedora, Rex Jacutor, Dorothy Worthy, Alfa, Orlandino, Tosca, Trionfo, Lia, Tom Boy, Monello T.* — Tempi: 3'17"; 3'18"1/5; 3'18"3/5.

Totalizzatore: L. 22.50, 14, 189, 25.50.

PREMIO ANCONA, (L. 10.000, m. 1700 (1.a prova) — 1. *Jole Albingen* (1720), di Viroli e Ricci, montato da Viroli; 2. *Ghibellina* (1700); 3. *Santa Barbara* (1700) — N. P.: *Monatella, Dama Garner, Medoro II., Boito, Franco G.* — Tempi: 2'38"; 2'38"3/5; 2'38"4/5.

Totalizzatore: L. 7.50, 6, 6, 8.

PREMIO MACERATA, (L. 4000, m. 2500) — 1. *Manna Loa* (2500), di Mattucci, montato da Novi; 2. *Nathan II.* (2500), 3. *Kanpurka* (2500) — N. P.: *Pityke, Gina Medium, Native Volo* — Tempi: 3'47"1/5; 3'48"; 3'49"2/5.

Totalizzatore: L. 19.50, 9, 7.

PREMIO PESARO, (L. 5000, m. 1320) — 1. *Guidarello* (1300), di Farebegoli, montato da Branchini; 2. *Fanna Boy*; 3. *Ulpia* — N. P.: *Peter II, Bianca, Lambro Jacutor, Elso, Samaritana, Mar Nero, Hermada, Torriana, Sans Facon, Flora P.* — Tempi: 2'2"; 2'4"; 2'55".

Totalizzatore: L. 10.50, 6.50, 7, 9.50.

PREMIO ANCONA (L. 10.000, M. 1700), (2.a prova): 1. *Boito* (1700), di Scuderia Chiento, montato da Quadrelli; 2. *Ghibellina* (1700; 3. *Monatella* (1700). N. P. *Santa Barbara*. — *Jole Albingen* rimasto al palo. — Tempi: 2'40"; 2'40"4/5; 2'41".

Totalizzatore: L. 145; 21; 10.

PREMIO ASCOLI (L. 5000, M. 1700): 1. *Cornetta* (1780), di Ciccognani, montato da Pieropan; 2. *Scampolo* (1740); 3. *Mauna Loa* (1780). N. P. *Fior d'amaranto; Nettuno; Altomare; Shimmy; Sileo; Reaper J.; Adelina Wilkes; Guavata; Alexander.* — *Chiarone giunto primo ma squalificato per andatura irregolare.* — Tempi: 2'37" e 2/5; 2'37"2/5; 2'37"3/5.

Totalizzatore: L. 21; 11; 13; 36.

LE BORSE

Borsa di Roma

La quantità degli affari è sempre molto scarsa, ma la tendenza, sebbene poco animata, ben sostenuta.

Rendita 3.50 % cont. 70.05, fine 70.12 — Consolidato 5 % cont. 80.57; fine 80.62 — Venezia 3.50 % 69.10 — Banca d'Italia 2108 — Istituto Credito Fondiario 595 — Commerciale 1198 — Credito Italiano 773 — Banco di Roma 105.50 — Istit. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 545 — Banca Naz. di Credito 517.50 — Consorzio Mob. Fin. 600 — Meridionali 618 — Tramways 450 — Navigazione 497 — Libera Triestina 306 — Cosulich 175 — Cotoniere 40.75 — Snia-Viscosa 181.50 — Soie de Chatillon 131 — Varedo 53.50 — Elba 41 — Metallurgica 135 — Ilva 127 — Montecatini 187 — Monte Amiata 357 — Antimonio 132 — Ansaldo 86 — Fiat 356.50 — Valdarno 131.50 — Seso 106.50 — Terni 406 — Sip 131 — Tmeo 303 — Gas di Roma 658 — Unes 108.50 — Azoto 170 — Elettrochimica 79.50 — Forni Elettrici 94 — Distillerie 140.50 — Zuccheri Romani 135 — Eridania 634 — Molini Pantanella 240 — Cleifici 76.50 — Bonifiche Ferraresi 397 — Fondi Rustici 183 — Immobiliari 664 — Beni Stabili 539 — Imprese Fondiarie 89 — C. F. Regionale 87.50 — Aedes 8.95 — Risanamento 931 — Acqua Marcia 2298 — Condotte d'Acqua 542 — Bettoe 618 — Palermo 408 — Spalato 225 — Isonzo 94 — Marconi's Wireless 140 — Assicuraz. Vita 772.

CAMBI: Parigi 72.50; 72.575 — Londra 88.95; 90 — New York 18.425-43.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 70.06 — Consolidato 5 % 80.55 — Banca d'Italia 2106 — Banca Commerciale Italiana 1200 — Credito Italiano 770 — Banco Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 618 — Mediterranea 378 — Costruzioni Venete 225 — Rubattino 497 — Libera Triestina 316 — Cosulich 175 — Coton. Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 222 — Cascami Seta 779 — Tessuti Stampati 778 — Linificio Canap. Nazionale 422 — Man. Coton. Meridionali 40 — Man. Tosi 333 — S. N. I. A. 183.50 — Unione Manifatture 420 — Ilva 126 — Metall. Italiana 135 — Miniere Elba 40.50 — Miniere Montecatini 186 — Off. Mecc. Breda 102 — Automobili Fiat 355 — Automobili Isotta 171 — Bianchi 46 — Off. Mecc. Miani 45.50 — Off. Mecc. Reggiane 39.50 — Adriatica di Elett. 204 — Edison 623 — Vizzola 890 — Marconi 142 — Acciaierie Terni 406 — Distillerie Italiane 138 — Industrie Zuccheri 480 — Raffineria L. L. 506 — Petroli d'Italia 55 — Pirelli 549 — Fondi Rustici 186.50 — Beni Stabili Roma 540 — Eridania 635 — Esp. Italo-Americana 440 — Bracutal 186.

CAMBI: Parigi 72.625 — Londra 88.975 — New York 18.43 — Belgio 2.585 — Olanda 7.46 — Peso oro 17.855 — Svizzera 355.85 — Berlino 4.4075 — Spagna 307 — Bukarest 11.40 — Vienna 2.6025 — Praga 54.70.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70.30 — Consolidato 5 % 80.70 — Banca d'Italia 2109 — Banca Commerciale Italiana 1203 — Credito Italiano 774 — Banco di Roma 106 — Aedes 8.96 — Meridionali 620 — Mediterranea 376 — Rubattino 495 — Lloyd Sabaudo 360 — Snia 182 — Eridania 635 — Raffineria L. L. 504 — Industria Zuccheri 480 — Acciaierie di Terni 406 — Molini Alta Italia 470 — Semolerie 425 — Silos 665 — Fiat 355 — Beni Stabili 541 — Libera Triestina 313.

CAMBI: Parigi 72.65 — Londra 88.985 New York 18.425 — Svizzera 355.85 — Spagna 307.50

Borsa di Napoli

Il mercato continua ad essere resistente attraverso poche oscillazioni. Anche dopo borsa i titoli più preferiti chiudono con poche lire in più del listino.

Cambi come sempre invariati.

Rendita 3.50 per cento L. 70.25 — Consolidato 5 per cento 80.77 — Prestito Venezia 69.30 — Buoni novennali 98.40 — Banca d'Italia 2105 — Banca Commerciale Italiana 1196 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 107 — Banca Fratta Maggiore 33 — Meridionali 618 — Rubattino 495 — Terni 407 — Risanamento 932.50 — Beni Stabili 540 — Cotoniere Meridionali 41 — Società Meridionale Elettr. 283.50 — Grandi Alberghi 94 — Acquedotto Napoli 503 — Fondiaria Regionale 99 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 518.

CAMBI: Francia 72.60 — Inghilterra 90 — Stati Uniti d'America 18.425.

Borsa di Trieste

Generali 4250 — Assicuratrice 850 — Infortuni 2380 — Riunione A e B 2050 Cosulich 176 — Cantiere Navale Triestino 120.

Banco Maccaferri

22, VIA VENEZIA - Tel. 45088

Anticipo semestralità titoli intestati. Pagamento cedole. — Operazioni titoli al portatore. — Risparmi al 6 % con cheques. — Orario 9-17 (anche il Sabato).

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

STANDARD MOTOR OIL

Un olio per ciascun motore

Esiste un Olio "STANDARD" espressamente dosato per ogni motore. Poco importa il tipo di motore che possedete: potete assicurarne la lubrificazione perfetta ricorrendo ad una delle gradazioni appositamente preparata per tale tipo e messa in vendita presso tutti i Distributori "STANDARD". Il vostro fornitore potrà quindi offrirvi la gradazione di olio che occorre al vostro motore.

LO

STANDARD MOTOR OIL

IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

CESSIONE di Privative Industriali

La Société des Automobiles S'zaire concessionaria delle seguenti privative industriali:

a) N. 235761-659/229 dal 23 dicembre 1924, per il trovato dal titolo:
«**Perfezionamenti alle vetture automobili**»;

b) N. 235619-660/170 dal 23 dicembre 1924, dal titolo:
«**Perfezionamenti ai dispositivi di comando dei freni per automobili**»;

c) N. 235620-679/99 dal 23 dicembre 1924, dal titolo:
«**Perfezionamenti nei telai per vetture automobili**»;

d) N. 235621-660/171 del 23 dicembre 1924, dal titolo:
«**Perfezionamenti ai motori a scoppio**»;

e) N. [illegible] dal 23 dicembre 1924, dal titolo:
«**Perfezionamenti ai meccanismi di direzione per automobili**»;

f) N. [illegible] dal 23 dicembre 1924, dal titolo:
«**Dispositivo per freni di vetture automobili**»;

è disposta a vendere le dette privative od a concedere delle licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ingegnere LETTERIO LABOCCETTA

Studio Tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazione di Marchi e Modelli di Fabbrica in Italia ed all'Estero.

Via due Macelli N. 31 — Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

11) Camere e Pensioni
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

AFFITTASI uso ufficio con telefono una o due stanze mobiliate, Via Avignonesi, 32 int. 4.

DISTINTI coniugi cercano per fine mese presso distinta famiglia una o due camere vuote, uso cucina, località centrale. Inviare offerte «Minerva» Ufficio Pubblicità «Tribuna».

12) Rappresentanze - Viagg. Piazz.
L. 0.80 la parola minimo L. 8

IMPORTANTE fabbrica germanica impermeabili cerca sub. agenti. Scrivere Pedemonte e Schiagno rappresentanti, Via Contardo 2 - Genova.

SAPONE lire 130 quintale, chiedere listini. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

13) Lezioni Scuole Collegi
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

DIPLOMATA S. Cecilia da lezioni pianoforte prezzi modici. Scrivere Moriani Via Avignonesi, 32 Roma.

16) Villeggiature e luoghi di cura
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

SANATORIO nervosi, convalescenti, Villa Angelina, Scudillo Capodimonte, Napoli Clinica Colucci. Cure elettriche, diatermia, inoculazioni malariche. Quartini separati famiglie.

17) Avvisi vari
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CERCASI banconi per negozio lungo circa metri tre. Scrivere Francesconi V. Milano, 69 - Roma.